



PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO - ALTO ADIGE
RIPARTIZIONE AGRICOLTURA
AUTONOME PROVINZ BOZEN – SÜDTIROL
ABTEILUNG LANDWIRTSCHAFT

**VALUTAZIONE DEL PROGRAMMA PROVINCIALE DI SVILUPPO
RURALE 2014-2020**
BEWERTUNG DES LÄNDLICHEN ENTWICKLUNGSPLANS 2014-2020

RAPPORTO SUL DISEGNO DELLA VALUTAZIONE
BERICHT ZUM EVALUIERUNGSDESIGN



RTI



Metodi, analisi
e valutazioni economiche

apollis

MAGGIO 2016
MAI 2016

INDICE

1	SOMMARIO ESECUTIVO	2
2	IL CONTESTO DI RIFERIMENTO E LE VERIFICHE DI PROGRAMMA	6
2.1	La verifica dell'analisi SWOT e della rispondenza ai fabbisogni del contesto provinciale	6
2.1.1	Il contesto di riferimento del PSR	7
2.1.2	La rispondenza della strategia rispetto all'analisi SWOT	11
2.2	La strategia del PSR e la coerenza interna del programma	12
2.2.1	Gli obiettivi del PSR	12
2.2.2	Contributo del PSR al raggiungimento degli obiettivi di Europa 2020	14
2.2.3	La valutazione della logica d'intervento del programma	17
2.2.4	L'attuazione dell'approccio LEADER	20
2.2.5	Il piano finanziario del PSR	21
2.3	La coerenza esterna	24
2.3.1	La coerenza con il QCS e l'Accordo di Partenariato	24
2.3.2	Coerenza con gli altri strumenti pertinenti	28
2.4	Il sistema di gestione e sorveglianza del PSR	33
2.4.1	La gestione del PSR	33
2.4.2	Il sistema di monitoraggio e valutazione	35
2.4.3	Raccomandazioni relative al sistema per misurare i progressi ed i risultati del Programma	36
2.5	Conclusioni sulla pertinenza e coerenza del programma	36
3	INDICAZIONI METODOLOGICHE	37
3.1	Gli indirizzi comunitari per la valutazione	37
3.2	Obiettivi della valutazione e domande valutative specifiche	38
3.3	Approccio metodologico	39
3.4	La governance della valutazione	40
3.5	Il trasferimento dei risultati della valutazione	41
4	IL SISTEMA DEGLI INDICATORI DEL PSR	43
4.1	Gli indicatori di programma	43
4.2	Gli indicatori di contesto del PSR	45
4.3	Informazioni aggiuntive da associare agli indicatori di programma	47
5	IL QUESTIONARIO VALUTATIVO COMUNE	55
5.1	Le domande di valutazione comune	55
5.2	Le domande di valutazione specifiche di programma	58
6	STRUMENTI, METODOLOGIA E TEMPISTICA PER LA RACCOLTA DEI DATI NECESSARI ALLA VALUTAZIONE	61
7	IL PROGRAMMA DI LAVORO	64
7.1	Programma di lavoro	64
7.2	Raccordo con il monitoraggio ambientale	66
8	RACCOMANDAZIONI OPERATIVE	67
	ALLEGATI	68

1 SOMMARIO ESECUTIVO

Il presente documento costituisce il **Disegno della valutazione** del Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 della Provincia autonoma di Bolzano.

L'**obiettivo** del rapporto è quello di definire il disegno complessivo della valutazione e giungere ad una condivisione di tale disegno da parte dei soggetti che concretamente interagiranno. Le attività valutative che hanno permesso la redazione del presente documento sono state sviluppate su due filoni paralleli:

- da un lato è stato definito nel dettaglio l'impianto metodologico sottostante il processo di valutazione, ovvero sono state individuate le fonti di informazione (natura dei dati, reperibilità, tempistica di rilevazione, strumenti di rilevazione e di analisi, ecc.) necessarie alla valutazione, in relazione agli indicatori di programma, alle risposte che il valutatore dovrà fornire alle domande valutative e, infine, alle analisi di efficacia ed efficienza, risultati e impatti;
- dall'altro sono state effettuate le verifiche di programma necessarie a porre le basi per le successive analisi valutative, ovvero verifica della strategia implementata rispetto al contesto (programmatico, economico, legislativo, ecc.) di riferimento (e a sue eventuali evoluzioni) e della coerenza interna del programma, ovvero pertinenza e correlazione tra gli obiettivi individuati ai vari livelli della programmazione.

Il contesto programmatico di riferimento

Coerenza del Programma e strategia individuata

Il Piano di Sviluppo Rurale della Provincia Autonoma di Bolzano, coerentemente con le priorità dello sviluppo rurale stabilite a livello comunitario e, pertanto, con gli obiettivi EU 2020, è costruito intorno a tre obiettivi prioritari: contribuire all'incremento della competitività dei settori agricolo, forestale e agroalimentare; contribuire allo sviluppo dei settori agricolo, forestale ed agroalimentare più equilibrato dal punto di vista della distribuzione territoriale e più sostenibile dal punto di vista ambientale e climatico; contribuire alla crescita economica e sociale delle zone rurali provinciali.

Gli obiettivi così individuati si pongono in continuità con i precedenti cicli di programmazione che individuavano una strategia volta a mantenere la vitalità e la competitività dell'ambiente rurale e ad un utilizzo sostenibile del territorio al fine di ottimizzarne le potenzialità, ma soprattutto sono sinergici con le priorità dello sviluppo rurale che la CE individua per la programmazione 2014-2020 e con gli obiettivi posti da Europa 2020.

Il Programma è fortemente orientato alla conservazione dell'ambiente e alla permanenza degli agricoltori in montagna attraverso interventi che perseguono in via prioritaria obiettivi di crescita sostenibile e solidale. Esiste un forte equilibrio fra questi due obiettivi perché a fronte di un maggior numero di Misure orientate agli obiettivi ambientali – e qui incide fortemente la presenza di tre Misure forestali - quelle destinate al mantenimento delle attività agricole hanno una maggiore dotazione finanziaria. La crescita intelligente, o meglio la competitività del settore, è invece un elemento complementare del PSR, anche perché l'introduzione di innovazioni in agricoltura è demandata ad altri interventi da realizzare con risorse proprie della Provincia, con fondi nazionali o con altri fondi europei (ad es. OCM).

Le risorse finanziarie assegnate al PSR sono state bilanciate rispetto agli obiettivi da raggiungere ed alla capacità di assorbimento delle misure sul territorio, non è infatti efficiente concentrare le risorse su misure dove, di fatto, la richiesta da parte dei potenziali beneficiari sarà limitata vista la loro numerosità già nota in fase ex ante.

L'allocazione delle risorse conferma la coerenza della strategia del programma con l'obiettivo di agire sull'aspetto ambientale e di presidio del territorio e, nel contempo, garantire la continuità delle attività agricole, agendo contemporaneamente anche su un aspetto sociale (contrasto allo spopolamento dei territori rurali attraverso il sostegno al reddito previsto dalle indennità compensative) ed economico, grazie ai sostegni rivolti agli investimenti diretti ed indiretti delle aziende agricole (ammodernamento delle stalle).

Il PSR della Provincia Autonoma di Bolzano si presenta coerente con quanto stabilito dalle politiche europee, nazionali e provinciali per il periodo di programmazione 2014/2020 in merito al suo contenuto ed alla sua struttura. Con riferimento al recepimento delle politiche sovra - nazionali (EU2020, Accordo di Partenariato, ecc...) il programma dimostra di aver colto le sfide allo sviluppo dei territori rurali nonché i suoi "vincoli" programmatici.

Allo stesso tempo l'analisi di coerenza interna mostra come il PSR abbia seguito un processo di definizione e strutturazione in linea con quanto stabilito dagli orientamenti comunitari. Infatti il programma risulta aver colto ed interpretato in maniera operativa quanto emerso dall'analisi SWOT, andando ad agire in maniera coordinata con gli altri strumenti attivi a livello provinciale sui fabbisogni emersi. Ciò ha reso possibile la successiva individuazione di adeguate misure, risorse finanziarie e strumenti di supporto per implementare il programma sul territorio.

In ottica di semplificazione e concentrazione delle risorse il programma vede l'attivazione di un numero minore di misure che passano da 22 a 12, cui si aggiunge la nuova misura di assistenza tecnica. Altro cambiamento rispetto al passato è la scelta di azzerare le risorse aggiuntive provinciali top up utilizzate in passato per alcune misure PSR. In quest'ottica, un settore che prevede un sostegno nell'ambito di una misura PSR verrà finanziato esclusivamente tramite fondi comunitari e lo stesso accadrà per gli interventi sostenuti attraverso fondi propri provinciali.

La scelta di questo periodo di programmazione di mantenere la continuità con i periodi precedenti, escludendo misure ed interventi collaterali di minore richiamo rassicura quindi sulla capacità di assorbimento delle risorse da parte dei beneficiari. In questa direzione agisce anche la capacità che la Provincia ha sempre dimostrato di raggiungere ed informare in modo capillare i possibili beneficiari. Il programma, inoltre, presenta un buon bilanciamento fra le risorse dedicate ai settori economici più direttamente coinvolti dalla sua applicazione (agricoltura e selvicoltura), apre alla possibilità di investimenti in altri settori economici e assicura risorse per interventi ambientali utili a favorire tutti i comparti dell'economia rurale altoatesina, in particolare il turismo, l'agricoltura e la selvicoltura.

Il sistema di gestione del PSR

L'architettura gestionale del PSR si pone in continuità con quanto fatto nelle passate programmazioni, anche in considerazione della continuità fra le Misure previste.

La scelta di continuare con un'organizzazione ormai rodada dipende anche e soprattutto dalla constatazione che nelle passate programmazioni non si sono incontrati in Provincia di Bolzano grossi problemi relativi all'attuazione, al monitoraggio e alla valutazione dei Programmi.

Il programma individua in modo chiaro i soggetti coinvolti nella sua attuazione esplicitando le funzioni che ognuno deve svolgere e, quindi, definendone le responsabilità ed evitando sovrapposizioni di ruoli, funzioni e responsabilità che potrebbero essere causa di conflitti e di rallentamenti nella realizzazione del programma stesso.

Le funzioni attribuite ai diversi soggetti risultano essere chiare, anche se un maggiore schematismo avrebbe contribuito a renderle più facilmente leggibili. Non risultano, però, definiti all'interno del PSR i compiti attribuiti ai responsabili di Misura, cioè agli Uffici che saranno impegnati direttamente nella attuazione del Piano. Sarebbe quindi opportuno definire chiaramente tali compiti con uno specifico atto amministrativo.

Il monitoraggio

Con riferimento al monitoraggio la programmazione 2014/2020 del PSR della Provincia Autonoma di Bolzano prevede l'implementazione di un nuovo sistema, ABACO, che si propone di gestire un numero maggiore di funzioni e informazioni e di migliorare l'interfaccia con i sistemi informatici degli Enti di coordinamento per il I ed il II pilastro. Attualmente il sistema è in fase di sperimentazione e si sta prospettando, per alcune Misure, la necessità di raccogliere alcune informazioni attraverso un sistema più semplice di raccolta dati che passi per semplici fogli elettronici a cura direttamente dei Responsabili di Misura. Si tratta infatti di misure che prevedono il finanziamento di poche domande e l'implementazione di un sistema informativo sarebbe molto più costoso rispetto alla modalità operativa prescelta e condivisa con il valutatore.

Il disegno della valutazione

Il percorso valutativo sarà basato sulle indicazioni comunitarie e sulle linee guida nazionali e avrà come filo conduttore la **domanda valutativa** espressa nel Piano di Valutazione del PSR. Tale domanda è riconducibile a due fonti: una prima comunitaria, ed esplicitata attraverso il questionario valutativo comune, ed una seconda provinciale, e chiaramente individuata nel Piano di Valutazione.

Il processo di valutazione non si limiterà ad una funzione di “analisi e verifica” dell’attuazione del Programma, ma fornirà anche un **supporto operativo all’Autorità di Gestione**, al fine di individuare disfunzioni, criticità, inefficienze attuative che possono incidere negativamente sul successo del programma, e fornire, contestualmente, elementi e suggerimenti in grado di riorientarlo lungo traiettorie più efficaci ed efficienti. I criteri sui quali si baserà la valutazione del Programma saranno:

- *rilevanza degli interventi*: verifica della pertinenza e dell’adeguatezza degli interventi e delle strategie attuate rispetto alle esigenze ed alle politiche attuate a livello provinciale. In tale ambito saranno tenuti in particolare considerazione i significativi mutamenti socioeconomici seguiti alla attuale grave crisi congiunturale e le misure di policy adottate;
- *consistenza*: verifica del contributo degli interventi al raggiungimento degli obiettivi prefissati;
- *efficacia*: permette di misurare i risultati raggiunti rispetto agli obiettivi originari, segnalando eventuali scostamenti dei valori realizzati dai valori obiettivo ed evidenziando le cause di tali scostamenti, con particolare riferimento ai meccanismi di implementazione;
- *efficienza a vari livelli*: permette di confrontare, ai vari livelli del processo (programma/progetti) i risultati raggiunti con le risorse impiegate evidenziando quindi eventuali “inefficienze” nell’attuazione del PSR ed i fattori che le hanno generate;
- *sostenibilità*: in termini di capacità degli interventi realizzati di continuare a generare i propri effetti nel tempo.

Rispetto al precedente periodo di programmazione si assiste ad un rafforzamento del concetto di livello minimo di contabilità dei risultati e degli impatti della Politica e del suo effettivo contributo alla strategia comunitaria, che vede l’introduzione di un sistema di indicatori comuni anche per il primo pilastro, comuni con il secondo a livello di impatto, e l’ampliamento delle tipologie di indicatori (di contesto, output, risultato e target, impatto). Viene infatti proposto un sistema di indicatori comuni alla PAC da utilizzare per la misurazione dei progressi, dell’efficienza e dell’efficacia dei PSR, anche in relazione alla strategia generale comunitaria. In questo contesto, l’obbligo della presentazione di uno specifico “piano degli indicatori”, come parte integrante del Programma, riflette l’esigenza di predefinire i valori comuni, e aggregabili a livello europeo, di performance attese e proporre un set di indicatori specifici di programma.

Conclusioni e raccomandazioni operative

Le attività svolte nelle prime fasi del servizio hanno permesso al valutatore di delineare un quadro chiaro e dettagliato di quanto andrà a svolgere nell’intero percorso valutativo che lo vedrà coinvolto fino alla redazione della valutazione ex post. I risultati di questa prima fase possono essere suddivisi in due gruppi: uno afferente la valutazione in senso stretto e uno, più tecnico, relativo al processo di valutazione e all’impianto metodologico implementato.

In relazione al primo punto le analisi e le valutazioni effettuate in merito al *contesto della programmazione* hanno permesso di convalidare la strategia delineata nel PSR, sia in relazione alla capacità delle azioni programmate di rispondere alle esigenze del contesto rurale di riferimento, sia in relazione alla coerenza interna del programma.

Per quello che riguarda il secondo punto, ovvero la definizione puntuale dell’impianto metodologico e delle attività da svolgere nel corso del processo valutativo, sono state effettuate le azioni necessarie ad avviare la valutazione che prevede una prima scadenza già a partire dal 2017. L’approccio metodologico proposto, che fonda la valutazione su un sistema informativo misto (dati di natura secondaria e primaria) potrebbe presentare alcuni nodi e criticità, soprattutto in relazione ad eventuali modifiche nei sistemi di rilevazione e calcolo di alcune fonti ad oggi assunte come base per il calcolo degli indicatori. Sarà pertanto compito del valutatore monitorare periodicamente la validità del sistema di raccolta dei dati implementato in questa

fase iniziale del servizio al fine di adattare immediatamente la metodologia valutativa nel caso in cui subentrino modifiche nel sistema di rilevazione delle fonti utilizzate.

Due sono le raccomandazioni operative che emergono in questa prima fase del processo di valutazione, e sono entrambe riconducibili al sistema di monitoraggio.

Con riferimento al primo punto è stato evidenziato il ritardo iniziale nell'implementazione e nell'entrata a regime del sistema che se protratta nel tempo potrebbe comportare criticità non solo sul fronte della fornitura dei dati, ma anche della gestione e attuazione delle misure a superficie (la gestione delle domande per tali misure, infatti, passa interamente per il sistema ABACO).

Il secondo punto necessita ancora di una verifica, soprattutto con riferimento alla metodologia di rilievo degli indicatori ambientali previsti dalla VAS e legati direttamente agli interventi attuati nell'ambito del PSR. La prospettiva, come evidenziato in precedenza, è quella di rilevare tali informazioni attraverso un sistema elementare (fogli elettronici) ottenendo in questo modo sia un risparmio in termini di risorse (un sistema informativo più complesso avrebbe un costo non giustificato dal numero delle domande) che un controllo maggiore e immediato sulla qualità del dato.

2 IL CONTESTO DI RIFERIMENTO E LE VERIFICHE DI PROGRAMMA

Nel presente capitolo si riportano le analisi relative alle verifiche di programma propedeutiche al processo valutativo e necessarie ad evidenziare eventuali cambiamenti del quadro complessivo rispetto al quale il PSR è stato “scritto” ed approvato dalla CE.

Tali verifiche prenderanno le mosse da quanto realizzato nel corso della valutazione ex ante e seguiranno la medesima metodologia valutativa. Le conclusioni cui si è giunto in fase di valutazione ex ante vengono sostanzialmente confermate in questa fase in quanto il programma non ha subito modifiche sostanziali nel corso del processo di condivisione della strategia con la CE (iniziato nel luglio 2014 e terminato quasi un anno dopo con l’approvazione definitiva del PSR). Ai fini di presentare un documento completo vengono comunque riportate tutte le analisi effettuate, anche se conducono a conclusioni analoghe di quelle presentate nel rapporto di VEXA.

Nel documento non verrà presa ancora in esame la misura 19 – Leader, in quanto non risulta ultimata la selezione delle strategie di sviluppo locale. Tale analisi, pertanto, è rinviata al successivo rapporto di valutazione che verrà presentato nel 2017.

Le scelte programmatiche sono state guidate prioritariamente dall’analisi SWOT, ma anche dalle esperienze passate che hanno evidenziato come alcune misure non abbiano suscitato l’interesse degli operatori attivi sul territorio, mentre altre hanno mostrato pienamente la loro capacità di raggiungere i risultati prefissati, sia in termini di obiettivi che di capacità di spesa.

Inoltre le azioni poste in essere con il PSR sono state programmate in funzione ed in coerenza delle altre possibilità che la programmazione provinciale (cfr. leggi provinciali) offre agli operatori del settore agricolo, al fine di implementare quegli interventi non attivabili con altre forme o strumenti di sostegno.

Il quadro programmatico è stato costruito osservando insieme le diverse forme di sostegno disponibili a livello provinciale per il settore (principalmente PSR, leggi provinciali e I pilastro) e andando ad individuare quali strumenti potessero intervenire al fine di risolvere le criticità emerse complessivamente e permettere il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo individuati a livello di Provincia.

Nel quadro delle forme di sostegno proposte si è tenuto conto della capacità dei beneficiari di assorbire i contributi messi in campo dal PSR che sono rivolti prioritariamente alle aziende agricole (comprese le loro cooperative) e forestali.

Il risultato è un programma che concentra le risorse su pochi interventi e si orienta verso obiettivi di carattere ambientale contribuendo contemporaneamente al mantenimento della popolazione (principalmente agricola) nelle aree rurali attraverso l’attivazione di un ventaglio di misure che offrono un sostegno effettivo all’economia rurale.

2.1 LA VERIFICA DELL’ANALISI SWOT E DELLA RISPONDEZZA AI FABBISOGNI DEL CONTESTO PROVINCIALE

Nel presente paragrafo si riporta l’esito della verifica della completezza dell’analisi SWOT e della sua capacità di identificare in modo chiaro i principali fabbisogni del territorio in relazione allo sviluppo rurale. La verifica ha preso in esame anche gli indicatori di contesto che hanno portato alla definizione dell’analisi, indicatori aggiornati con gli ultimi dati disponibili.

2.1.1 Il contesto di riferimento del PSR

Di seguito si riporta l'aggiornamento dell'analisi di contesto effettuata in sede di valutazione ex ante.

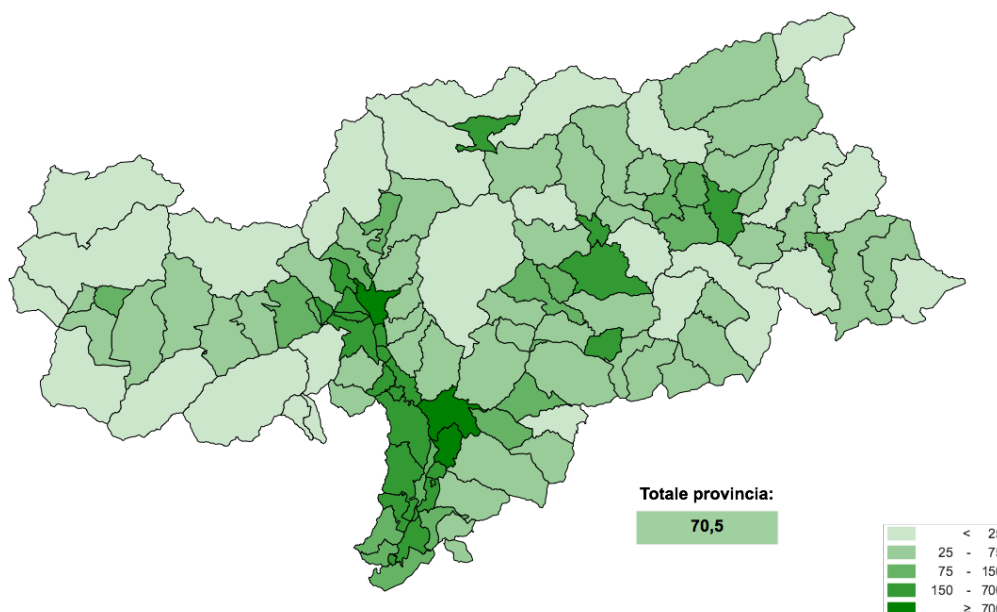
L'Alto Adige si presenta come una regione montuosa con caratteristiche ben precise: vaste zone situate in alta quota, buona parte del territorio con condizioni climatiche estreme, aree di fondovalle con una superficie minima rispetto al totale e soggette a forti pressioni.

Da un punto di vista ambientale il territorio provinciale, come tutto l'arco alpino, è interessato da un innalzamento della temperatura media (circa 1,5° nel capoluogo negli ultimi trent'anni). Contemporaneamente oltre il 20% del territorio è sotto tutela paesaggistica e ambientale.

Da un punto di vista demografico si rileva: un incremento della popolazione che, negli ultimi 10 anni è da attribuirsi in buona parte ad un saldo migratorio positivo, e a un saldo naturale elevato grazie a un tasso di natalità fra i più alti a livello nazionale.

La distribuzione della popolazione non è omogenea sul territorio in quanto il 44% dei residenti si concentra nei sette comuni della provincia che contano oltre 10.000 abitanti. Lo spopolamento riguarda solo pochi Comuni delle aree più marginali e sembra essere decisamente inferiore rispetto ad altre zone dell'arco alpino.

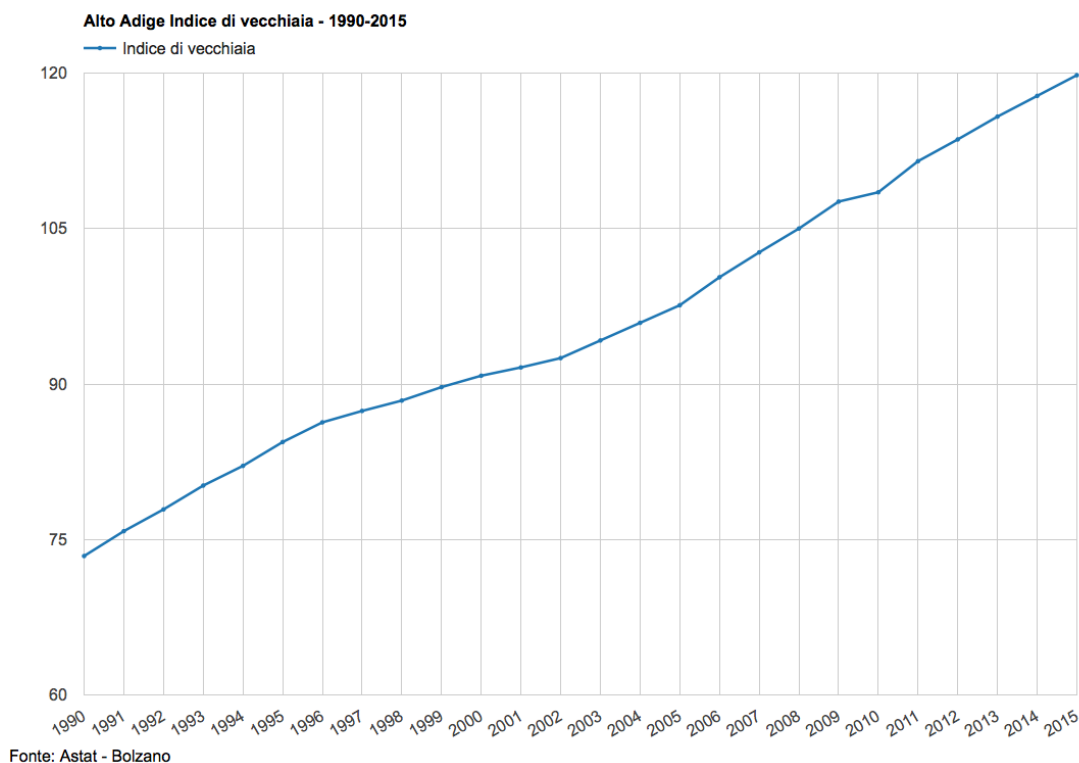
Densità demografica (Anagrafe 2015)



Fonte: Astat - Bolzano

Lo stretto legame fra la popolazione ed il territorio è favorito da una estesa rete di servizi dedicati alle persone e dalla capillarità delle infrastrutture, fatti che hanno contribuito alla permanenza della popolazione nelle aree più decentrate.

Nonostante la dinamica demografica resti fra le più vivaci a livello nazionale, iniziano a presentarsi segnali di invecchiamento della popolazione e di stagnazione demografica (se non di abbandono) delle zone periferiche a vantaggio dei centri abitati più grandi e delle zone di fondovalle.



Per quello che riguarda il contesto economico la Provincia Autonoma di Bolzano, come la maggior parte delle economie avanzate, vede un'importanza rilevante del settore terziario: il 75% circa del PIL provinciale, infatti, è generato da tale settore e, in particolare, dalle attività di *commercio all'ingrosso e al dettaglio, trasporto e magazzinaggio, servizi di alloggio e ristorazione* a conferma della vocazione commerciale e turistica della Provincia.

L'industria rappresenta il 20% del PIL provinciale e il settore agricolo si ferma al 5%, con un andamento crescente negli ultimi anni anche grazie all'espansione delle attività secondarie quali agriturismo, produzione di energia, ecc.

I dati del mercato del lavoro provinciale collocano Bolzano fra le economie europee che presentano tassi di disoccupazione più bassi e tassi di occupazione più elevati, anche se con differenze di genere ancora marcate ma che tendono a diminuire con il tempo e con l'età degli occupati. Il tasso di disoccupazione fa registrare comunque un incremento nel corso degli ultimi anni facendo registrare, nel 2012, valori superiori al 4% e all'11% in relazione alla disoccupazione giovanile.

Nell'ambito del settore agricolo è attivo circa il 5% dei lavoratori, valore superiore alla media italiana e delle altre regioni alpine.

Per quello che riguarda l'analisi del settore agricolo si riporta di seguito quanto elaborato in fase di valutazione ex ante a supporto dell'AdG per la predisposizione del programma e riferito ai dati del censimento agricoltura del 2010.

Le aziende agricole attive in Provincia di Bolzano sono oltre 20.000 e coltivano più di 240 mila ettari di SAU. I dati del Censimento 2010 mostrano una riduzione delle aziende e della SAU rispetto al 2000, contrazione che ha riguardato soprattutto le aziende minori e alcune aree più interne.

Le aziende hanno una dimensione media, a livello provinciale, di quasi 12 ha, con una forte differenziazione in base all'orientamento produttivo. Per le aziende frutticole la dimensione media è di circa 2,5 ha e per quelle viticole di circa 1,1 ha.

Il 57% della SAU è gestito da aziende individuali, che rappresentano più del 96% del totale delle aziende. Rilevante è la quota di SAU afferente ad enti che gestiscono proprietà collettive, principalmente pascoli (40,6%).

L'età media degli agricoltori è elevata, ma comunque inferiore alla media nazionale: il 42% ha più di 55 anni e quasi il 21% ha superato i 65 anni, mentre solo il 7% ha un'età inferiore ai 35 anni.

Il livello di formazione degli agricoltori non è elevato: solo il 23% ha infatti una formazione agricola di base, ma la quota sale al 42% lì dove il capo azienda ha un'età inferiore ai 35 anni.

I dipendenti fissi sono poco più di 2.000, mentre la manodopera familiare conta oltre 54 mila persone. Si tratta infatti di aziende dove l'attività agricola viene svolta soprattutto dai membri della famiglia contadina.

In termini di genere si segnala che solo il 13,5% dei conduttori sono donne. Il contributo alla attività dei lavoratori stagionali in termini di giornate di lavoro è pari a circa l'8% del lavoro totale.

Le colture principali (88% della SAU) sono i prati permanenti e i pascoli. L'importanza dei pascoli è evidenziata dalla presenza di 1.733 malghe, situate soprattutto in alta quota. Ogni anno vengono portati in malga oltre 66.000 capi di bestiame con un carico medio di 0,58 UBA/ha di pascolo.

Le coltivazioni legnose agrarie hanno superato il 10% della SAU (24.627 ha di cui 18.540 coltivati a melo e 5.294 a vite) e sono concentrate nei fondovalle della zona sud-ovest della Provincia. I seminativi occupano poco più di 4.000 ha, di cui 2.721 coltivati a foraggiere avvicendate (soprattutto mais 1.717 ha).

L'agricoltura provinciale si presenta quindi distinta a seconda della zona: fin dove le condizioni climatiche lo consentono si coltivano vite e melo, nelle zone più fredde – e quindi dovunque alle quote più alte – si trovano prati e pascoli. I seminativi si incontrano nei fondovalle più freddi (Val Pusteria e Alta Valle Isarco) e sono usati principalmente per la produzione di insilato di mais per l'alimentazione delle bovine.

Il 2,7% della SAU è destinata ad agricoltura biologica, quota che sale per i prati permanenti (3,9% del totale) e per i frutteti (7,3% del totale).

Le aziende con allevamento sono quasi la metà del totale (9.754). Bolzano, infatti, è la provincia italiana che conta il maggior numero di allevamenti. Il 90% del patrimonio zootecnico è rappresentato dai bovini, presenti in 8.315 aziende. Le aziende con allevamento sono concentrate nei comuni a quota elevata, ovvero nelle zone più fredde della provincia (Valle Pusteria e Valle Isarco).

La superficie irrigata è l'8,5% del totale. Gli impianti più diffusi sono quelli per asperzione a pioggia (74% del totale), che integrano la funzione irrigua a quella antibrina. L'irrigazione si utilizza principalmente per il melo.

Le aziende che svolgono attività connesse all'agricoltura sono circa il 28% del totale: agriturismo (oltre il 15%), silvicoltura, (5,7%), contoterzismo attivo (5,4%), produzione di energia rinnovabile (4,7%) dove sono diffusi impianti solari, a biomassa e idroelettrici. Rispetto a questa ultima attività si rileva che la produzione di energia elettrica da parte delle aziende agricole arriva a coprire il 46% dei consumi del settore.

La dimensione "economica" media delle aziende, nonostante la dimensione media delle stesse sia limitata, è relativamente alta e superiore ai 15 mila euro di fatturato per anno. Solo il 9% delle aziende ha una produzione destinata esclusivamente all'autoconsumo.

Anche gli investimenti fissi lordi sono elevati, in particolare rispetto al valore aggiunto generato dal settore a livello provinciale rispetto agli altri settori produttivi. Investimenti elevati associati ad una dimensione aziendale ridotta determinano una scarsa remunerazione degli stessi aumentando di conseguenza il rischio imprenditoriale.

Il reddito delle aziende agricole è generato in primo luogo dal lavoro soprattutto quello della famiglia contadina, ma anche in questo caso la produttività del lavoro agricolo e il reddito dell'attività risultano essere inferiori a quelli degli altri settori produttivi. La situazione è comunque diversa tra le aziende zootecniche e quelle frutticole/viticole. Nel primo caso, infatti, la redditività è inferiore proprio a causa dei maggiori investimenti che le aziende richiedono. Viceversa, le aziende frutticole / viticole, ottengono migliori risultati. Tale situazione accentua, pertanto, il fenomeno di un incremento costante della superficie investita a frutta con lo spostamento a quote sempre più elevate della coltivazione del melo.

Il legame tra settore agricolo e ambiente è molto stretto. Il 28% del territorio è coperto da prati permanenti e pascoli garantendo le condizioni per un'elevata diversità biologica e assicurando la regimazione delle acque superficiali.

L'equilibrio ambientale del territorio montano è legato al mantenimento della zootecnia.

Mentre nelle aree a coltivazione di mele e vite la coltivazione intensiva ha lasciato poco spazi agli elementi naturali, presenti ormai solo in aree residue. Questa è anche la zona in cui si impiega la maggior parte dei fertilizzanti e dei fitofarmaci.

I concimi distribuiti per uso agricolo (in termini di unità fertilizzanti) hanno subito andamenti differenti: fosforo e potassio segnano un calo fino al 2009 per poi stabilizzarsi. L'azoto diminuisce fino al 2008, in seguito si

registra un trend in aumento che ha riportato la distribuzione ai livelli del 2003. La distribuzione dei correttivi segna un forte aumento a partire dal 2010.

La distribuzione dei fitofarmaci risente degli andamenti stagionali. Si assiste tendenzialmente ad un incremento nell'impiego dei fungicidi e ad una riduzione dell'impiego di insetticidi e acaricidi e, a partire dal 2008, degli erbicidi. La diminuzione nell'impiego complessivo di fitofarmaci è marcata fra il 2002 e il 2008, successivamente ha un andamento incerto.

Diminuisce sensibilmente, sia in valore assoluto che in percentuale, l'impiego di fitofarmaci classificati come molto tossici, mentre aumenta l'impiego di quelli classificati come nocivi.

Circa la metà del territorio provinciale è coperto da superficie forestale, prevalentemente conifere (abeto rosso, larice e pino cembro gestiti a fustaia). Tale estensione di foreste fa sì che la CO₂ epigea fissata si stimi superiore ai 100 milioni di Mg e che il sistema forestale altoatesino sia in grado di sequestrare ogni anno un milione di Mg di CO₂.

Oltre la metà dei boschi si trova a una quota superiore ai 1500 m e la maggior parte è in forte pendenza su suoli poco profondi e poco fertili e possiede un elevato grado di naturalità. In queste condizioni si registrano bassi incrementi vegetativi e alti costi di taglio ed esbosco.

Il Piano Forestale Provinciale indica la necessità di applicare tecniche di selvicoltura naturalistica dando risalto alle funzioni ecologiche del bosco, accedendo alle funzioni produttive solo se connotate dalla sostenibilità ambientale degli interventi.

Il 98% del bosco e l'87% delle altre terre boscate sono sottoposti a vincolo idrogeologico. Altri vincoli ambientali coprono rispettivamente il 17% e il 41% delle superfici. I boschi sono soggetti, inoltre, ai vincoli dei Piani Paesaggistici comunali o sovramunicipali.

Il lavoro forestale è svolto soprattutto dai contadini, che spesso sono anche proprietari dei boschi, mentre sono pochi gli operatori forestali puri. Il settore rappresenta quindi principalmente un'attività accessoria del settore agricolo.

Con riferimento al settore agroalimentare il primo dato da segnalare è che circa un terzo dei prodotti utilizzati nella trasformazione è di provenienza locale, questo anche perché la maggior parte delle aziende agricole è associata ad una delle 115 cooperative esistenti in Provincia che trasformano e commercializzano le produzioni.

Dalle cooperative transita il 98% del latte, il 92% della frutta e il 70% del vino. Per tre dei quattro principali prodotti agricoli altoatesini (manca la carne) esiste di fatto una filiera che lega strettamente i produttori alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti.

Questa concentrazione dell'offerta in strutture di proprietà degli agricoltori permette gli investimenti necessari a rimanere competitivi sul mercato e favorisce un livello di prezzi alla produzione alto.

L'andamento del settore è stato sostanzialmente positivo nel corso degli ultimi 10 anni: il settore caseario ha segnato un costante aumento del fatturato e, seppure in misura minore, dei prezzi pagati ai produttori; il settore vitivinicolo ha visto un aumento in parallelo di fatturato e prezzi pagati ai produttori; le cooperative di melicoltori hanno visto un incremento del fatturato dovuto soprattutto alla crescita delle produzioni, piuttosto che dei prezzi che nel medio periodo sono rimasti pressoché invariati.

Oltre ai vini a denominazione, sono solo 3 i prodotti DOP e IGP: la mela Alto Adige, lo speck dell'Alto Adige e il formaggio Stelvio. La presenza di prodotti a marchio è bassa nel settore lattiero-caseario. È importante però, che in questo settore siano stati riconosciuti tre presidi Slow-food: il Graukäse della Valle Aurina, la pecora Villnösser e la razza bovina Grigio Alpina.

Il ruolo delle produzioni alternative e delle microfilieri locali rivolte anche direttamente ai consumatori risulta essere economicamente marginale.

Il settore turistico, importante a livello provinciale (14% degli occupati a livello provinciale e 12% del valore aggiunto), presenta un legame molto stretto con il mondo rurale provinciale. Il paesaggio tipico alpino, fondamentale elemento di richiamo per i turisti, è mantenuto grazie al lavoro degli agricoltori nei campi e nelle foreste. Inoltre molte manifestazioni sono ancora collegate al mondo contadino, basti pensare alla Festa dell'uva a Merano e ai Törggelen, l'usanza di visitare i masi per assaggiare il vino novello o il mosto e mangiare le castagne, che richiama numerosi turisti in ottobre.

La dimensione media delle aziende del settore è limitata: più del 50% conta un solo addetto ed oltre il 90% ha meno di 9 addetti. Si tratta di un settore attivo e vitale tanto che gli investimenti lordi maggiori a livello provinciale sono stati realizzati in questo settore.

La capacità ricettiva segna una crescita lenta, ma costante, con una dinamica positiva della recettività degli alberghi a 4 e 5 stelle, dei residence e degli agriturismo.

Nell'ultima stagione turistica la crescita di arrivi e presenze è stata ottenuta grazie all'aumento riscontrato nei settori extra-alberghieri, e in particolare negli agriturismo, apprezzati soprattutto dai turisti del principale Paese di provenienza del flusso turistico: la Germania. Gli agriturismo registrano anche una presenza media più alta rispetto agli altri sistemi recettivi.

Un ultimo dato riguarda il tema dell'ITC. La banda larga ha una diffusione sempre maggiore sul territorio provinciale: il 92,7% delle imprese con oltre 10 addetti utilizza connessioni internet in banda larga. Nel mondo agricolo, in particolare, l'impiego di tecnologie informatiche per la gestione dell'azienda è molto diffuso rispetto alle altre provincie italiane (il 14,9% di aziende usano tecnologie informatiche, contro un dato medio nazionale di circa il 3,8%).

2.1.2 La rispondenza della strategia rispetto all'analisi SWOT

Come evidenziato dalla valutazione ex ante l'analisi SWOT a corredo del Programma di Sviluppo Rurale della Provincia Autonoma di Bolzano è stata impostata, secondo quanto previsto dalle indicazioni comunitarie, intorno alle 6 priorità dello sviluppo rurale, oltre a fornire un quadro generale del sistema provinciale (aspetti strutturali, geografici e sociali).

Per ognuna delle priorità dello sviluppo rurale sono stati individuati i punti di forza e di debolezza e le conseguenti opportunità e minacce, arrivando in questo modo a delineare i fabbisogni specifici e le priorità attivabili per dare risposta a tali fabbisogni.

Nello stesso tempo l'analisi esamina il contesto provinciale sotto i tre aspetti principali: competitività (del settore agricolo e forestale), sostenibilità ambientale (dell'intero territorio provinciale) e rischio di emarginazione delle zone più interne (inclusione sociale).

L'analisi elaborata è adeguata, deriva da una base di dati completi e appropriati, comprendente anche gli indicatori di contesto, e fornisce un quadro olistico dell'area di programmazione, garantendo in questo modo un'opportuna base di conoscenza per l'analisi dei fabbisogni da cui deriva la strategia del PSR. Inoltre, tiene pienamente conto delle esperienze passate, ovvero dei risultati delle programmazioni 2007/2013 e 2000/2006.

Da un punto di vista territoriale si sottolinea che la classificazione di tutto il territorio provinciale come "area rurale con problemi complessivi di sviluppo" non ha reso necessaria un'analisi distinta per "aree territoriali". Nell'individuazione dei punti di forza / debolezza viene comunque tenuta distinta l'area di montagna dal fondovalle, così come si tengono presenti le caratteristiche degli agricoltori di montagna rispetto a quelli attivi nelle aree di fondovalle.

La coerenza con gli altri programmi del QSC è garantita dal documento di programmazione unitaria elaborato per la provincia, "Strategie di Sviluppo Regionale 2014-2020", che individua i settori strategici nell'ambito dei quali la programmazione dovrà concentrare i propri sforzi e le proprie risorse, con particolare riferimento ai fondi SIE.

Nell'ambito della SWOT l'ottica di genere viene considerata in maniera marginale, anche se è evidenziata la caratterizzazione degli operatori economici del settore agricolo e forestale.

2.2 LA STRATEGIA DEL PSR E LA COERENZA INTERNA DEL PROGRAMMA

2.2.1 Gli obiettivi del PSR

La politica di sviluppo rurale per il periodo 2014-2020 individua tre obiettivi strategici di lungo periodo che consistono nel contribuire alla competitività dell'agricoltura, alla gestione sostenibile delle risorse naturali e all'azione per il clima, allo sviluppo equilibrato delle zone rurali che a loro volta si traducono più concretamente in sei priorità (a cui corrispondono azioni chiave).

Obiettivi strategici	Priorità	Focus Area
Contribuire alla competitività dell'agricoltura	1. Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali	a) Stimolare l'innovazione e la base di conoscenze nelle zone rurali b) Rinsaldare i nessi tra agricoltura e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione dall'altro c) Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale
	2. Potenziare la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e la redditività delle aziende agricole	a) Incoraggiare la ristrutturazione delle aziende agricole con problemi strutturali considerevoli, in particolare di quelle che detengono una quota di mercato esigua, delle aziende orientate al mercato in particolari settori e delle aziende che richiedono una diversificazione dell'attività b) Favorire il ricambio generazionale nel settore agricolo
	3. Incentivare l'organizzazione della filiera agroalimentare e la gestione dei rischi nel settore agricolo	a) Migliore integrazione dei produttori primari nella filiera agroalimentare attraverso regimi di qualità, la promozione dei prodotti ei mercati locali, le filiere corte, le associazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali b) Sostegno alla gestione dei rischi aziendali
Gestione sostenibile delle risorse naturali e azione per il clima	4. Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi dipendenti dall'agricoltura e dalle foreste	a) Salvaguardia e ripristino della biodiversità, tra l'altro nelle zone Natura 2000 e nelle zone agricole di alto pregio naturale, nonché nell'assetto paesaggistico dell'Europa b) Migliore gestione delle risorse idriche c) Migliore gestione del suolo
	5. Incoraggiare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale	a) Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura b) Rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare c) Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto, residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia d) Ridurre le emissioni di metano e di protossido di azoto a carico dell'agricoltura e) Promuovere il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale
Inclusione sociale, riduzione della povertà e sviluppo economico nelle zone rurali.	6. Promuovere l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali	a) Favorire la diversificazione, la creazione di nuove piccole imprese e l'occupazione b) Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali c) Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali
Obiettivi trasversali: innovazione, ambiente e cambiamenti climatici		

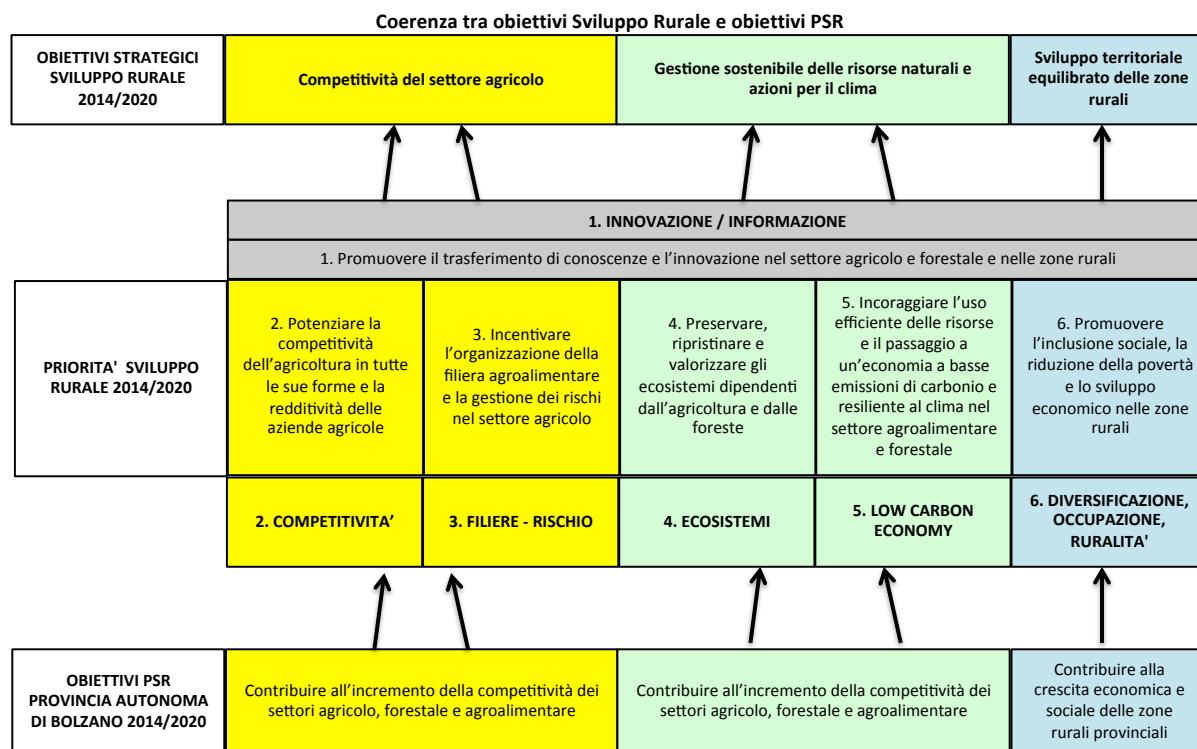
I Programmi di Sviluppo Rurale pertanto, nel periodo 2014/2020, abbandonano l'organizzazione per assi strategici che aveva caratterizzato i PSR nel periodo 2007/2013, mantenendo immutata la strategia di fondo verso i tre temi principali: competitività, ambiente e cambiamento climatico, inclusione sociale e crescita delle aree rurali.

La trasmissione delle conoscenze e delle innovazioni nel settore agricolo viene consolidata e ulteriormente rafforzata e nelle priorità è rilevabile il ruolo crescente del **settore forestale** nell'ambito dello sviluppo rurale. Un'altra novità è la presenza degli strumenti di gestione del rischio (assicurazioni agevolate e fondi di mutualizzazione) all'interno del II pilastro, misura attuata a livello nazionale.

Il Piano di Sviluppo Rurale della Provincia Autonoma di Bolzano, coerentemente con le priorità dello sviluppo rurale stabilite a livello comunitario¹ e, pertanto, con gli obiettivi EU 2020, è costruito intorno a **tre obiettivi prioritari**:

- contribuire all'incremento della competitività dei settori agricolo, forestale e agroalimentare;
- contribuire allo sviluppo dei settori agricolo, forestale ed agroalimentare più equilibrato dal punto di vista della distribuzione territoriale e più sostenibile dal punto di vista ambientale e climatico;
- contribuire alla crescita economica e sociale delle zone rurali provinciali.

Gli obiettivi così individuati si pongono in continuità con i precedenti cicli di programmazione che individuavano una strategia volta mantenere la vitalità e la competitività dell'ambiente rurale e ad un utilizzo sostenibile del territorio al fine di ottimizzarne le potenzialità, ma soprattutto sono sinergici con le priorità dello sviluppo rurale che la CE individua per la programmazione 2014-2020.



Il quadro programmatico complessivo appare più evidente nel momento in cui si va ad analizzare la coerenza tra gli obiettivi del PSR e le focus area (e priorità) dello sviluppo rurale, come lo schema seguente evidenzia, dove emerge chiaramente la sinergia tra i risultati perseguiti tra sviluppo rurale e PSR.

¹ Cfr. Reg. sullo sviluppo rurale n. 1305/2013 del 2013.

Priorità / Focus Area Sviluppo Rurale		Obiettivi PSR		
		Contribuire all'incremento della competitività dei settori agricolo, forestale ed agroalimentare	Sviluppo dei settori agricolo, forestale ed agroalimentare più equilibrato dal punto di vista della distribuzione territoriale e più sostenibile dal punto di vista ambientale e climatico	Crescita economica e sociale delle zone rurali provinciali
1	1a) stimolare l'innovazione e la base di conoscenze nelle zone rurali	++	+	+
	1b) rinsaldare i nessi tra agricoltura e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione dall'altro	+	+	
	1c) incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale	+		+
2	2a) incoraggiare la ristrutturazione delle aziende agricole.....	+++		+
	2b) favorire il ricambio generazionale nel settore agricolo	+		++
3	3a) migliore integrazione dei produttori primari nella filiera agroalimentare.....	++		
	3b) sostegno alla gestione dei rischi aziendali	+++		
4	4a) salvaguardia e ripristino della biodiversità.....		+++	
	4b) migliore gestione delle risorse idriche		++	
	4c) migliore gestione del suolo		++	
5	5a) rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura		++	
	5b) rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare	+	+++	
	5c) favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili.....	+	++	
	5d) ridurre le emissioni di metano e di protossido di azoto a carico dell'agricoltura		++	
	5e) promuovere il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale		++	
6	6a) favorire la diversificazione, la creazione di nuove piccole imprese e l'occupazione			++
	6b) stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali			+++
	6c) promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali	+		++

2.2.2 Contributo del PSR al raggiungimento degli obiettivi di Europa 2020

La strategia Europa 2020 mira ad una crescita intelligente, sostenibile e solidale per uscire dalla crisi che affligge l'economia europea e per colmare alcune lacune del modello economico.

La *crescita intelligente* prevede il sostegno ad interventi nel campo dell'istruzione, della ricerca e dell'innovazione; la *crescita sostenibile* si basa sul perseguire con decisioni la scelta verso un'economia a bassa emissione di CO₂; la *crescita solidale* intende intervenire sulla creazione di posti di lavoro e la riduzione della povertà.

La UE ha fissato anche una serie di obiettivi da raggiungere entro il 2020 individuati attraverso indicatori che consentono di stabilire se le strategie adottate permettono di raggiungere gli scopi fissati. Naturalmente alcuni

interventi agiscono in modo diretto sugli indicatori, altri solo in modo indiretto, vale a dire che non tutti gli interventi proposti nel quadro della strategia Europa 2020 determinano lo stesso tipo di reattività verso gli indicatori obiettivo proposti.

La strategia europea è poi declinata dagli Stati membri attraverso proprie politiche strutturali nei diversi settori, compreso quello agricolo, che, in Italia, è di competenza regionale.

Il raggiungimento degli obiettivi fissati dalla strategia europea si compone, in agricoltura, come negli altri settori, di un quadro di interventi complesso che deve essere indirizzato a raggiungere gli scopi fissati dalla UE.

Il PSR è uno degli assi portanti delle politiche agricole e, in quanto tale, deve essere coerente con Europa 2020. Le tabelle che seguono (tab. 2.2.2.I e 2.2.2.II) analizzano il contributo che le singole Misure del PSR offrono nel perseguire una crescita intelligente, sostenibile e solidale. L'analisi è condotta sia in termini di effetti attesi che di risorse dedicate.

Tab. 2.2.2.I - Contributo del PSR alle priorità di EU 2020 in termini di effetti attesi

Misure attivate PSR / Priorità EU2020	Contributo priorità EU2020		
	Crescita intelligente	Crescita sostenibile	Crescita solidale
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	1	1	1
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	3	1	1
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	1	0	1
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (art. 20)	1	0	1
SM8.3 - Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici (art. 24)	0	1	0
SM8.5 - Investimenti diretti ad accrescere la resilienza ed il pregio ambientale degli ecosistemi forestali (art. 25)	0	3	0
SM8.6 - Investimenti in tecnologie silvicole, nella trasformazione, commercializzazione dei prodotti delle foreste (art. 26)	1	1	1
M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)	0	3	0
M11 - Agricoltura biologica (art. 29)	0	3	0
M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)	0	1	3
M16 - Cooperazione (art. 35)	1	1	0
M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER (art. 35)	0	0	3

Scala da "0" (contributo nullo) a "3" (contributo molto positivo all'obiettivo).

Tab. 2.2.2.II - Contributo del PSR alle priorità di EU 2020 in termini risorse dedicate

Misure attivate PSR / Priorità EU2020	Risorse finanziarie (Meuro)			
	Totale	di cui contributo a:		
		Crescita intelligente	Crescita sostenibile	Crescita solidale
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	1,40	0,47	0,47	0,47
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	48,01	28,80	9,60	9,60
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	25,72	12,86	0,00	12,86
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (art. 20)	18,78	9,39	0,00	9,39
SM8.3 - Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici (art. 24)	14,50	0,00	14,50	0,00
SM8.5 - Investimenti diretti ad accrescere la resilienza ed il pregio ambientale degli ecosistemi forestali (art. 25)	3,50	0,00	3,50	0,00
SM8.6 - Investimenti in tecnologie silvicole, nella trasformazione, commercializzazione dei prodotti delle foreste (art. 26)	4,00	1,33	1,33	1,33
M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)	100,00	0,00	100,00	0,00
M11 - Agricoltura biologica (art. 29)	9,00	0,00	9,00	0,00
M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)	117,00	0,00	29,25	87,75
M16 - Cooperazione (art. 35)	1,80	0,90	0,90	0,00
M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER (art. 35)	20,30	0,00	0,00	20,30
Totale PSR senza AT	364,01	53,75	168,55	141,70

In continuità con i precedenti periodi di programmazione il PSR della Provincia Autonoma di Bolzano è fortemente orientato alla conservazione dell'ambiente e alla permanenza degli agricoltori in montagna attraverso interventi che perseguono in via prioritaria obiettivi di crescita sostenibile e solidale. Esiste un forte

equilibrio fra questi due obiettivi perché a fronte di un maggior numero di Misure orientate agli obiettivi ambientali – e qui incide fortemente la presenza di tre Misure forestali - quelle destinate al mantenimento delle attività agricole hanno una maggiore dotazione finanziaria.

La crescita intelligente, o meglio la competitività del settore, è invece un elemento complementare del PSR, anche perché l'introduzione di innovazioni in agricoltura è demandata ad altri interventi da realizzare con risorse proprie della Provincia, con fondi nazionali o con altri fondi europei (ad es. OCM).

Una conferma rispetto a questo quadro si ottiene anche dall'analisi del contributo che le Misure possono offrire al raggiungimento degli obiettivi fissati dalla UE in termini di indicatori. (cfr. tabella 2.2.2.III).

Data l'impostazione strategica del PSR, le misure in esso previste avranno effetti diretti sull'indicatore tasso di occupazione, non tanto in termini di creazione di nuova occupazione, quanto piuttosto attraverso il mantenimento dell'occupazione attuale, questo grazie all'azione da un lato delle misure relative alle indennità compensative e, dall'altro, attraverso, la misura relativa all'insediamento dei giovani agricoltori. Il PSR, infatti, interviene contemporaneamente verso due direzioni: da un lato, attraverso l'indennità compensativa, contribuisce al mantenimento dell'occupazione nel settore, dall'altro, attraverso il primo insediamento dei giovani, tende a favorire nuova occupazione nel settore.

D'altra parte il fatto che l'Alto Adige abbia già raggiunto l'obiettivo fissato a livello nazionale ed è in linea con l'obiettivo europeo (più ambizioso rispetto a quello nazionale) determina la necessità di agire primariamente verso il mantenimento del lavoro esistente, e questo vale ancor più nel settore agricolo, settore nel quale la Provincia di Bolzano conta un numero di occupati, in valore assoluto e in termini percentuali, più elevato rispetto a regioni caratterizzate da un clima e da una morfologia territoriale simile.

Si capisce allora l'importanza delle altre Misure che partecipano al conseguimento di questo risultato, anche se con azioni che agiscono solo indirettamente sul tasso di occupazione.

Diverse Misure avranno effetti indiretti nella riduzione del numero di persone a rischio di emarginazione essendo orientate a garantire un reddito equo (indennità compensative) e a migliorare la qualità della vita principalmente nelle zone più marginali delle aree rurali. Tuttavia è difficile, e forse impossibile, identificare una relazione diretta fra le azioni poste in essere e l'indicatore prescelto, perché l'indicatore prescelto è sotto l'influenza di molti fattori e il PSR rappresenta solo una delle pedine in uno scacchiere estremamente complesso.

Per gli obiettivi fissati in termini di cambiamenti climatici e sostenibilità energetica, il PSR non agisce nell'incremento della quota di energie rinnovabili, d'altra parte il fabbisogno energetico provinciale è coperto già adesso per una quota superiore al 38% da fonti rinnovabili, cioè per una quota quasi doppia rispetto all'obiettivo europeo – ancora una volta più ambizioso di quello italiano - e in questo settore la Provincia ha già intrapreso azioni per incrementare ulteriormente la produzione di energia da queste fonti. Né si può sottacere che il settore agricolo autoproduce già oggi il 46% del proprio fabbisogno energetico.

Sull'intensità energetica dell'economia la Misura a sostegno degli investimenti lascia attendere alcuni effetti diretti, seppure di limitata entità, legati all'adozione di tecniche e all'impiego di attrezzature che consentono risparmi energetici nelle fasi produttive. Questo indirizzo è confermato anche dai criteri di selezione di alcune sottomisure che premiano interventi volti al risparmio energetico.

Effetti diretti si attendono poi dalle Misure forestali, dalla Misura sull'agricoltura biologica e dalle Misure agro – climatico - ambientali, in particolare quelle per il mantenimento delle colture foraggere e dei pascoli.

Mentre le Misure forestali sono rivolte soprattutto al mantenimento dell'efficienza delle funzioni di carbon sink e carbon stock del sistema boschivo, determinando variazioni difficilmente misurabili nella capacità di accumulo della CO₂, e l'agricoltura biologica determina una riduzione delle emissioni rispetto ad altri sistemi produttivi che viene stimata intorno al 20% per la riduzione delle emissioni di NO₂ dal terreno e per una minore richiesta di energia nei processi produttivi². Questi sistemi di produzione interessano l'88% dei terreni coltivabili a livello provinciale e assicurano una capacità annua di accumulo della CO₂ pari ad almeno 0,5 t/ha, corrispondenti quindi a oltre 100.000 t/anno di CO₂.

Come era da attendersi le azioni riguardano settori non ETS, perché il Piano agisce in ambito agricolo e forestale. Tuttavia queste azioni non dovrebbero avere un'incidenza diretta sull'indicatore "emissioni di gas

² (2010) Nadia El-Hage Scialabba* and Maria Mueller-Lindenlauf, Organic agriculture and climate change in Renewable Agriculture and Food Systems: 25(2); 158–169 (<http://www.fao.org/docs/eims/upload/275960/al185e.pdf>).

serra”, perché la redazione dell'inventario dei gas serra secondo la metodologia ufficiale (IPCC-NGGIP) non prevede attualmente la contabilizzazione di buona parte dei fattori sopracitati. .

Infine limitato sarà il contributo rispetto all'obiettivo di spesa in Ricerca & Sviluppo. Solo un'azione complementare (la 16.1) potrebbe comportare degli effetti probabilmente indiretti, mentre gli effetti diretti, ancorché come si è visto limitati, sull'introduzione di innovazioni in agricoltura non vengono misurati da questo indicatore.

Nulla può invece considerarsi il contributo sui livello di istruzione inteso come riduzione del fenomeno dell'abbandono scolastico e incremento del numero di giovani laureati. Il Piano agisce solo sulla formazione continua dei lavoratori agricoli, intervenendo quindi in ambito formativo, senza, però, agire in alcun modo sulla variazione degli indici scelti come obiettivi.

Tab. 4.2.3.III - Contributo del PSR agli indicatori EU 2020

Misure PSR	Indicatori EU 2020					
	Employment rate - age group 20-64	Gross domestic expenditure on R&D	Greenhouse gas emissions	Greenhouse gas emissions in non-ETS sectors	Share of renewable energy in gross final energy consumption	Intensità energetica dell'economia
M1/art. 14	I	0	I	I	0	I
M4/art. 17	I	0	I	I	0	D
M6/art. 19	D	0	0	0	0	0
M7/art. 20	0	0	0	0	0	0
M8/art. 24	0	0	D	D	0	0
M8/art. 25	0	0	D	D	0	0
M8/art. 26	I	0	D	D	0	0
M10/art. 28	0	0	D	D	0	0
M11/art. 29	0	0	D	D	0	D
M13/art. 31	D	0	D	D	0	0
M16/art. 35	0	I	0	0	0	0
M19/art. 42/44	0	0	0	0	0	0

Misure PSR	Indicatori EU 2020					
	Early leavers from education and training	Tertiary educational attainment	People at risk of poverty or social exclusion	People living in households with very low work intensity	People at risk of poverty after social transfers	People severely materially deprived
M1/art. 14	0	0	I	0	0	0
M4/art. 17	0	0	I	0	0	0
M6/art. 19	0	0	I	0	0	0
M7/art. 20	0	0	I	0	0	0
M8/art. 24	0	0	0	0	0	0
M8/art. 25	0	0	0	0	0	0
M8/art. 26	0	0	I	0	0	0
M10/art. 28	0	0	0	0	0	0
M11/art. 29	0	0	0	0	0	0
M13/art. 31	0	0	I	0	0	0
M16/art. 35	0	0	0	0	0	0
M19/art. 42/44	0	0	I	0	0	0

2.2.3 La valutazione della logica d'intervento del programma

L'analisi di coerenza interna verifica la corrispondenza e la consequenzialità delle fasi che hanno portato alla costruzione del PSR a partire dall'analisi del contesto e permette di valutare la logica d'intervento del programma, ed è finalizzata a:

- stabilire se gli obiettivi individuati nascono dalle effettive esigenze del territorio;
- verificare se le azioni e le misure identificate sono, e in che misura, interrelate con gli obiettivi prefissati.

Rispetto ad entrambi gli aspetti già in fase di valutazione ex ante era stata confermata la coerenza e la bontà delle scelte strategiche della Provincia. La continuità con i precedenti periodi di programmazione, l'integrazione del programma nella più vasta politica di sviluppo provinciale che pone sempre attenzione particolare alle aree rurali e con gli altri fondi SIE, e la rispondenza rispetto ai fabbisogni evidenziati dall'analisi del contesto, hanno permesso di finalizzare il programma verso obiettivi di crescita concentrati sul settore agricolo e sulla permanenza degli agricoltori nelle aree di montagna.

In ottica di semplificazione e concentrazione delle risorse il programma vede l'attivazione di un numero minore di misure che passano da 22 a 12, cui li aggiunge la nuova misura di assistenza tecnica. Altro cambiamento rispetto al passato è la scelta di azzerare le risorse aggiuntive provinciali top up utilizzate in passato per alcune misure PSR. In quest'ottica, un settore che prevede un sostegno nell'ambito di una misura PSR verrà finanziato esclusivamente tramite fondi comunitari e viceversa.

Ogni misura contribuisce con modalità e intensità diverse al raggiungimento degli obiettivi posti alla base del Programma, così come evidenziato dalla matrice seguente, dove sono attribuiti dei giudizi da "0" (contributo nullo) a "3" (contributo positivo all'obiettivo) a secondo del contributo della singola misura al raggiungimento dell'obiettivo. La matrice di correlazione che si realizza può essere letta sia in orizzontale, per restituire "semplicemente" quali misure attivate realizzano l'obiettivo "x", sia in verticale, per mostrare quali sono gli obiettivi che possono essere raggiunti implementando le diverse misure. Alcune misure contribuiranno in maniera indiretta al raggiungimento di uno o più obiettivi, tale contributo viene evidenziato nella matrice con un "1".

Tab. 2.2.3.I - Contributo Misure al raggiungimento obiettivi

	priorità SR 1-2-3	priorità SR 4-5	priorità SR 6
Obiettivi PSR / Misura attivate	Incremento della competitività del settore agricolo, forestale ed agroalimentare	Sviluppo dei settori agricolo, forestale ed agroalimentare più equilibrato dal punto di vista della distribuzione territoriale e più sostenibile dal punto di vista ambientale e climatico	Crescita economica e sociale delle zone rurali provinciali
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	1	1	1
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	3	1	1
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	1	0	1
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	1	0	1
SM8.3 - Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici (art. 24)	0	2	0
SM8.5 - Investimenti diretti ad accrescere la resilienza ed il pregio ambientale degli ecosistemi forestali (art. 25)	0	3	0
SM8.6 - Investimenti in tecnologie silvicole, nella trasformazione, commercializzazione dei prodotti delle foreste (art. 26)	1	1	1
M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)	0	3	0
M11 - Agricoltura biologica (art. 29)	0	3	0
M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)	0	1	3
M16 - Cooperazione (art. 35)	1	1	0
M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER (art. 35)	0	0	3
M20 - Assistenza tecnica (art. 51)			

Ciascuna misura, contribuirà al raggiungimento delle priorità stabilite a livello comunitario e agli obiettivi generali del PSR in funzione, naturalmente, sia della sua strutturazione (modalità di accesso, beneficiari, ecc.) che delle risorse ad esse assegnate (cfr. schema seguente)

Tab. 2.2.3.II - Contributo misure PSR alle priorità dello sviluppo rurale / focus area

Priorità	Obiettivi PSR																	
	Competitività						Sviluppo sostenibile									Zone rurali		
	1			2		3	4			5						6		
Misure / Focus area	1a	1b	1c	2a	2b	3a	3b	4a	4b	4c	5a	5b	5c	5d	5e	6a	6b	6c
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)				x		x		x	x	x			x					
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)				x		x		x	x	x								
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)					x													
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)																x	x	
SM8.3 - Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici (art. 24)								x	x	x								
SM8.5 - Investimenti diretti ad accrescere la resilienza ed il pregio ambientale degli ecosistemi forestali (art. 25)								x	x	x					x			
SM8.6 - Investimenti in tecnologie silvicole, nella trasformazione, commercializzazione dei prodotti delle foreste (art. 26)				x				x	x	x								
M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)								x	x	x				x	x			
M11 - Agricoltura biologica (art. 29)								x	x	x								
M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)								x	x	x								
M16 - Cooperazione (art. 35)						x												
M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER (art. 35)																	x	

* Non è stata considerata la misura di assistenza tecnica funzionale all'attuazione dell'intero Programma.

Il quadro della coerenza interna prende in esame anche i legami tra le singole misure. L'architettura del programma, infatti, prevede che accanto alle misure prioritarie e che assumono un peso finanziario elevato nell'ambito del programma, sono state attivate alcune Misure sussidiarie con la funzione di supportare, come effettivamente succede, le Misure su cui si impernia il Piano.

Tab. 2.2.3.III - Matrice coerenza tra le misure PSR

Misure	Misure										
	M1 / art. 14	M4 / art. 17	M6 / art. 19	M7 / art. 20	SM8.3 / art. 24	SM8.5 / art. 25	SM8.6 / art. 26	M10 / art. 28	M11 / art. 29	M13 / art. 31	M16 / art. 35
M1/art. 14		x	x			x	x	x	x	x	
M4/art. 17	x			x							x
M6/art. 19	x			x							
M7/art. 20		x	x							x	x
M8/art. 24											
M8/art. 25	x										
M8/art. 26	x										
M10/art.28	x										
M11/art.29	x										
M13/art.31	x										
M16/art.35		x		x							

* Non sono state considerate le misure Leader, che attivano misure già presenti nel Piano, e di assistenza tecnica, funzionale all'attuazione dell'intero Piano.

2.2.4 L'attuazione dell'approccio LEADER

In continuità con le precedenti programmazioni, LEADER trova spazio e attuazione nell'ambito del PSR (art. 42-44 del reg. 1305/2013), ma con una novità rispetto al passato ovvero la possibilità di tutti i fondi SIE di avviare strategie di sviluppo locale - CLLD, così come definito agli articoli 32-35 del regolamento generale 1303/2015.

Altra novità è la maggiore autonomia decisionale, funzionale e gestionale che la CE assegna ai GAL che, nell'individuazione delle singole strategie di sviluppo locale, possono scegliere le misure che meglio rispondono ai fabbisogni del territorio di riferimento indipendentemente dalle misure attivate nell'ambito del PSR.

La Provincia Autonoma di Bolzano ha scelto di attivare i CLLD monofondo, ovvero solo nell'ambito del PSR e, allo stesso tempo, ha previsto insieme ai paesi partner, di avviare CLLD transnazionali nell'ambito del programma di cooperazione Interreg Italia – Austria.

Il PSR prevede che le strategie di sviluppo locale proposte dai GAL si concentrino su tre ambiti di intervento, così come previsto dall'Accordo di Partenariato, individuati in seguito ad una logica di analisi dei fabbisogni e delle opportunità rilevate a livello locale:

- sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri, produzioni ittiche);
- turismo sostenibile;
- valorizzazione di beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio;
- accesso ai servizi pubblici essenziali;
- riqualificazione urbana con la creazione di servizi e spazi inclusivi per la comunità.

La selezione dei PSL è stata avviata non appena approvato il PSR. Nel mese di maggio 2015 la Provincia ha pubblicato *l'invito a manifestare interesse in relazione alle candidature dei territori in ambito Leader da parte delle Comunità Comprensoriali*.

I criteri con cui sono selezionate le strategie di sviluppo locale fanno riferimento a due macro ambiti:

- contenuti della strategia di sviluppo locale, in relazione alla strategia presentata che, oltre alla coerenza con il PSR e più in generale con gli obiettivi di sviluppo rurale comunitari, dovrà prevedere l'individuazione di obiettivi chiari associati a realizzazioni e risultati coerenti con i punti di forza e di debolezza evidenziati per l'area, un piano degli indicatori completo, criteri di selezione degli interventi che rispondano ai concetti di verificabilità e controllabilità;
- caratteristiche dei GAL, in relazione sia alla rappresentatività dei membri del GAL rispetto al territorio e ad esperienze maturate in passato, ma anche alle procedure previste per la corretta attuazione degli interventi.

Rispetto a tali criteri si evidenzia il peso che la Provincia assegnerà al carattere innovativo presente nelle strategie che verrà valutato non solo in relazione alle tipologie di intervento, ma anche in funzione delle modalità di attuazione della strategia, dell'integrazione tra le diverse azioni, delle proposte di valorizzazione del territorio in un'ottica di sviluppo sostenibile, ecc. Inoltre, il carattere innovativo verrà valutato in relazione alla specifica realtà culturale, socio – economica, ambientale, in cui il GAL andrà ad operare.

Rispetto alla dotazione finanziaria, data l'importanza attribuita dalla Provincia all'approccio Leader, la scelta è quella di mantenere invariate, anzi incrementare leggermente, le risorse destinate ai GAL rispetto alla precedente programmazione. L'assegnazione delle risorse è coerente rispetto al piano finanziario complessivo del Programma, ovvero al bilanciamento delle risorse sulle misure che i GAL potranno attuare nell'ambito dei propri PSL.

2.2.5 Il piano finanziario del PSR

L'analisi della coerenza della strategia rispetto agli obiettivi di sviluppo rurale comunitari e della coerenza delle misure attivate rispetto agli obiettivi posti alla base del PSR viene completata attraverso l'analisi dell'attribuzione delle risorse finanziarie alle singole misure al fine di verificare il bilanciamento del piano.

Le risorse finanziarie assegnate al PSR sono state bilanciate rispetto agli obiettivi da raggiungere ed alla capacità di assorbimento delle misure sul territorio, non è infatti efficiente concentrare le risorse su misure dove, di fatto, la richiesta da parte dei potenziali beneficiari sarà limitata vista la loro numerosità già nota in fase ex ante.

Tab. 2.2.4.I – Piano finanziario del PSR (contributo pubblico totale)

Misure attivate PSR	Risorse programmate	Peso sul Piano
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	1.400.000	0,38%
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	48.006.522	13,10%
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	25.720.896	7,02%
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	18.779.104	5,13%
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 24 a 26)	22.000.000	6,00%
M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)	100.000.000	27,29%
M11 - Agricoltura biologica (art. 29)	9.000.000	2,46%
M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)	117.000.000	31,93%
M16 - Cooperazione (art. 35)	1.800.000	0,49%
M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER (art. 35)	20.298.858	5,54%
M20 - Assistenza tecnica	2.400.000	0,66%
Totale PSR	366.405.380	100,00%

L'allocazione delle risorse conferma la coerenza della strategia del programma con l'obiettivo di agire sull'aspetto ambientale e di presidio del territorio e, nel contempo, garantire la continuità delle attività agricole, agendo contemporaneamente anche su un aspetto sociale (contrasto allo spopolamento dei territori rurali attraverso il sostegno al reddito previsto dalle indennità compensative) ed economico, grazie ai sostegni rivolti agli investimenti diretti ed indiretti delle aziende agricole (ammodernamento delle stalle).

Le misure ambientali, indennità compensative, agricoltura biologica, misure agro-climatico-ambientali, rappresentano il nucleo del programma e occuperanno circa il 62% delle risorse disponibili. Gli investimenti per rinnovare e/o ampliare le infrastrutture dedicate all'agricoltura utilizzeranno circa il 13% delle risorse. Gli interventi per migliorare e mantenere la resilienza e il pregio ambientale dei boschi e delle zone Natura 2000 occuperanno più del 6% delle risorse disponibili. Un altro 7% sarà utilizzato dalle Misure immateriali. La quasi totalità di queste ultime risorse servirà a favorire il ricambio generazionale in agricoltura.

Mentre quasi l'11% delle risorse è destinato al miglioramento della qualità della vita e allo sviluppo economico delle zone rurali, particolarmente di quelle più marginali.

L'analisi dell'assegnazione delle risorse finanziarie è stata approfondita andando a verificare non solo che le risorse siano state indirizzate verso quegli obiettivi maggiormente sinergici, ma anche che siano state distribuite per le diverse categorie di beneficiario (in base alla capacità di assorbimento), per settore economico strategico e per le diverse zone territoriali.

Rispetto ai beneficiari la tabella che segue evidenzia la volontà di indirizzare le risorse in modo prioritario alle aziende agricole (comprese le loro cooperative) e forestali. In considerazioni delle peculiarità del territorio, le risorse sono indirizzate principalmente a compensare gli agricoltori per i servizi ambientali che forniscono alla collettività, comprendendo in ciò anche il mantenimento della attività in aree svantaggiate. Contemporaneamente una quota è destinata alla realizzazione di investimenti in grado di consolidare la presenza delle attività agricole sul territorio.

Nel medesimo quadro logico trovano collocazione le azioni rivolte a migliorare la resilienza delle foreste e la loro capacità di fissare carbonio: gli interventi selvicolturali necessari a tale scopo sono demandati agli operatori forestali riconoscendo loro il servizio reso alla collettività.

Le risorse destinate agli Enti Pubblici sono finalizzate al miglioramento delle condizioni di vita negli ambienti rurali e alla realizzazione di interventi di protezione ambientale ed idrogeologica.

Le risorse destinate ad altri beneficiari servono a creare condizioni di base (infrastrutture propriamente dette, banda larga e servizi formativi) destinate anche in questo caso principalmente al consolidamento e al miglioramento delle attività economiche agricole e forestali.

I beneficiari individuati in passato dalla Provincia hanno dimostrato di essere efficaci nell'utilizzazione delle risorse, in particolare le migliori prestazioni sono state fornite dagli agricoltori beneficiari delle Misure a premio (tanto che quelle destinate alle indennità compensative dovevano essere coperte parzialmente dalla Provincia con fondi propri), e dagli operatori agricoli e forestali che usufruivano di cofinanziamenti per gli investimenti. In passato gli altri beneficiari hanno dimostrato di essere meno efficaci nell'utilizzazione delle risorse, non tanto perché è mancata la capacità di spesa, piuttosto perché alcune incertezze normative, alcune necessità procedurali (ad es. i tempi per ottenere permessi di realizzazione) e alcuni limiti oggettivi (ad es. stagione brevissima per l'esecuzione dei lavori in quota) hanno determinato una certa lentezza nell'usufruire delle risorse disponibili.

La scelta di questo periodo di programmazione di mantenere la continuità con i periodi precedenti, escludendo misure ed interventi collaterali di minore richiamo o che vengono finanziate attraverso altri canali, quali ad esempio fondi propri della Provincia, rassicura quindi sulla capacità di assorbimento delle risorse da parte dei beneficiari. In questa direzione agisce anche la capacità che la Provincia ha sempre dimostrato di raggiungere ed informare in modo capillare i possibili beneficiari.

Tuttavia le variazioni apportate in alcune misure forestali, in particolare per l'inserimento di alcuni interventi per accrescere la resilienza dei boschi, suggeriscono la necessità di sforzi informativi per favorire una sicura partecipazione a queste misure.

Tab. 2.2.4.II – Misure del PSR per categorie di beneficiari

Misura	Peso mis. % sul Piano	Categoria Beneficiari				
		Agricoltori	Operatori forestali	Cooperative agricoltori	Enti pubblici	Altri soggetti
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	0,38%					x
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	13,10%	x		x	x	
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	7,02%	x				
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	5,13%				x	
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (art. da 24 a 26)	6,00%		x		x	
M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)	27,29%	x				
M11 - Agricoltura biologica (art. 29)	2,46%	x				
M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)	31,93%	x				
M16 - Cooperazione (art. 35)	0,49%				x	x
M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER (art. 35)	5,54%	x			x	x
M20 - Assistenza tecnica	0,66%					
Totale	100,00%					

Rispetto ai **settori economici** gli effetti delle singole misure potranno essere diretti o indiretti: la ristrutturazione di un magazzino cooperativo per la frutta, ad esempio, determina effetti diretti sull'economia di quella cooperativa e dei suoi soci, mentre un corso sulle tecniche di coltivazione a basso impatto rivolto ai medesimi soci della stessa cooperativa genera effetti economici solo in modo indiretto.

Così l'erogazione delle indennità compensative non ha un effetto diretto sull'attività economica dell'azienda, ma determina un effetto indiretto contribuendo al raggiungimento di un risultato economico che facilita la prosecuzione dell'attività agricola.

Il programma per come è strutturato determina quindi principalmente, ma non solo, effetti economici indiretti. Questi sono rivolti in particolare al settore agricolo e principalmente alla zootecnia in linea con gli obiettivi che vogliono favorire il mantenimento/consolidamento/miglioramento dell'attività agricola -

zootecnica nelle zone di montagna. Tuttavia non sono trascurati altri comparti importanti per l'agricoltura alto-atesina come la viticoltura e la frutticoltura.

L'esclusione dalla possibilità di beneficiare delle risorse comunitarie di comparti produttivi di minore importanza (drupacee, piccoli frutti, officinali, ecc.) è dovuta alla volontà di riuscire ad assicurare una buona capacità di spesa e alla necessità di offrire maggiori opportunità ai settori che coinvolgono il maggior numero di operatori economici. Questa scelta è comunque compensata dalla possibilità di utilizzare fondi della Provincia per sostenere anche gli altri settori.

Le risorse destinate al settore forestale sono ridotte rispetto a quelle destinate ad agricoltura e zootecnia, ma in linea con l'importanza economica del comparto rispetto all'agricoltura. Anche in questo caso è stato ottenuto un buon equilibrio tra effetti diretti ed indiretti.

Gli altri settori economici dispongono di una quota limitata di risorse perché questo programma rappresenta uno dei principali strumenti di politica agricola e destina pertanto a tale settore la quota prioritaria di risorse. Non va dimenticato, comunque, che quasi il 5% delle risorse è destinato alla banda larga con effetti trasversali su tutti i settori economici provinciali.

Una quota piuttosto importante delle risorse è destinata ad interventi che non hanno effetti economici diretti. Si tratta di investimenti nella realizzazione di servizi di base per la popolazione tra cui la banda larga, nel miglioramento di siti di protezione naturalistica, nel miglioramento boschivo teso all'aumento della resilienza dei boschi e della loro capacità di fissare carbonio, negli interventi per la protezione delle foreste. A questi effetti diretti vanno aggiunti quelli di miglioramento ambientale attesi attraverso l'applicazione delle misure a premio. Se è vero che questo complesso di azioni non agisce direttamente su nessun comparto economico, è anche innegabile che tutte queste azioni, rivolte essenzialmente alla conservazione ambientale, creano le condizioni di base per lo svolgimento di altre attività economiche, in primo luogo il turismo, elemento portante dell'economia provinciale.

Il programma quindi presenta un buon bilanciamento fra le risorse dedicate ai settori economici più direttamente coinvolti dalla sua applicazione (agricoltura e selvicoltura), apre alla possibilità di investimenti in altri settori economici e assicura risorse per interventi ambientali utili a favorire tutti i comparti dell'economia altoatesina, in particolare il turismo e l'agricoltura.

Tab. 2.2.4.III – Effetti previsti sui settori economici prioritari a livello provinciale

Misura	Peso mis. % sul Piano	Settori economici					Settore pubblico
		Agricoltura	Zootecnia	Selvicoltura	Turismo	Altri settori	
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	0,38%	i	i	i	i	i	
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	13,10%	d	d		i	i	
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	7,02%	i	i				
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	5,13%	i	i	i	d	i	d
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (art. da 24 a 26)	6,00%				i	i	d
M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)	27,29%	i			i	i	i
M11 - Agricoltura biologica (art. 29)	2,46%	i	i				i
M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)	31,93%	i	i		i	i	i
M16 - Cooperazione (art. 35)	0,49%	d	d	d	d	d	
M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER (art. 35)	5,54%				d	d	d
M20/art. 51 - Assistenza tecnica	0,66%						
Totale	100,00%						

“d”: effetti diretti sul settore economico – “i”: effetti indiretti sul settore economico

Con riferimento all’allocazione delle risorse rispetto alle diverse zone territoriali l’analisi è stata effettuata distinguendo tra zona di montagna e fondovalle, essendo la Provincia di Bolzano classificata interamente come “Area rurale con problemi complessivi di sviluppo” (classificazione nazionale). L’articolazione del piano fa sì che la quota prioritaria di risorse sia destinata alle zone di montagna, e questo è naturale visto lo sbilanciamento del piano verso obiettivi di carattere ambientale. Alle zone di fondovalle sono destinate una quota parte di misure rivolte principalmente al miglioramento della redditività agricola (formazione investimenti, cooperazione). Questa scelta è coerente con l’orientamento del Programma finalizzato al sostegno delle aziende che operano in condizioni difficili e al mantenimento delle attività e della popolazione anche nelle zone più difficili.

Tab. 2.2.4.IV – Classificazione degli interventi rispetto al territorio provinciale

Misura	Peso mis. % sul Piano	Porzione di territorio	
		Fondovalle	Montagna
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	0,38%	x	x
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	13,10%	x	x
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	7,02%	x	x
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	5,13%		x
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (art. da 24 a 26)	6,00%		x
M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)	27,29%		x
M11 - Agricoltura biologica (art. 29)	2,46%	x	x
M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)	31,93%		x
M16 - Cooperazione (art. 35)	0,49%	x	x
M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER (art. 35)	5,54%		x
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	0,38%	x	x
Totale	100,00%		

Da quanto detto in precedenza emerge non solo una coerenza del PSR rispetto agli obiettivi comunitari di sviluppo rurale ed una stretta sinergia tra le misure attivate, ma anche una giusta calibrazione degli interventi e delle risorse rispetto ai potenziali beneficiari ed ai settori economici interessati dal PSR, oltre che una concentrazione delle risorse nelle aree montane della Provincia, ovvero quei territori più deboli e a rischio maggiore di spopolamento.

2.3 LA COERENZA ESTERNA

2.3.1 La coerenza con il QCS e l’Accordo di Partenariato

Come evidenziato in precedenza la politica di sviluppo rurale 2014-2020 è inserita in un quadro regolamentare e programmatico unico che comprende tutti Fondi del QSC. Le regole comuni per tali Fondi sono contenute nel Regolamento Generale (Reg. 1303/2013) con l’obiettivo di concentrare le risorse sugli obiettivi di Europa 2020 attraverso la massimizzazione delle sinergie tra strumenti. Ai Fondi del QSC sono assegnati 11 obiettivi tematici, che convergono verso gli obiettivi di Europa 2020.

Di seguito si integra la tabella riportata nel paragrafo precedente inserendo, nell’analisi di coerenza, anche gli obiettivi tematici stabiliti dal QSC al fine di esplicitare il contributo del PSR al perseguimento di tali obiettivi.

Obiettivi Tematici Fondi QSC	Sviluppo Ruarle		Obiettivi PSR		
	Priorità	Focus Area	Ob. 1 - Competitività	Ob. 2 - Ambiente	Ob. 3 - Crescita ec. e sociale
1 – Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l’innovazione	1. Promuovere il trasferimento di conoscenze e l’innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali	1a) stimolare l’innovazione e la base di conoscenze nelle zone rurali	++	+	+
		1b) rinsaldare i nessi tra agricoltura e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione dall’altro	+	+	
		1c) incoraggiare l’apprendimento lungo tutto l’arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale	+		+
10 – Istruzione e formazione	2. Potenziare la competitività dell’agricoltura in tutte le sue forme e la redditività delle aziende agricole	2a) incoraggiare la ristrutturazione delle aziende agricole con problemi strutturali considerevoli, in particolare di quelle che detengono una quota di mercato esigua, delle aziende orientate al mercato in particolari settori e delle aziende che richiedono una diversificazione dell’attività	+++	+	+
		2b) favorire il ricambio generazionale nel settore agricolo	+		++
3 - Promuovere la competitività delle PMI, de settore agricolo (FEASR) e del settore della pesca e dell’acquacoltura (FEAMP)	3. Incentivare l’organizzazione della filiera agroalimentare e la gestione dei rischi nel settore agricolo	3a) migliore integrazione dei produttori primari nella filiera agroalimentare attraverso regimi di qualità, la promozione dei prodotti ei mercati locali, le filiere corte, le associazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali	++		
		3b) sostegno alla gestione dei rischi aziendali	+++		
5 – Cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi	4. Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi dipendenti dall’agricoltura e dalle foreste	4a) salvaguardia e ripristino della biodiversità, tra l’altro nelle zone Natura 2000 e nelle zone agricole di alto pregio naturale, nonché nell’assetto paesaggistico dell’Europa;		+++	
		4b) migliore gestione delle risorse idriche		++	
		4c) migliore gestione del suolo		++	
6 – Ambiente uso efficiente delle risorse	5. Incoraggiare l’uso efficiente delle risorse e il passaggio a un’economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale	5a) rendere più efficiente l’uso dell’acqua nell’agricoltura		++	
4 – Sostenere la transizione verso un’economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori		5b) rendere più efficiente l’uso dell’energia nell’agricoltura e nell’industria alimentare	+	++	
		5c) favorire l’approvvigionamento e l’utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto, residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia	+	++	
		5d) ridurre le emissioni di metano e di protossido di azoto a carico dell’agricoltura		++	
		5e) promuovere il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale		++	
8 – Occupazione	6. Promuovere l’inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali	6a) favorire la diversificazione, la creazione di nuove piccole imprese e l’occupazione			++
9 – Inclusione sociale		6b) stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali			+++
2 – TIC		6c) promuovere l’accessibilità, l’uso e la qualità delle tecnologie dell’informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali	+		++

L'Accordo di Partenariato elaborato dall'Italia declina al suo interno una strategia di sviluppo nazionale che parte dagli obiettivi tematici del QCS nell'ambito dei quali si inquadrano le azioni che verranno implementate attraverso i programmi regionali e/o nazionali.

In tale strategia il FEASR, a livello nazionale, ha il compito di operare nella direzione di rafforzamento del sistema produttivo (OT3), costituendo un perno rilevante per la tenuta e il rilancio delle produzioni agricole e dei sistemi agroalimentari. L'attenzione delle risorse FEASR è rivolta anche alla sostenibilità ambientale delle attività agricole e più in generale a tutte le variabili ambientali cui è indirizzata la strategia di Europa 2020, in

stretta connessione con le altre politiche, di qui il peso rilevante assegnato agli OT4, OT5 e OT6, orientati ad azioni di sviluppo sostenibile.

Si agirà in particolare sul tessuto agricolo con misure dirette a orientare i comportamenti aziendali verso pratiche più sostenibili, che vanno oltre le normali pratiche agricole e forestali, compensando gli operatori agricoli per i maggiori costi o i minori redditi che ciò comporta. Tali misure hanno finalità multiple in quanto stimolano pratiche che riducono gli impieghi di input (acqua, energia, ecc.), migliorano la qualità dei suoli, mantengono il paesaggio rurale, consentono lo stoccaggio di carbonio, ecc.

Partendo da queste considerazioni l'AdP prevede che le risorse vengano allocate prevalentemente (oltre l'80%) sulle Misure collegate all'OT 3 (competitività, 44%) e agli OT 4, 5 e 6 (ambiente, 41%). E' bene ricordare che fra le Misure collegate all'OT3 si trova anche la gestione del rischio, misura dello sviluppo rurale che trova applicazione a livello nazionale.

La Provincia di Bolzano recepisce le indicazioni poste a livello nazionale adattandole alla propria realtà, e cioè tenendo in considerazione la particolare fragilità del territorio montano, le strette sinergie fra agricoltura e turismo e l'esigenza socio-culturale di mantenere vitali il settore agricolo e la società rurale.

Analizzando le opportunità offerte dal PSR rispetto agli altri strumenti programmatori europei, nazionali e locali, la Provincia ha constatato come esso si dimostri lo strumento più adatto ed efficace per perseguire gli obiettivi di tipo ambientale. Per questo motivo ha deciso di concentrare le risorse del PSR intorno alle Misure indirizzate a perseguire obiettivi di tipo ambientale, destinando alle misure di competitività risorse inferiori rispetto a quanto auspicato nell'AdP. Tale scelta appare comunque giustificata in quanto tiene conto:

- delle particolari esigenze di tutela del territorio;
- delle risorse disponibili su altri strumenti per favorire la competitività;
- delle particolari esigenze legate alla struttura del sistema agricolo locale;
- delle sinergie con un altro settore economico trainante come il turismo.

	Risultati attesi AdP Italia	Azioni SR AdP Italia	FA SR	Misure PSR BZ
OT 1 - RS&I	RA 1.1 – Incremento dell'attività di innovazione delle imprese	1.1.6 - Interventi volti a rinsaldare i nessi tra agricoltura e silvicoltura da un lato e ricerca e innovazione dall'altro anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali	1b	M16/art. 35
OT 2 - ITC	RA 2.1 - Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda ultra larga ("Digital Agenda" europea)	2.1.2 - Interventi volti a promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali	6c	M7/art. 20
OT 3 - Competitività	RA 3.1 - Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo	3.1.4 - Azioni per migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato, nonché la diversificazione delle attività	2a	M4/art. 17
	RA 3.3 - Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	3.3.7 - Azioni per favorire una migliore integrazione dei produttori primari nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali	3a	Non prevista
	RA 3.4 - Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi	3.4.5 - Azioni per migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato, nonché diversificazione delle attività	2a	M4/art. 17
	RA 3.5 - Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese	3.5.3 - Interventi volti a favorire il ricambio generazionale nel settore agricolo	2b	M6/art. 19
	RA 3.6 - Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura	3.6.5 - Sostegno alla prevenzione e alla gestione dei rischi aziendali	3b	Attuata a livello nazionale

	Risultati attesi AdP Italia	Azioni SR AdP Italia	FA SR	Misure PSR BZ
OT 4 - Sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori	RA 4.2 - Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili	4.2.2 - Interventi volti a rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare	5b	M4/art. 17
	RA 4.3 - Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita sviluppando e realizzando sistemi di distribuzione intelligenti	4.3.3 - Interventi volti a rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare		
	RA 4.4 - Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da cogenerazione e trigenerazione di energia	4.4.2 - Interventi per l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto, residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia	5c	M8/art. 26
	RA 4.5 Aumento dello sfruttamento sostenibile delle bioenergie	4.5.1 - Interventi per l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto, residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia		
	RA 4.7 - Riduzione delle emissioni di gas serra e aumento del sequestro di carbonio in agricoltura e nelle foreste	4.7.1 - Interventi volti a ridurre le emissioni di gas serra e di ammoniaca prodotti dall'agricoltura	5d	M10/art. 28 M11/art.29
OT 5 - Cambiamento climatico e gestione dei rischi	RA 5.1 - Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera	5.1.5 - Interventi volti a prevenire l'erosione dei suoli e migliorare la gestione del suolo	4c	M8/art. 24 M8/art. 25 M10/art. 28 M11/art. 29 M13/art. 31
	RA 5.2 - Riduzione del rischio di desertificazione	5.2.1 - Interventi volti a migliorare la gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi	4b	M10/art. 28 M11/art. 29
	RA 5.3 - Riduzione del rischio incendi e del rischio sismico	5.3.4 - Interventi volti a prevenire l'erosione dei suoli e migliorare la gestione del suolo	4c	M8/art. 24 M8/art. 25
OT 6 - Ambiente e uso efficiente delle risorse	RA 6.4 - Mantenimento e miglioramento della qualità dei corpi idrici e gestione efficiente dell'irrigazione	6.4.5 - Interventi volti a migliorare la gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi	4b	M10/art. 28 M11/art. 29
	RA 6.5.A - Contribuire ad arrestare la perdita di biodiversità terrestre, anche legata al paesaggio rurale e mantenendo e ripristinando i servizi ecosistemici	6.5.A3 - Interventi volti a salvaguardare il ripristino e il miglioramento della biodiversità	4a	M8/art. 25 M10/art. 28
OT 8 - Occupazione	R.A. 8.8 - Nuove opportunità di lavoro extra- agricolo nelle aree rurali	8.8.1 - Azioni volte a facilitare la diversificazione, la creazione di nuove piccole imprese e di lavoro nelle aree rurali	6a	M7/art. 20 BL
OT 9 - Inclusione sociale	RA 9.1 - Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale	9.1.6 - Interventi volti a promuovere lo sviluppo locale nelle aree rurali	6b	M1/art. 14 M7/art. 20 M13/art. 31 M16/art. 35 M19/art. 42/44
OT 10 - Istruzione e formazione	RA 10.3 - Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta	10.3.9 - Azioni volte a stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base delle conoscenze nelle zone rurali	1a	M1/art. 14 M16/art. 35
	RA 10.4 - Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolazione della mobilità, dell'inserimento/ reinserimento lavorativo	10.4.6 - Azioni volte ad incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale (focus area 1.c)	1c	M1/art. 14
OT 11 - Governance				

2.3.2 Coerenza con gli altri strumenti pertinenti

Il quadro della coerenza esterna del PSR deve essere completato con un confronto con gli altri strumenti attivi sul territorio provinciale. Se è vero che non esiste un rischio di sovrapposizione tra i diversi interventi, rischio che viene attentamente verificato da un punto di vista formale in fase di definizione dei singoli programmi, è anche vero che qualsiasi intervento complesso come il PSR deve integrarsi con le altre azioni programmatiche in modo da evitare una dispersione di risorse e concentrare gli sforzi.

La Provincia Autonoma di Bolzano, ai fini della programmazione 2014/2020, ha redatto un documento unitario, **“Strategie di Sviluppo Regionale 2014-2020”**³, volto ad individuare gli asset di sviluppo territoriale per la Provincia riconducibili a due piani prevalenti:

- la necessità di puntare a un cambiamento duraturo delle strutture materiali e immateriali, in una visione di medio - lungo periodo dei mutamenti strutturali innescati tramite il cofinanziamento comunitario, che coinvolga anche aspetti relativi alla qualità della vita, dell’ambiente e della protezione dai rischi naturali;
- l’opportunità di considerare quale presupposto fondamentale della definizione delle scelte strategiche specifiche interazioni e complementarità in relazione alle priorità regionali ed alle necessità di sviluppo, con particolare riferimento al contributo congiunto dei finanziamenti comunitari, nazionali e locali ed all’attivazione di un ampio ventaglio di strumenti di politica regionale, non solo finanziari.

Il documento di programmazione individua i settori strategici nell’ambito dei quali la Provincia dovrà concentrare i propri sforzi e le proprie risorse. Essi hanno principalmente fini di coordinamento e intendono potenziare le sinergie tra le singole strategie e facilitare il raccordo con le attività che ricadono al di fuori dell’ambito dei programmi finanziati dai fondi strutturali.

Il PSR “contribuisce” al raggiungimento degli obiettivi posti nel documento programmatico in funzione delle misure individuate e delle risorse assegnate ad esse, così come evidenziato nella tabella seguente.

Solo in due casi il PSR non ha attivato azioni nella direzione di obiettivi previsti nella strategia di sviluppo regionale 2014-2020. Rispetto al “Decentramento delle attività produttive più moderne” il Piano interviene in modo indiretto con lo sviluppo dell’infrastruttura della “Banda larga” che crea i presupposti per poter prevedere il decentramento. Con riferimento all’obiettivo di “Valorizzazione dei prodotti regionali e sviluppo del mercato locale” non sono state attivate misure nel PSR per diversi motivi: i marchi di qualità e il livello delle certificazioni adottate è già molto alto a livello provinciale e l’attivazione di queste misure con il PSR è dispendiosa a fronte di contributi medi erogati molto bassi; sono presenti opportunità di finanziamento analoghe, quali la Legge Provinciale n. 10 del 14/12/99 che finanzia la partecipazione a sistemi di qualità, tracciabilità e audit aziendali (compresa la certificazione), e la Legge Provinciale n. 3 del 20/1/2003, che finanzia in modo specifico i costi di certificazione (80%) per le aziende biologiche.

Per quanto riguarda la strategia “Uso sostenibile delle risorse idriche, principalmente potabili e antincendio anche nelle aree rurali” la Provincia, che aveva utilizzato a questo scopo fondi del PSR nelle precedenti programmazioni, ha deciso di modificare le proprie modalità di intervento. Le azioni relative all’acqua potabile e antincendio saranno finanziate con fondi diversi, mentre per l’uso delle acque irrigue si attende l’approvazione del Piano Nazionale.

Tab. 2.3.2.1 - Coerenza PSR con la “Strategia di sviluppo regionale 2014-2020”

“Strategie di sviluppo regionale 2014-2020”	Contributo PSR
Stabilizzazione delle aree rurali attraverso la stabilizzazione economica di agricoltura, turismo e produzione di energia	++
Miglioramento della qualità della vita e copertura dei bisogni elementari.	+
Mantenimento delle indennità compensative per compensare gli agricoltori dei servizi resi alla collettività nel campo della prevenzione dei pericoli naturali e in quello della tutela ambientale, subordinando lo sviluppo a questi impegni	+++
Valorizzazione dei prodotti regionali e sviluppo del mercato locale	0
Rafforzamento del sistema di formazione e consulenza per gli agricoltori	+
Sviluppo del turismo rurale soprattutto nelle aree più marginali	++
Incremento della capacità di risparmio energetico	+
Incremento della capacità di produzione di energia da fonti rinnovabili	+
Decentramento delle attività produttive più moderne	0
Uso sostenibile delle risorse idriche, principalmente potabili e antincendio anche nelle aree rurali	0

³ http://www.provincia.bz.it/europa/download/Strategia_PO_FESR_Bolzano.pdf

"Strategie di sviluppo regionale 2014-2020"	Contributo PSR
Messa in sicurezza del territorio	+
Sviluppo del settore ricerca e innovazione	+

"0"= Nessun contributo / "+"= Contributo minimo / "++"=Contributo medio / "+++"= Contributo elevato

I fondi strutturali, principalmente FESR ed FSE⁴, si inseriscono in tale quadro programmatico (cfr. schema seguente) contribuendo, ognuno per i propri settori di competenza ed in funzione delle risorse disponibili, al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo posti alla base delle "Strategie di Sviluppo Regionale 2014-2020" della Provincia.

Lo schema evidenzia una comunità di azione tra i tre fondi su alcuni temi, quali ad esempio la formazione e/o le azioni a carattere ambientale, dove i diversi fondi agiscono con gli strumenti disponibili e nei settori specifici di competenza.

Tab. 2.3.2.II - Relazione tra Programmi FESR, FSE e FEASR nell'ambito della "Strategia di sviluppo regionale 2014-2020"

Obiettivi Tematici	FESR	FSE*	FEASR
1 - Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione	x		x
2 - Agenda digitale	x		x
3 - Competitività dei sistemi produttivi			x
4 - Energia sostenibile e qualità della vita	x		x
5 - Clima e rischi ambientali	x		x
6 - Tutela dell'ambiente e valorizzazione delle risorse culturali e ambientali			x
7 - Mobilità sostenibile di persone e merci			
8 - Occupazione		x	x
9 - Inclusione sociale e povertà		x	x
10 - Istruzione e formazione		x	x
11 - Capacità istituzionale e amministrativa		x	

Rispetto alla **programmazione settoriale** provinciale l'analisi ha preso in considerazione sia il sistema delle leggi di finanziamento provinciale che il documento predisposto dall'EURAC nel gennaio 2013 che fissa gli obiettivi della politica agricola (e in parte forestale) provinciale per i prossimi anni suddividendoli in tre grandi gruppi: economia, ambiente e società. Il documento, "Zielsystem/Leitbild für die Südtiroler Landwirtschaft"⁵, è stato elaborato dall'EURAC in collaborazione con l'Assessorato Agricoltura della Provincia e con il Südtiroler Bauernbund (l'organizzazione agricola che riunisce la quasi totalità dei contadini altoatesini).

Rispetto al sistema delle leggi provinciali si evidenzia come negli anni la Provincia si sia dotata di una serie di strumenti legislativi volti a sostenere l'attività agricola e la vita degli agricoltori. La tabella che segue elenca i principali strumenti normativi identificando quali interventi sono finanziati attraverso di essi.

Legge Provinciale 14 dicembre 1998, n. 11 e successive modifiche.

Impianto di ciliegie e prugne, albicocchi, fragole e piccoli frutti; trasformazioni di prodotti agricoli di origine vegetale ed animale; Indennizzo per la lotta contro le fitopatie soggette a denuncia; indennizzo per animali sottoposti a macellazione o distruzione obbligatoria; copertura assicurativa nel settore zootecnico; benessere animale; primo insediamento giovani agricoltori; investimenti in apicoltura; costruzioni e risanamenti di edifici dedicati alla zootecnia; acquedotti per aziende agricole; impianti irrigui in frutticoltura e in aziende foraggere; miglioramenti fondiari; costruzione di strade poderali; costruzione di strade di accesso e di muri di sostegno per le aziende agricole; costruzione/ristrutturazione/risanamento di una rimessa agricola; acquisto di edifici funzionali alle attività agricole; acquisto di macchine agricole, impianti ed attrezzi per la meccanizzazione interna; associazioni allevatori; consulenza e assistenza tecnica in agricoltura.

LP 14 dicembre 1999 n. 10, art. 4 e successive modificazioni

Ricerche di mercato, ideazione e progettazione del prodotto, costi per la preparazione delle domande di riconoscimento delle indicazioni geografiche e delle denominazioni d'origine; introduzione di norme di assicurazione della qualità, sistemi di tracciabilità e sistemi di audit ambientale; formazione del personale, chiamato ad applicare i nuovi sistemi e le nuove procedure; contributi pagati agli organismi di certificazione riconosciuti per i sistemi di sicurezza della qualità; controlli obbligatori addottati a norme della normativa comunitaria ove la legislazione comunitaria che tali costi devono gravare sulle imprese.

⁴ Nell'analisi non sono stati presi in considerazione i Programmi di cooperazione in quanto non presentano elementi di sovrapposizione con il PSR perché presuppongono l'attuazione di progetti attraverso partnership di cooperazione con altri paesi (Austria ad esempio) e azioni finalizzate a obiettivi tematici che non si pongono in "concorrenza" con le azioni individuate nell'ambito del PSR.

⁵ "Sistema di obiettivi/quadro di indirizzo per l'agricoltura sudtirolese".

LP 20 gennaio 2003 n. 3, art. 17

Contributo alla certificazione delle aziende biologiche.

Legge provinciale 11 gennaio 1974 n. 1 e successive modificazioni

Nuova costruzione, ristrutturazione o risanamento dell'abitazione agricola; acquisto della abitazione agricola.

Legge provinciale 19. settembre 2008 n. 7

Agriturismo

LP 15 aprile 1991, n. 9 e successive modifiche

Concessione di mutui agevolati per investimenti in aziende florovivaistiche e in vivai - Reg. (CE) 1234/07 (impianto di viti)

Legge provinciale 21 ottobre 1996 n. 21, articolo 43 – 49

Realizzazione di infrastrutture sulle malghe: costruzione e risanamento di strade alpestri: costruzione e risanamento di edifici alpestri (baite e stalle), costruzione e risanamento di condutture d'acqua, miglioramento alpestre; realizzazione di viabilità rurale (collegamento ai masi): ampliamento, asfaltatura delle strade rurali (collegamento ai masi), piani di sicurezza (posa di guardrail e barriere di protezione), lavori di sistemazione e rinverdimento delle scarpate a valle e a monte, misura per una deviazione funzionale delle acque superficiali (posa di canalette di scolo, drenaggi, cunette a monte, tombini), misure di sostegno e consolidamento (muri ciclopici, opere di sostegno), nuove misure di ingegneria naturalistica (terre armate); realizzazione conduttore per acqua potabile e antincendio.

Legge provinciale 21 ottobre 1996 n. 21, articolo 50

Sussidi in caso di emergenze forestali: per l'eliminazione di danni causati da avversità atmosferiche, alluvioni, valanghe e smottamenti di terreni, ad infrastrutture di prevalente carattere agrario o forestale realizzate o realizzabili con l'aiuto di leggi di incentivazione agrarie o forestali; per la tutela dei boschi da infestazioni da insetti e funghi provocate dalle cause di cui alla lettera a); per la prevenzione di danni forestali provocati dalle cause di cui alla lettera a), prescindendo dallo stato di bisogno di cui all'articolo 1 della sopracitata legge provinciale

Legge provinciale 21 ottobre 1996 n. 21, articolo 20, comma 2

Contributi per la redazione e la revisione dei piani di gestione dei boschi e dei pascoli.

Legge provinciale 21 ottobre 1996 n. 21, articolo 27

Rimborso spese per lo spegnimento di incendi boschivi.

Nella tabella che segue sono stati estratti gli obiettivi descritti nel documento predisposto dall'EURAC evidenziandone i collegamenti con il PSR e con le Leggi Provinciali di settore.

Obiettivi		Collegamento al PSR	Collegamento alle leggi provinciali	Note
Economia				
Struttura delle aziende/Capacità di concorrenza	Capacità di concorrenza nel settore agricolo	Obiettivi generale	-	-
	Assicurazione di una base economica di esistenza e adattamento delle strutture produttive ai requisiti di una gestione agricola moderna, positiva per l'ambiente, il paesaggio e la tutela delle risorse, ma, contemporaneamente, duratura, attuale e remunerativa	M 4 e 16	LP 11 del 14 dicembre 1998 e LP 9 del 15 aprile 1991	Interventi diversi per tipologia o dimensioni da quelli PSR
	Gestione agricola attraverso strutture agricole familiari	-	LP 1 del 11 gennaio 1974	-
	Miglioramento del reddito agricolo in confronto ad altre regioni	Obiettivi generali	-	-
Diversificazione	Incremento del grado di diversificazione delle aziende agricole	-	LP 11 del 14 dicembre 1998 e LP 7 del 19 settembre 2008	Interventi diversi per tipologia o dimensioni da quelli PSR
Specializzazione	Incremento del grado di specializzazione e di innovazione nelle aziende	M 16	LP 10 del 14 dicembre 1999	Interventi rivolti al miglioramento dei prodotti e alla certificazione di qualità

Obiettivi		Collegamento al PSR	Collegamento alle leggi provinciali	Note
Economia				
Reddito agricolo	Innalzamento della produttività del lavoro e riduzione dei costi di produzione	M 4	LP 11 del 14 dicembre 1998 e LP 9 del 15 aprile 1991	Interventi diversi per tipologia o dimensioni da quelli PSR
	Incremento del potenziale di ottimizzazione nei processi e nei costi aziendali	M 4	LP 11 del 14 dicembre 1998 e LP 9 del 15 aprile 1991	Interventi diversi per tipologia o dimensioni da quelli PSR
Management del rischio	Portfolio di strumenti finanziari e di assicurazione	-	-	-
	Prevenzione degli organismi nocivi attraverso strumenti di sorveglianza e di diagnosi	-	-	-
	Estensione delle misure di prevenzione attiva	-	-	-
Creazione di valori (e di partenariati) regionali	Miglioramento delle strutture collettive di produzione, lavorazione, vendita e distribuzione	M 4	LP 11 del 14 dicembre 1998	Interventi diversi per tipologia o dimensioni da quelli PSR
	Incentivo a lavori collettivi e partenariati per la creazione di valore aggiunto in modo orizzontale e verticale	M 16	-	-
Prodotti di qualità regionali	Ampliamento dello spettro dei prodotti regionali	-	LP 11 del 14 dicembre 1998 e LP 10 del 14 dicembre 1999	-
	Innovazioni di prodotto	M 16	-	-
	Produzione migliorata ed efficiente di alimenti di alto valore qualitativo, sani e sicuri	M 11	LP 10 del 14 dicembre 1999 e LP 3 del 20 gennaio 2003	La Misura 11 assegna un premio alle aziende biologiche
	Incremento del grado di auto approvvigionamento	-	LP 11 del 14 dicembre 1998	-
Ambiente, ecologia, grado di naturalità				
Gestione agricola	Mantenimento ed incremento di una conduzione agricola il più possibile protettiva per il suolo e vicina alla naturalità nella molteplicità degli ambienti dal fondovalle fino alle malghe	M 10, 11 e 13	LP 21 del 21 ottobre 1996	Interventi diversi per tipologia o dimensioni da quelli PSR
	Protezione dai rischi naturali	M 8 (art. 24 e 25), 10 e 13	LP 21 del 21 ottobre 1996	Interventi diversi per tipologia o dimensioni da quelli PSR
	Selvicoltura: importanza della funzione protettiva del bosco	M 8	LP 21 del 21 ottobre 1996	Interventi diversi per tipologia o dimensioni da quelli PSR
Qualità ambientale e biodiversità	Rafforzamento e mantenimento della diversità biologica naturale ed agricola	M 10 e 11	-	-
	Incremento delle conoscenze per una coltivazione estensiva e biologica	M 1	-	-
Resilienza, diminuzione delle conseguenze dei cambiamenti climatici	Elaborazione di una strategia di protezione dell'ambiente e del clima per rendere possibile l'adattamento a la diminuzione dei rischi legati al cambiamento climatico	M 10 e 8 (art. 25)	-	-
	Incremento delle conoscenze per una coltivazione tradizionale, estensiva e biologica	M 1	-	-
Consumo di energia, impiego di energie rinnovabili	Incremento della autosufficienza energetica	-	-	-
	Sviluppo dell'impiego di energie rinnovabili	-	-	-
	Aziende e saperi gestionali rivolti all'efficienza energetica	M 4	-	-
	Risparmio di combustibili fossili	-	-	-
	Autoproduzione di energia presso le aziende	-	-	-

Obiettivi		Collegamento al PSR	Collegamento alle leggi provinciali	Note
Ambiente, ecologia, grado di naturalità				
Benessere animale/corretta conduzione degli allevamenti	Corretta conduzione degli animali allevati tenendo conto delle condizioni generali particolari dal punto di vista strutturale e topografico	-	-	-
	Incremento della quota delle stalle libere e della conduzione al pascolo di mandrie di determinate dimensioni.	M 4 e 10	LP 11 del 14 dicembre 1998	Interventi diversi per tipologia o dimensioni da quelli PSR
	Allevamento di razze tradizionali	M 10		
Società				
Successione nel maso	Ricambio generazionale	M 6	LP 11 del 14 dicembre 1998 ⁶	-
	Creazione di un quadro di condizioni adatto per la nuova fondazione di un'azienda dove la coltivazione è già stata abbandonata	-	-	-
Formazione e formazione continua/ Ricerca e consulenza	Formazione di base e continua	M 1	-	-
Cultura agricola	Conservazione della cultura agricola specifica dei diversi luoghi	-	-	-
	Selvicoltura ed alpeggi	Obiettivi generali	LP 21 del 21 ottobre 1996	-
Ambiente rurale	Vitalità e qualità di vita dell'ambiente rurale va sostenuto con un atteggiamento di sostegno verso le strutture contadine e della vita contadina	M 7	LP 1 del 11 gennaio 1974 e LP 21 del 21 ottobre 1996	-
	Ampliamento della rete delle associazioni di mutuo soccorso	-	-	-
Servizi amministrativi	Miglioramento e modernizzazione dei servizi amministrativi per l'agricoltura e la cittadinanza (nuove tecnologie dell'informazione,...)	M 7	-	-
Informazione dei consumatori	Informazione e comunicazione rivolta ai consumatori e alla società sul lavoro agricolo e sull'importanza di un circuito locale (educazione dei consumatori) in collaborazione con gli stakeholder.	-	LP 10 del 14 dicembre 1999	-
	Funzione ricreativa e di benessere sociale (accoglienza dei visitatori, passeggiate guidate, importanza della pedagogia forestale)	M 1, 7 e 8	-	-
	Creazione di conoscenze: sulla natura, sui saperi tradizionali, sulle moderna selvicoltura	M 1 e 7	-	-

La tabella evidenzia la forte integrazione fra PSR e Leggi Provinciali nel tentativo di raggiungere gli obiettivi di tipo economico e la preminenza delle azioni poste in essere dal PSR nella ricerca di raggiungimento degli obiettivi di tipo ambientale. Si deve notare come in questo ambito le azioni in campo agricolo non prevedano attualmente azioni (se non indirette) sul consumo di energia e l'efficienza energetica. In questo settore agiscono però altri strumenti di indirizzo provinciali e nazionali.

In ambito sociale agiscono sia il PSR che le Leggi provinciali, ma il raggiungimento degli obiettivi fissati richiede che siano attivati anche altri strumenti.

L'ultima analisi riguarda la coerenza tra le azioni previste nel PSR ed il I pilastro della PAC. L'analisi di coerenza mostra che non si determinano sovrapposizioni tra i due strumenti, anche se si evidenzia un elemento da considerare con attenzione: per il primo pilastro le aziende con superficie superiore ai 15 ha hanno l'obbligo di rispettare le regole del greening che prevedono la presenza di più colture a seminativo in azienda. In caso di mancato rispetto perderebbero la possibilità di ottenere il premio RPU.

Le aziende altoatesine potenzialmente coinvolte dall'applicazione del greening sono, però, numericamente poche. Anche se non si evidenziano problemi di coerenza potrebbe essere opportuno prevedere che l'accesso

⁶ Gli interventi previsti dalla Legge passeranno interamente al PSR.

ai premi previsti dal secondo pilastro sia subordinato (per le poche aziende per le quali sarà previsto) al rispetto delle norme del greening.

Premi previsti dal Primo Pilastro		Coerenza con l'applicazione del PSR 2007-2014
RPU Regime di pagamento unico	E' rivolto prevalentemente alle aziende zootecniche e a seminativo. Ne sono escluse le aziende viticole e orto-frutticole.	L'erogazione del premio RPU è direttamente collegata alla capacità di produzione dell'azienda e non si sovrappone con gli interventi previsti dal PSR che prevedono impegni aziendali aggiuntivi.
	Prevede l'applicazione del greening obbligatorio per le aziende sopra i 15 ha di SAU	Il greening non si sovrappone con le misure agro-climatico-ambientali, tantomeno con l'applicazione di tecniche di agricoltura biologica, perché prevede unicamente la diversificazione delle colture presenti in azienda.
	Prevede un premio aggiuntivo per i giovani	Il premio aggiuntivo ai giovani non si sovrappone al premio di primo insediamento per la loro diversa natura.
Condizionalità (cross-compliance)	Il mancato rispetto della condizionalità comporta la perdita o la decurtazione del premio	Il rispetto delle norme di condizionalità è presupposto della partecipazione ad entrambi i pilastri
Riaccoppiamento (art. 68)	Riserva a disposizione degli Stati membri per disporre di interventi su ambiente, zone svantaggiate, tutela dei rischi	Il riaccoppiamento e il sistema di consulenza non hanno trovato applicazione in Italia.
Sistema di consulenza	-	

Questo quadro normativo delinea le linee della politica agricola provinciale, evidenziando come esse si integrino con gli interventi previsti dalla politica agricola europea e, in particolare, dal PSR.

Il quadro così ricostruito permette di presentare un sistema di programmazione che integra i diversi strumenti non solo in funzione delle risorse disponibili, ma anche in funzione della possibilità di attuare determinate azioni attraverso uno strumento complesso come il PSR. La scelta, infatti, in alcuni casi è stata dettata dall'elevato "costo amministrativo" che alcune misure / azioni del PSR hanno dimostrato in passato e, pertanto, tali azioni sono state spostate o lasciate su altre fonti di finanziamento (ad esempio gli interventi sui sistemi di qualità).

2.4 IL SISTEMA DI GESTIONE E SORVEGLIANZA DEL PSR

2.4.1 La gestione del PSR

La buona riuscita di un programma dipende anche dalla disponibilità di risorse umane, amministrative e informatiche, e in ultima analisi finanziarie, adeguate alle necessità, infatti anche il miglior programma non riesce ad ottenere i risultati attesi se non è gestito bene.

La corretta attuazione del Piano di fatto consente di trasformare la strategia delineata dal programma in azioni concrete, permettendo a beneficiari e destinatari di realizzare i progetti previsti, di adottare gli impegni presi, ecc.

L'impatto negativo di una gestione inadeguata non riguarda solo beneficiari e destinatari, ma si manifesta verso tutti gli altri soggetti coinvolti a vario titolo nel programma: Autorità di Gestione, Responsabili di Misura, Organismo Pagatore, valutatore, ecc.

Il programma individua in modo chiaro i soggetti coinvolti nella sua attuazione esplicitando le funzioni che ognuno deve svolgere e, quindi, definendone le responsabilità ed evitando sovrapposizioni di ruoli, funzioni e responsabilità che potrebbero essere causa di conflitti e di rallentamenti nella realizzazione del programma stesso.

Soggetto coinvolto	Funzioni attribuite	Influenza sulla riuscita del piano	Adeguatezza di quanto previsto – Rischi
Autorità di Gestione	Architettura del PSR Coordinamento operativo Piano di valutazione Individuazione strumenti di attuazione Predisposizione RAE	E	Adeguito
Uffici Responsabili di Misura		E	Manca un'attribuzione di compiti
Gruppi di Azione Locale (GAL)	Definizione e attuazione strategie di sviluppo locale e PSL Trasmissione informazioni all'AdG	E	Adeguito Da verificare come vengono definite nei GAL le modalità di attuazione
Organismo pagatore	Liquidazione contributi Verifica controlli Basi informative per RAE e valutatore	E	Adeguito
Comitato di Sorveglianza	Coordinamento generale Indirizzo Controllo, verifica e approvazione dell'avanzamento del Piano e della documentazione relativa	A	Adeguito
Valutatore in itinere ed ex post	Definizione disegno di valutazione Quantificazione indicatori risultato ed impatto Valutazione risultati e avanzamento PSR	S	Adeguito
Beneficiari	Disponibilità informazioni su richiesta	S	Adeguito

Influenza sulla riuscita del Piano: E: elevata; A: alta; S: significativa; B: bassa

Con riferimento al sistema di gestione del PSR è stata verificata l'analisi di portata effettuata in sede di valutazione ex ante. Tale analisi ha lo scopo di individuare quali, fra i soggetti coinvolti, esercitano una maggiore o minore influenza nella riuscita del Piano. Contemporaneamente permette di verificare eventuali anomalie nell'attribuzione di ruoli o funzioni.

Il ruolo di Autorità di Gestione, Uffici Responsabili di Misura e Gruppi di Azione Locale è, naturalmente, essenziale: la prima assume direttamente la responsabilità della riuscita del Piano ed ha una funzione di coordinamento generale degli altri soggetti, i secondi fungono da cerniera con i beneficiari e devono assicurare le condizioni necessarie per fare in modo che i procedimenti si avviino e si concludano in tempi rapidi e in modo corretto, i terzi assumono nelle aree Leader alcune delle responsabilità attribuite ai primi due. Anche l'Organismo Pagatore assume un ruolo prioritario nella riuscita del programma, in quanto soggetto dalla sua azione dipendono non solo la velocità dell'erogazione dei contributi una volta approvati i progetti, ma il controllo dell'efficienza e correttezza della spesa.

Beneficiari e valutatori partecipano in modo significativo alla realizzazione del Piano, ma hanno poche possibilità di incidere direttamente sui meccanismi di funzionamento dello stesso. I primi trasformano le strategie del Piano in azioni concrete e forniscono informazioni sulle modalità di attuazione adottate, ma ciò accade rispondendo a norme e procedure fissate dalle autorità competenti. I secondi analizzano e valutano la realizzazione e il funzionamento del PSR, ma il loro compito è quello di formulare raccomandazioni e suggerimenti per il miglioramento di efficacia ed efficienza delle azioni poste in essere. La conversione di raccomandazioni e suggerimenti in atti effettivi dipende dai soggetti che hanno compiti di indirizzo e gestionali.

Le funzioni attribuite ai diversi soggetti risultano essere chiare, anche se un maggiore schematismo avrebbe contribuito a renderle più facilmente leggibili. Non risultano, però, definiti all'interno del PSR i compiti attribuiti ai responsabili di Misura, cioè agli Uffici che saranno impegnati direttamente nella attuazione del Piano. Sarebbe quindi opportuno definire chiaramente tali compiti con uno specifico atto amministrativo.

Un altro aspetto che incide sulla "buona" riuscita di un programma è la gestione dei dati e delle informazioni ad esso relative. Si tratta di un sistema molto complesso che ha assunto un ruolo sempre maggiore nel corso delle programmazioni. Tutto il programma, tutte le sue fasi sono informatizzate e questo richiede l'impiego di sistemi informatici che non solo supportino gli operatori nelle attività di gestione delle domande, ma che devono permettere la realizzazione di controlli e di invio di informazioni in modo semplice e in grado di

interfacciarsi con altri sistemi, e di prevedere azioni per la dematerializzazione delle domande. A questo si aggiunge la necessità di gestire, trasmettere ed elaborare un numero di informazioni sempre più grande in relazione alla sorveglianza, al monitoraggio e alla valutazione del programma.

La programmazione 2014/2020 del PSR della Provincia Autonoma di Bolzano prevede l'implementazione di uno nuovo sistema, ABACO, che si propone di gestire un numero maggiore di funzioni e informazioni e di migliorare l'interfaccia con i sistemi informatici degli Enti di coordinamento per il I ed il II pilastro.

Il mantenimento del sistema nazionale SIAN per la gestione delle domande ad investimento è spiegato non solo dalla necessità di trasmettere a livello centrale una serie di informazioni senza dover attivare procedure di trasferimento, ma anche dal numero relativamente esiguo di domande attese per le quali è possibile prevedere anche una gestione non completamente automatizzata.

Attualmente il sistema è in fase di sperimentazione e si sta prospettando, per alcune Misure, la necessità di raccogliere alcune informazioni attraverso un sistema più semplice di raccolta dati che passi per semplici fogli elettronici a cura direttamente dei Responsabili di Misura. Si tratta infatti di misure che prevedono il finanziamento di poche domande e l'implementazione di un sistema informativo sarebbe molto più costoso rispetto alla modalità operativa prescelta e condivisa con il valutatore.

Funzione	Sistema attuale	Sistema previsto
Gestione fascicoli aziendali	APIA e Geolafis	ABACO
Istruttoria domande a premio	EFIN	ABACO
Istruttoria domande a investimento	SIAN	SIAN
Liquidazione domande	SOC	SOC
Elaborazione dati a fini statistici	Qlikview	Qlikview
Monitoraggio	Monitweb	ABACO (sviluppi previsti)

L'architettura gestionale del PSR si pone come visto in continuità con quanto fatto nelle passate programmazioni, anche in considerazione della continuità fra le Misure previste.

La scelta di continuare con un'organizzazione ormai rodada dipende anche e soprattutto dalla constatazione che nelle passate programmazione non si sono incontrati in Provincia di Bolzano grossi problemi relativi all'attuazione, al monitoraggio e alla valutazione dei Programmi.

Sempre l'esperienza passate, e gli oneri maggiori nella gestione del PSR, hanno portato la Provincia ad attivare la Misura di assistenza tecnica al fine di rafforzare l'operato dell'Autorità di Gestione.

2.4.2 Il sistema di monitoraggio e valutazione

Perché possa essere implementato un sistema di sorveglianza e valutazione efficace di un programma è necessario che siano disponibili dati e informazioni attendibili e in tempi certi, ovvero che il programma disponga di un sistema di monitoraggio completo ed efficiente.

Per rispondere a tali esigenze il PSR vede, come anticipato in precedenza, l'implementazione di un nuovo sistema informativo, ABACO, che permetterà l'armonizzazione dei diversi sistemi provinciali migliorando e rendendo più sicuro il flusso informativo.

Il sistema di monitoraggio permetterà di rispondere ad esigenze conoscitive ad oggi note in merito a: indicatori finanziari, indicatori fisici di programma (la cui batteria è individuata nel PSR) e indicatori procedurali.

Le informazioni di base terranno conto anche degli indicatori individuati nel Rapporto Ambientale e necessari al monitoraggio ambientale del Programma.

L'esistenza di altre fonti di informazione ufficiali presso l'Amministrazione, o altri soggetti, permette di incrementare la base informativa in merito all'attuazione del Programma (principalmente ASTAT).

Come già evidenziato il sistema attualmente registra ritardi nel suo avvio, ma tale ritardo, che interesserà soprattutto le misure a superficie, non inciderà nella disponibilità dei dati. E' stata avviata, inoltre, la verifica delle informazioni da raccogliere direttamente tramite le domande di aiuto o tramite la rilevazione diretta da parte degli istruttori in fase di pagamento dei saldi per le misure a investimento. Come già detto per tali informazioni, che possono essere considerate "aggiuntive" rispetto alle informazioni "base" richieste dall'alimentazione degli indicatori richiesti dalla CE, non avrebbe senso implementare un sistema informativo

complesso e costoso, ma è più che sufficiente procedere con un sistema di rilevazione tramite fogli elettronici, come peraltro già fatto per la programmazione 2007-2013.

Con riferimento alla valutazione del PSR, come già evidenziato nella valutazione ex ante, il Piano di Valutazione inserito nel PSR si presenta coerente e completo rispetto alle richieste della CE, ma riflette anche l'esigenza da parte dell'AdG di un processo di valutazione che serva da guida nelle varie fasi della programmazione, esigenza che si manifesta attraverso la presentazione nel piano di domande valutative aggiuntive.

Il Piano di Valutazione, in sostanza, descrive chiaramente gli obiettivi e lo scopo della valutazione individuando temi e attività, sia con riferimento alle richieste della CE che alle esigenze specifiche della Provincia; identifica il sistema di raccolta e gestione delle informazioni relative al programma; individua chiaramente i tempi e le tappe principali delle attività di valutazione; descrive i meccanismi di presa in carico dei risultati della valutazione e le modalità di disseminazione dei risultati della valutazione.

2.4.3 Raccomandazioni relative al sistema per misurare i progressi ed i risultati del Programma

In continuità con quanto evidenziato nel Rapporto di Valutazione ex ante due sono gli aspetti che necessitano di attenzione da parte dell'AdG: l'entrata a regime del sistema ABACO ed il monitoraggio ambientale.

Con riferimento al primo punto è stato già evidenziato il ritardo iniziale nell'implementazione e nell'entrata a regime del sistema che se protratta nel tempo potrebbe comportare criticità non solo sul fronte della fornitura dei dati, ma anche della gestione e attuazione delle misure a superficie (la gestione delle domande per tali misure, infatti, passa interamente per il sistema ABACO).

Il secondo punto necessita ancora di una verifica, soprattutto con riferimento alla metodologia di rilievo degli indicatori ambientali previsti dalla VAS e legati direttamente agli interventi attuati nell'ambito del PSR. La prospettiva, come evidenziato in precedenza, è quella di rilevare tali informazioni attraverso un sistema elementare (fogli elettronici) ottenendo in questo modo sia un risparmio in termini di risorse (un sistema informativo più complesso avrebbe un costo non giustificato dal numero delle domande) che un controllo maggiore e immediato sulla qualità del dato.

2.5 CONCLUSIONI SULLA PERTINENZA E COERENZA DEL PROGRAMMA

In base a quanto fin qui descritto, il PSR della Provincia Autonoma di Bolzano, risulta essere un programma coerente con quanto stabilito dalle politiche europee, nazionali e provinciali per il periodo di programmazione 2014/2020 in merito al suo contenuto ed alla sua struttura.

Dunque per quanto riguarda il recepimento delle politiche sovra - nazionali (EU2020, Accordo di Partenariato, ecc...) il programma dimostra di aver colto le sfide allo sviluppo dei territori rurali nonché i suoi "vincoli" programmatici.

Allo stesso tempo l'analisi di coerenza interna mostra come il PSR abbia seguito un processo di definizione e strutturazione in linea con quanto stabilito dagli orientamenti comunitari. Infatti il programma risulta aver colto ed interpretato in maniera operativa quanto emerso dall'analisi SWOT, andando ad agire in maniera coordinata con gli altri strumenti attivi a livello provinciale sui fabbisogni emersi. Ciò ha reso possibile la successiva individuazione di adeguate misure, risorse finanziarie e strumenti di supporto per implementare il programma sul territorio.

3 INDICAZIONI METODOLOGICHE

3.1 GLI INDIRIZZI COMUNITARI PER LA VALUTAZIONE

La politica di sviluppo rurale rappresenta un ambito di forte interesse nel campo della valutazione degli interventi pubblici. Essa è infatti caratterizzata da un marcato indirizzo multidisciplinare e da un sempre maggiore orientamento all'analisi delle diverse dinamiche socio-economiche ed ambientali di sviluppo locale delle aree rurali, alle loro interconnessioni e alla loro intersettorialità. Aspetti che richiedono competenze e capacità che vanno oltre la classica valutazione di programma, per spaziare nella valutazione degli strumenti di intervento politico (cfr. ad esempio il Leader o la progettazione integrata), nella ricerca sociale, nell'analisi delle performance, fino a valutazioni specifiche sulle implicazioni in termini ambientali determinate dall'attuazione degli interventi dei PSR (o della PAC più in generale).

La valutazione dello sviluppo rurale ha conosciuto nel corso dei diversi periodi di programmazione un consistente processo di definizione e sistematizzazione, e anche di standardizzazione dei sistemi di monitoraggio e valutazione. Il Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione implementato per la programmazione 2007/2013 ha imposto un complesso sistema basato su principi comuni ai diversi Stati Membri, in grado, almeno sulla carta, di soddisfare i fabbisogni conoscitivi in merito agli effetti della politica di sviluppo rurale.

L'attuale programmazione (14/20) dà continuità a tale impostazione a partire dalla definizione di un regolamento unico, il 1303/2013, che definisce un approccio comune a tutti i fondi SIE, nel quale viene rafforzata la funzione della valutazione nel dare fondatezza alle scelte di politica, attraverso la produzione sistematica di una conoscenza dello sviluppo dei territori, alle stime sui cambiamenti attesi (target) nella loro attuazione e alle conseguenti scelte di programmazione (result-oriented). Un'impostazione che amplia le dimensioni stesse della valutazione di programma, riconducendola alla strategia comunitaria di Europa 2020, le cui priorità (crescita intelligente, sostenibile e inclusiva) vengono declinate in 11 obiettivi tematici, articolati a loro volta, nelle priorità specifiche di ciascuna politica comunitaria (agricola comune, pesca, coesione). Queste ultime, pertanto, non esprimono una logica di programma fine a se stessa e vengono condivise con le altre politiche ai diversi livelli di programmazione, attraverso il Quadro Strategico Comunitario, gli Accordi di Partenariato a livello nazionale e i programmi operativi e di sviluppo rurale finanziati dai fondi (FEASR, FEAMP, FSE e FESR). Nella politica di sviluppo rurale, dunque, le 6 priorità e le 18 focus area in cui esse sono articolate, concorrono al conseguimento degli obiettivi tematici comuni, in una logica di contribuzione, attraverso la realizzazione di risultati specifici – misurabili attraverso i relativi indicatori target - definiti al livello di focus area.

In questo contesto, la redazione del Piano di Valutazione, pur vincolata dai requisiti minimi di redazione definiti dalla UE, diviene un utile strumento di organizzazione e di sistematizzazione con riferimento ad aspetti legati alla governance della valutazione during the programme, quali: il coordinamento con le altre politiche; la gestione dei dati e delle informazioni, la comunicazione; le domande valutativa specifiche, il supporto ai GAL nella conduzione delle attività di valutazione e la correlazione tra queste e quelle condotte a livello di PSR, ecc. Nel quadro di questa riforma della valutazione dello sviluppo rurale si trova un elemento che conferma le **aspettative della Commissione circa il livello minimo di contabilità dei risultati e degli impatti della Politica e del suo effettivo contributo alla strategia comunitaria**: l'introduzione di un sistema di indicatori comuni anche per il primo pilastro, comuni con il secondo a livello di impatto, e l'ampliamento delle tipologie di indicatori (di contesto, output, risultato e target, impatto).

Viene infatti proposto un sistema di indicatori comuni alla PAC da utilizzare per la misurazione dei progressi, dell'efficienza e dell'efficacia dei PSR, anche in relazione alla strategia generale comunitaria. In questo contesto, l'obbligo della presentazione di uno specifico "piano degli indicatori", come parte integrante del Programma, riflette l'esigenza di predefinire i valori comuni, e aggregabili a livello europeo, di performance attese e proporre un set di indicatori specifici di programma.

Al riguardo, il **sistema degli indicatori** è definito da:

- indicatori di contesto, fondati sui dati statistici relativi alla situazione socio-economica, di settore e ambientale dei territori di riferimento e quantificati in sede ex ante;
- indicatori di output, legati alle realizzazioni fisiche e finanziarie dirette degli interventi;
- indicatori di risultato e target, tesi a misurare gli effetti diretti e immediati a livello di priorità e di focus area del secondo pilastro;
- indicatori di impatto, legati agli obiettivi generali della PAC (quindi comuni al primo pilastro) che misurano i benefici derivanti dal Programma, oltre gli effetti immediati, anche in relazione agli indicatori di contesto.

Infine, nel quadro del QSC, vengono introdotte le cosiddette tappe fondamentali (milestones) tese a misurare la capacità di esecuzione dei Programmi.

Il quadro della valutazione si completa con il **questionario valutativo comune**, contenuto nel reg. UE 808/2013 e con le **domande valutative specifiche** espresse dall'AdG del programma nel Piano di Valutazione (ed eventualmente aggiornabili nel corso del periodo di programmazione).

3.2 OBIETTIVI DELLA VALUTAZIONE E DOMANDE VALUTATIVE SPECIFICHE

Finalità della valutazione del PSR è quella di fornire all'AdG, al Comitato di Sorveglianza, alle amministrazioni centrali dello Stato (Ministero dell'economia e delle finanze, Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali) per le responsabilità che competono loro in materia di valutazione, alla Commissione Europea, e al partenariato più in generale:

- le informazioni necessarie a verificare la qualità, la rilevanza, la consistenza, l'efficacia e l'efficienza dell'attuazione degli interventi previsti;
- il contributo offerto dagli interventi alla politica di sviluppo per le aree rurali e per il settore agricolo attuata a livello provinciale;
- la misurazione dell'impatto del Programma in rapporto agli obiettivi specifici provinciali e agli orientamenti strategici comunitari, con particolare riferimento alle tematiche specifiche del Programma e più in generale agli obiettivi della Politica Agricola Comune;
- ogni elemento utile per identificare le problematiche che ostacolano la realizzazione degli interventi e formulare proposte per il loro superamento;
- le informazioni necessarie a verificare la rilevanza e la consistenza dei rapporti di complementarità e di sinergia del PSR con i Programmi degli altri fondi SIE attuati a livello provinciale, ed il contributo del PSR al raggiungimento degli obiettivi individuati dalla strategia EU2020.

La valutazione assume un ruolo di supporto per l'Autorità di Gestione, e non si limita ad una funzione di "analisi e verifica" dell'attuazione del Programma, al fine di individuare disfunzioni, criticità, inefficienze attuative, che possono incidere negativamente sul successo del programma e fornire, contestualmente, elementi e suggerimenti in grado di riorientarlo lungo traiettorie più efficaci ed efficienti, oltre a contribuire al trasferimento di buone prassi e competenze.

Obiettivo della valutazione, pertanto, è quello di evidenziare i risultati del PSR indagando l'attuazione del programma sotto due aspetti: generale, e relativo agli obiettivi comunitari (EU2020, PAC e Sviluppo Rurale) e nazionali declinati nell'Accordo di Partenariato Italia, e più specifico che inserisce in PSR nella politica provinciale di sviluppo.

Il Piano di Valutazione del PSR individua quattro domande valutative generali cui si aggiungono le domande specifiche di programma. Le quattro domande valutative generali sono le seguenti.

1. Rilevanza degli interventi previsti nel PSR rispetto ai bisogni evidenziati nell'analisi SWOT.
2. Efficienza della programmazione nell'utilizzo delle risorse previste.
3. Efficacia della programmazione nel raggiungimento degli obiettivi evidenziati nella strategia.
4. Impatto della programmazione nel miglioramento della situazione del settore agricolo e forestale.

Le domande specifiche si presentano più dettagliate, e sono a loro volta suddivise in tre gruppi.

- Tematiche comuni per la valutazione della programmazione provinciale.
 - ? Il PSR ha contribuito ad accrescere la competitività del settore agricolo e forestale?
 - ? Il PSR ha contribuito a mantenere equilibrato e sostenibile dal punto di vista ambientale e climatico l'attività dei settori agricolo, forestale ed agroalimentare?
 - ? Il PSR ha contribuito ad ottenere uno sviluppo territoriale equilibrato delle zone rurali deboli di montagna del territorio provinciale?
 - ? Il PSR e la programmazione dello Sviluppo Rurale è stato gestito in maniera efficiente?
- Tematiche trasversali per la valutazione della programmazione provinciale.
 - ? Leader ha fornito un effettivo contributo alla realizzazione di strategie di sviluppo locale?
 - ? Il PSR ha contribuito ad accrescere il livello di innovazione (lineare: disseminazione dei risultati della ricerca; di sistema: interazione, mediazione e cooperazione tra i diversi attori del sistema) del settore agricolo e forestale provinciale?
 - ? Il PSR ha contribuito ad una crescita equilibrata dal punto di vista territoriale e sostenibile dal punto di vista ambientale? In particolare, il PSR ha contribuito a migliorare la tutela/qualità delle acque riducendo la percentuale di corpi idrici che non raggiungono un buono status e l'erosione idrica del suolo?
 - ? Il PSR ha contribuito alla mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici, riducendo le emissioni e incrementando l'azione sequestrante di gas serra?
 - ? Il PSR ha contribuito a promuovere le pari opportunità nell'ambito delle politiche di genere?
- Tematiche specifiche di valutazione per la Provincia Autonoma di Bolzano.
 - ? Quali sono le reali prospettive dell'agricoltura di montagna della Provincia Autonoma di Bolzano in seguito all'abolizione delle quote latte e dell'apertura dei mercati dei prodotti agricoli?

Nel successivo capitolo 5 verrà descritto il processo valutativo e gli strumenti che verranno adottati per fornire risposte alle domande valutative del Piano di Valutazione.

3.3 APPROCCIO METODOLOGICO

L'approccio metodologico che si seguirà nella realizzazione delle attività di valutazione è fondato sulla volontà di valorizzare quanto più possibile la funzione di strumento analitico a supporto delle decisioni pubbliche della valutazione, compatibilmente con il mandato valutativo espresso a livello comunitario, nazionale e provinciale. Questo significa **rileggere il processo di programmazione provinciale e la sua coerenza con le condizioni di contesto, in modo da fornire sin dall'avvio delle attività dei suggerimenti ai decisori pubblici sulla concreta allocazione delle risorse fra le varie misure/operazioni**. La stessa analisi del sistema gestionale e dei processi attuativi ha la finalità primaria di validare le scelte strategiche, organizzative e attuative dell'Amministrazione.

La funzione di strumento analitico per la programmazione / riprogrammazione delle politiche, ovviamente, viene accentuata dalla valutazione in itinere di realizzazioni, risultati e primi impatti del Programma, proprio per il fatto che la valutazione in itinere del PSR è funzionale ad eventuali riprogrammazioni e rimodulazioni finanziarie e che la corretta interpretazione dei risultati e degli impatti è funzionale alla successiva programmazione degli interventi provinciali a sostegno dello sviluppo rurale. Tale approccio, di conseguenza, si esplicita in un processo valutativo organizzato su tre ambiti/livelli:

- un livello di "identificazione" delle condizioni di contesto (socio-economico e politico-normativo) che hanno informato la definizione del PSR e della loro evoluzione più recente. A tale livello sarà effettuata, pertanto, una ulteriore verifica della completezza dell'analisi SWOT e della "pertinenza" del PSR, in modo da validare le scelte di programmazione dei decisori pubblici (cfr. § 2 del presente documento);
- un livello valutativo del processo di implementazione che prenda in considerazione il disegno organizzativo della macro-struttura gestionale e i circuiti finanziari, la concreta allocazione delle risorse fra le misure e le

procedure di attuazione degli interventi (tipo di avvisi, criteri di selezione, l'organizzazione e la funzionalità del sistema di monitoraggio, ecc.);

- un livello di valutazione "sistemica" (in genere, temporalmente differito rispetto agli altri), che si concentra sull'avanzamento finanziario e sui risultati in senso lato del PSR (realizzazioni, risultati e impatti) e sulla loro "sostenibilità". In questo ambito valutativo rientra l'analisi dell'avanzamento in itinere del Programma sul piano fisico, finanziario e procedurale. Vi rientra anche la disamina di tematiche di particolare rilievo nell'ambito del PSR e/o della specifica realtà provinciale.

Nella tavola sinottica che segue vengono riportati in termini sintetici sia i focus di analisi sia i principali obiettivi di ciascuno di questi tre ambiti/livelli valutativi.

Focus di analisi e principali obiettivi dei tre livelli del processo valutativo		
	Focus	Obiettivi primari
1. identificazione delle condizioni di contesto	Rilettura delle condizioni di contesto socio-economico Rilettura delle condizioni di contesto politico e normativo Analisi critica della valutazione ex ante Verifica dell'analisi SWOT Analisi della "pertinenza" del PSR (rispetto alla SWOT)	1. Verificare le scelte programmatiche dei decisori pubblici. 2. Verificare la "pertinenza" del PSR e, laddove questa risulti debole, suggerire delle parziali revisioni del disegno strategico
2. analisi del sistema di gestione e dei processi attuativi	Analisi del disegno organizzativo e del sistema gestionale Verifica dei bandi e dei criteri di selezione delle proposte progettuali Efficienza del sistema di monitoraggio e dell'integrazione con il monitoraggio ambientale Analisi dei circuiti finanziari e dei sistemi di controllo	1. Fornire suggerimenti in ordine a eventuali correzioni del disegno organizzativo, del sistema di gestione e dei controlli. 2. Perfezionare le scelte attuative e la scelta dei criteri di selezione. 3. Sostenere il miglioramento dei processi di monitoraggio e di raccolta delle statistiche rilevanti in campo ambientale e rurale.
3. valutazione "sistemica" di realizzazione, risultati e primi impatti	Valutazione dell'avanzamento fisico, finanziario e procedurale del PSR Verifica dei risultati Verifica dei primi impatti Analisi dell'impatto su determinate questioni specifiche (sistema ambientale) Verifica del contributo del PSR alle priorità AdP Italia, PAC e di EU2020	1. Evitare il disimpegno di risorse comunitarie non spese. 2. Favorire il superamento di criticità del processo attuativo che possono rallentare l'avanzamento della spesa. 3. Individuare correttamente impatti su temi specifici e impatti globali del PSR in modo da indirizzare correttamente le scelte pubbliche nel campo dello sviluppo rurale.

3.4 LA GOVERNANCE DELLA VALUTAZIONE

Il sistema di valutazione del PSR vede la compresenza di diversi soggetti con ruoli, responsabilità e competenze diverse. Affinché la valutazione svolga appieno la sua funzione di supporto all'AdG, ed in seconda istanza al CdS, è necessario che tali funzioni siano chiaramente individuate, così come avviene nel Piano di Valutazione del PSR della Provincia Autonoma di Bolzano.

Di seguito si riporta una schematizzazione della governance complessiva del sistema di valutazione, con l'indicazione dei soggetti coinvolti e dei rispettivi ruoli.

Soggetto	Ruoli e funzioni
Autorità di Gestione	Soggetto responsabile dell'elaborazione architetture, dell'implementazione e della corretta gestione del sistema di monitoraggio, sorveglianza e valutazione del PSR. L'AdG ha predisposto il piano di valutazione e ne monitora l'evoluzione apportando, se necessario, le opportune modifiche. Individua adeguati sistemi informatizzati e coordina le attività dei soggetti ritenuti necessari per il buon funzionamento del sistema verificando che le attività previste dal piano di valutazione siano effettivamente implementate.
Comitato di Sorveglianza	Analizza ed approva tutte le attività ed i documenti di valutazione elaborati dal Valutatore indipendente.
Organismo Pagatore	Mette a disposizione dell'AdG e del Valutatore Indipendente i dati delle proprie banche informatiche relativi alle domande liquidate annualmente.

Soggetto	Ruoli e funzioni
Beneficiari	Hanno la responsabilità di fornire informazioni utili al monitoraggio ed alla valutazione al momento della presentazione delle domande di aiuto e di pagamento o in qualsiasi altro momento si ritenga necessario. Essi saranno chiamati a collaborare con il Valutatore Indipendente se selezionati come casi studio fondamentali per l'elaborazione delle valutazioni di impatto e di risultato delle misure del PSR.
Gruppi di Azione Locale	Sono parte attiva del sistema di monitoraggio e valutazione, fornendo le informazioni richieste dall'AdG e dal Valutatore Indipendente sull'andamento dell'implementazione delle Strategie di Sviluppo Locale sul territorio rurale.
Amministrazione Provinciale - ASTAT e e Rip. competenti	Forniscono su richiesta del Valutatore Indipendente informazioni e aggiornamenti di dati statistici generali a livello provinciale qualora fosse necessario rivedere i valori degli indicatori di contesto o quantificare altri indicatori generali utili per la valutazione dell'impatto della programmazione. La Ripartizione Informatica avrà il compito di supportare le attività dell'AdG e, su richiesta, del Valutatore Indipendente, fornendo rielaborazioni dei dati dei sistemi informatici che si rendessero necessari.

Come previsto dal Piano di Valutazione del PSR il sistema di valutazione del PSR prevede un'interazione continua e costante tra AdG e valutatore, in ciò facilitata anche da modalità operative ormai consolidate nel tempo.

In tale contesto non va dimenticato il ruolo dei Responsabili di Misura che costituiscono parte attiva dell'intero processo in quanto a loro è demandata l'attuazione delle singole misure e loro è la responsabilità nel fornire dati utili alla valutazione.

Infine, è garantito un coordinamento effettivo da parte dell'AdG tra tutti i soggetti interessati dal processo di valutazione.

3.5 IL TRASFERIMENTO DEI RISULTATI DELLA VALUTAZIONE

Nell'ambito del Piano di valutazione del PSR una sezione specifica è dedicata alle attività di diffusione dei risultati delle attività della valutazione. L'Autorità di Gestione svolgerà una funzione di coordinamento rispetto a tale attività.

Le finalità della comunicazione dei risultati della valutazione possono essere sintetizzate nei tre punti seguenti e sono direttamente collegate ai destinatari delle azioni di comunicazione.

- *Diffusione dei risultati ottenuti dalla programmazione all'interno della Pubblica Amministrazione finalizzata al miglioramento della governance della programmazione.*
La funzione della valutazione, a supporto delle scelte di governance della Pubblica Amministrazione, assegna un ruolo fondamentale alle azioni di trasferimento dei risultati e delle competenze nell'ambito del processo valutativo. Per tale motivo, nel corso dello svolgimento del servizio di valutazione sarà garantita una costante diffusione dei risultati della valutazione ed il trasferimento delle competenze tecniche ai diversi soggetti coinvolti nell'elaborazione ed implementazione della Programmazione, tra cui vengono inclusi anche i GAL una volta selezionati.
- *Diffusione dei risultati ottenuti dalla programmazione presso gli stakeholders (partenariato).*
Il coinvolgimento del partenariato rappresenta un momento di confronto continuo dell'AdG durante tutta l'arco della programmazione, a partire dalle prime fasi di avvio del PSR. Ovviamente questo continuo scambio di informazioni dovrà proseguire fino a sfociare nella presentazione dei risultati raggiunti. La disseminazione dei risultati della valutazione avverrà nell'ambito delle riunioni del Comitato di Sorveglianza, di cui saranno membri i componenti del partenariato individuati all'inizio della programmazione. In tal modo le informazioni disponibili potranno trovare la massima diffusione presso gli stakeholders interessati dal Programma, garantendo un feedback ottimale in grado di apportare modifiche e miglioramenti alle strategie e agli interventi programmati.
- *Diffusione dei risultati ottenuti dalla programmazione presso i cittadini, un pubblico ampio e generico.*
Sarà di importanza fondamentale la comunicazione presso il grande pubblico delle attività intraprese e dei risultati ottenuti nell'attuazione del PSR. I cittadini avranno la possibilità di comprendere meglio il

ruolo del programma e l'opinione pubblica potrà rendersi conto pienamente degli sforzi compiuti, delle difficoltà incontrate e delle problematiche legate alla realizzazione dei programmi comunitari, ma soprattutto dei risultati raggiunti attraverso il finanziamento pubblico di interventi fondamentali per lo sviluppo della competitività di interi territori.

Gli strumenti, come pure le modalità adottate per il trasferimento dei risultati delle valutazioni, saranno differenziati a seconda del target di utenti a cui è rivolta la comunicazione, in modo da adeguarli alle diverse tipologie di fruitori in termini di chiarezza e semplicità dei contenuti.

Sempre nell'ambito del Piano di Valutazione sono indicate le modalità di diffusione dei risultati:

- l'intervento del valutatore alle riunioni del Comitato di Sorveglianza;
- la presentazione dei risultati della valutazione al Nucleo di valutazione in una sua apposita sessione;
- la presentazione dei risultati della valutazione operativa all'incontro annuale con il partenariato;
- predisposizione di report tematici e sintesi non tecniche dei rapporti di valutazione, che avranno massima diffusione tra i soggetti a vario titolo coinvolti nell'attuazione dei programmi;
- la pubblicazione sul sito web della Provincia di rapporti / report / sintesi;
- inserimento dei risultati della valutazione nell'ambito del materiale informativo e delle attività di pubblicità del programma.

4 IL SISTEMA DEGLI INDICATORI DEL PSR

Come visto nel paragrafo precedente la riforma dei fondi per il periodo 2014/2020 comporta un nuovo approccio concettuale alla valutazione. Tre gli elementi base che guideranno il processo valutativo ci sono:

- il piano degli indicatori del PSR;
- il questionario valutativo comune;
- le domande valutative specifiche.

Tre gli step che dovranno essere seguiti:

- valutare gli effetti del PSR rispetto agli obiettivi in esso contenuti, che comprendono anche obiettivi a livello provinciale, e agli obiettivi della PAC;
- valutare gli effetti del PSR rispetto agli obiettivi stabiliti dall'AdP Italia;
- valutare gli effetti del PSR rispetto agli obiettivi posti da EU2020.

Il processo valutativo, pertanto, risulta in qualche modo impostato e guidato dalla struttura della programmazione che, come visto in precedenza, prevede l'articolazione delle strategie a partire dalle tre priorità di EU2020 rispetto alle quali andrà valutato il contributo degli interventi previsti nell'ambito del PSR.

Questo percorso valutativo viene esplicitato di seguito dove si pone l'attenzione su due aspetti principali, gli indicatori di programma (piano degli indicatori) ed il questionario valutativo comune e le domande di valutazione specifiche, rinviando al capitolo successivo (§ 6) per la descrizione degli strumenti di valutazione che verranno utilizzati nel corso del processo.

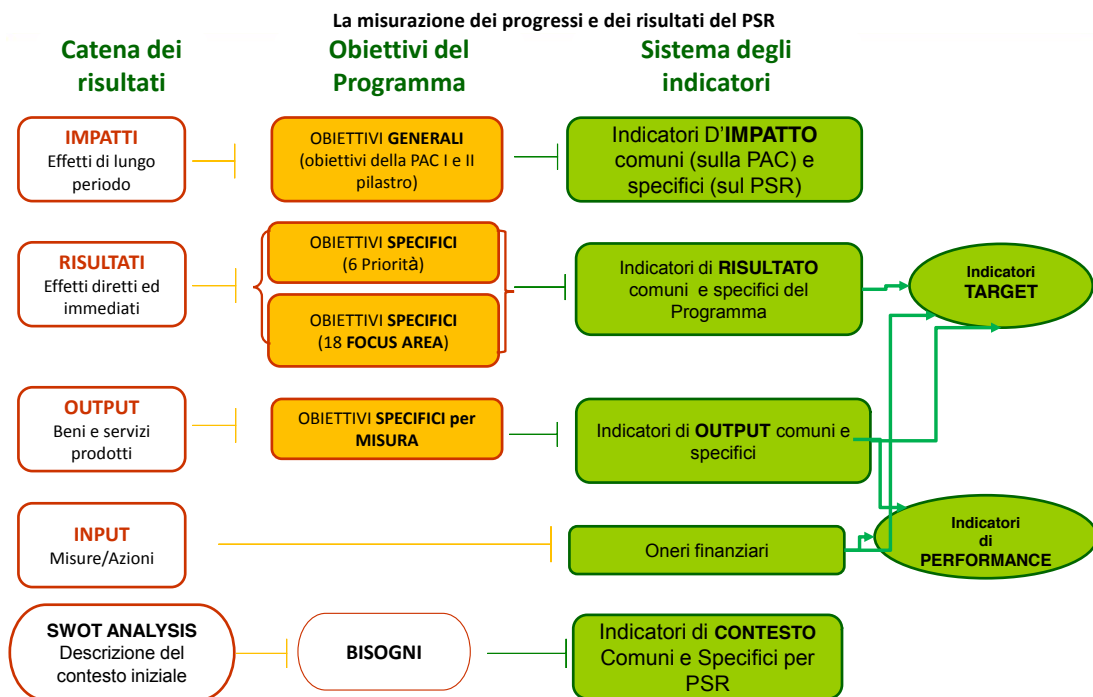
4.1 GLI INDICATORI DI PROGRAMMA

Come visto in precedenza ai fini della sorveglianza del programma i regolamenti hanno previsto un quadro comune di monitoraggio che prevede l'impiego di un articolato sistema di indicatori che permettano sia di valutare i contributi specifici del singolo programma alle politiche di sviluppo rurale locali, ma anche il contributo della politica di sviluppo rurale a livello comunitario.

Il **sistema degli indicatori** del PSR si presenta complesso e articolato, e prevede:

- indicatori di **contesto**, che descrivono il contesto di riferimento e sono raggruppati per tipologia: economico-sociale, settoriale (agricolo) ed ambientale;
- indicatori di **output**, associati alle singole misure / operazioni del PSR che danno conto delle realizzazioni dirette degli interventi;
- indicatori di **risultato** e obiettivo a livello di focus area, permettono di misurare i "risultati" ovvero gli effetti diretti e immediati dell'intervento;
- indicatori di **impatto**, che restituiscono i benefici derivanti dall'intervento oltre gli effetti immediati e sono comuni per il primo e secondo pilastro della PAC.

Lo schema seguente mostra come il sistema così costruito permette di misurare i progressi ed i risultati del PSR ed esplicita i diversi passaggi del processo valutativo.



Il **piano degli indicatori** risponde a caratteristiche ben precise e permette di rilevare la correlazione tra le misure rispetto alle focus area, la distribuzione delle risorse fisiche e finanziarie (quota pubblica e privata) per singola focus area, come ciascuna misura concorre alla realizzazione dei valori target per focus area e priorità attraverso la spesa e gli output attesi, e, per successive aggregazioni, il contributo del PSR al raggiungimento degli obiettivi tematici dell'AdP Italia e delle priorità e degli obiettivi di EU 2020.

Gli indicatori, indipendentemente dalla loro natura, saranno alimentati principalmente attraverso due fonti: il sistema di monitoraggio (indicatori di output finanziari e fisici) e dati secondari rilevati da fonti statistiche ufficiali, da progetti di ricerca o di monitoraggio ambientale condotti con cadenza periodica nota o non conosciuta, da stime e approssimazioni basate su dati ufficiali e/o sulle attività di ricerca di cui prima (indicatori di contesto).

Gli indicatori di risultato e di impatto possono considerarsi indicatori derivati e calcolati attraverso i primi due indicatori (output e contesto).

Caratteristiche generali indicatori

Indicatori di contesto	Descrizione dello stato iniziale dal punto di vista economico, sociale e ambientale Utilizzati per sviluppare l'analisi SWOT Verificati in fase di Valutazione ex-ante Valori da revisione nel corso della programmazione
Indicatori di output	Indicatori comuni identificati a livello di UE Agganciati alle misure/operazioni Restituiscono direttamente le realizzazioni fisiche e finanziarie degli interventi Semplici da calcolare (se opportunamente profilato il sistema di monitoraggio)
Indicatori di risultato	Agganciati alle priorità e alle focus area Tesi a catturare gli effetti diretti degli interventi Calcolati sulla base delle application forms Coefficienti e formule standard Molti stimati nella fase di selezione Verifica ex-post a livello di operazione (campione)
Indicatori di impatto	Comuni a entrambi i Pilastri della PAC Misurano il contributo del PSR agli obiettivi della PAC Rilevanti per valutazione di questioni trasversali

4.2 GLI INDICATORI DI CONTESTO DEL PSR

Gli indicatori di contesto disegnano la **situazione socio-economica, rurale e ambientale del territorio**, delineano la situazione del settore agricolo e descrivono lo stato dell'ambiente, con particolare riferimento ai mutamenti delle condizioni climatiche e ai fenomeni di resilienza e adattamento verso questi cambiamenti.

Per ogni indicatore viene elaborata una scheda che completa la scheda informativa dettagliata fornita dalla Commissione in fase di programmazione grazie all'individuazione delle fonti a cui fare ricorso per alimentare l'indicatore, all'individuazione delle modalità di accesso alla fonte (link, materiale bibliografico, ecc.), all'indicazione dei processi di stima o approssimazione eventualmente utilizzati, alla catalogazione delle modalità di raccolta dei dati (metadati) e ad eventuali dati aggiuntivi da utilizzare per completare l'informativa derivante dall'indicatore. Inoltre, per ogni indicatore, verrà indicata la focus area e la misura / operazione cui si ricollega.

Brevi schede informative saranno realizzate anche per gli indicatori che derivano dalle attività di monitoraggio previste dal Programma.

Di seguito si riportano le **fonti di informazione** individuate ad oggi per alimentare i singoli indicatori di contesto del Programma. Gli indicatori verranno aggiornati al 31 dicembre di ogni anno, naturalmente con riferimento solo a quegli indicatori che presentano valori aggiornati.

Socio-economic and rural situation

Indicatore		Fonte	Periodicità del dato
1	Population	ASTAT - Banca dati on-line, Popolazione residente	Annuale
2	Age Structure	ASTAT - Banca dati on-line, Popolazione residente	Annuale
3	Territory	DG Agri	-
4	Population Density	ASTAT - Banca dati on-line, Popolazione residente	Annuale
5	Employment Rate	ISTAT - I.stat Banca dati on line Lavoro	Annuale
6	Self-employment rate	ISTAT - Conti economici territoriali	Annuale
7	Unemployment rate	ISTAT - I.stat Banca dati on line Lavoro	Annuale
8	Economic development	ISTAT - Conti economici territoriali	Annuale
9	Poverty Rate	ISTAT - http://dati.istat.it/?lang=it	Annuale
10	Structure of the economy (GVA)	ISTAT - Conti economici territoriali	Annuale
11	Structure of Employment	ISTAT - Conti economici territoriali	Annuale
12	Labour productivity by economic sector	ISTAT - Conti economici territoriali	Annuale

Agriculture/Sectorial analysis

Indicatore		Fonte	Periodicità del dato
13	Employment by economic activity	ISTAT - Conti economici territoriali	Annuale
14	Labour productivity in agriculture	ISTAT - Conti economici territoriali	Annuale
15	Labour productivity in forestry	Eurostat - Forestry statistics http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/forestry/introduction	Sconosciuta
16	Labour productivity in the food industry	ISTAT - Conti economici territoriali	Annuale
17	Agricultural holdings (farms)	ISTAT - Censimento agricoltura	Dato censuario
18	Agricultural Area	ISTAT - Censimento agricoltura	Dato censuario
19	Agricultural area under organic Farming	ASTAT - Elaborazioni su dati dell'Ufficio Provinciale Servizi Agrari	Annuale
20	Irrigated Land	ISTAT - Censimento agricoltura	Dato censuario
21	Livestock units	ISTAT - Censimento agricoltura	Dato censuario

Indicatore		Fonte	Periodicità del dato
22	Farm labour force	ISTAT - Censimento agricoltura	Dato censuario
23	Age structure of farm managers	ISTAT - Censimento agricoltura	Dato censuario
24	Agricultural training of farm managers	ISTAT - Censimento agricoltura	Censuario
25	Agricultural factor income	RICA	Annuale
26	Agricultural Entrepreneurial Income	RICA	Annuale
27	Agricultural Productivity	DG Agri, elaborazioni da dati Eurostat	Sconosciuta
28	Gross fixed capital formation in agriculture	ISTAT - Conti economici territoriali	Annuale
29	Forest and other wooded land (FOWL)	INFC, 2007 – Le stime di superficie - CFS – Ispettorato Generale, CRA - ISAFA, Trento	Sconosciuta
30	Tourism infrastructure	ASTAT - Banca dati turismo	Annuale

Environment / climate

Indicatori		Fonte	Periodicità del dato
31	Land Cover	CORINE	Sporadico
32	Areas with Natural Constraints	Eurostat	Sporadico
33	Extensive Agriculture	ISTAT - Censimento agricoltura	Censuario
34	Natura 2000	DG Agri	-
35	Farmland Birds	Progetto MITO2000	Annuale
36	Biodiversity Conservation - habitats related to grassland	Progetto eionet - http://bd.eionet.europa.eu/article17/index_html/habitat_sreport/?group=Z3Jhc3NsYW5kcw%3D%3D&country=IT&region=ALP	Sconosciuta
37	HNV Farming	Provincia autonoma di Bolzano Ripartizione paesaggio	Annuale
38	Protected Forest	Studio sull'emerobio dei boschi - Dipartimento di ecologia vegetale e di protezione della natura dell'Università di Vienna e all'Istituto di selvicoltura dell'Università "Bodenkultur" di Vienna	Sconosciuta
39	Water Abstraction in Agriculture	ISTAT - Censimento agricoltura	Dato Censuario
40	Water Quality	ASTAT - Annuario statistico	Annuale
	Nitrates in freshwater - Surface water:	Laboratorio Provinciale analisi acqua	Sconosciuta
	Nitrates in freshwater - Groundwater:	Rapporto NIGIS	Sconosciuta
41	Soil organic matter	ISTAT - Censimento agricoltura e dati DG Agri	Dato Censuario
42	Soil Erosion	DG agri	Sconosciuta
43	Production of renewable Energy from agriculture and forestry	Elaborazioni su dati Annuario dell'agricoltura e della selvicoltura della Provincia Autonoma di Bolzano	Annuale
44	Energy use in agriculture, forestry and food industry	ASTAT - Annuario statistico	Annuale
45	GHG Emissions Agriculture	Agenzia Provinciale per l'ambiente Provincia di Bolzano - Valutazione della qualità dell'aria 2005-2015, Allegato 1	Sconosciuta

4.3 INFORMAZIONI AGGIUNTIVE DA ASSOCIARE AGLI INDICATORI DI PROGRAMMA

Nella delicata fase di interpretazione degli indicatori (siano essi di contesto, di realizzazione o di risultato) è spesso utile ed opportuno raccogliere alcune informazioni e/o dati aggiuntivi che rendono più semplice ed efficace la valutazione dei risultati.

Questo vale soprattutto, ma non solo, per la maggior parte degli indicatori la cui cadenza di rilievo è pluriennale o non è nota, ma può valere anche per indicatori con rilievo a cadenza annuale quando esistono rilevazioni analoghe condotte con metodi differenti che possono avere una maggiore tempestività, o possono presentare differenze di dettaglio importanti da verificare. In altri casi poi la disponibilità di ulteriori dati e informazioni aggiuntive rende più efficiente il processo di interpretazione e consente di comprendere meglio il significato dei risultati ottenuti.

Sono quindi definiti quegli indicatori che richiedono di essere corredati da **informazioni aggiuntive** stabilendo i dati di supporto da utilizzare e quali le ulteriori informazioni da ricercare, definendo per i primi le fonti e le modalità di raccolta, e per le secondo le metodologie che si intendono applicare. Anche per le informazioni aggiuntive sono realizzate e aggiornate periodicamente delle schede analoghe a quelle utilizzate per gli indicatori di contesto.

Di seguito si riportano le informazioni che saranno raccolte al fine di integrare il piano degli indicatori nel processo di valutazione.

Le informazioni qualitative aggiuntive sono associate, per semplicità operativa, alle misure / operazioni previste dal PSR e, attraverso la matrice di correlazione tra misure / operazioni e domande valutative saranno utilizzate per fornire risposta ai singoli quesiti valutativi.

Informazioni aggiuntive - Popolazione

Indicatore		Utilizzo del dato	Reperibilità dato per BZ	Periodicità
P1	Popolazione residente – serie storica	Fornisce indicazioni sull'andamento demografico	Banche dati sel-service ASTAT http://qlikview.services.silag.it/QvAJAXZfc/AccessPoint.aspx?open=&id=QVS@titan-a Daticomunali.qvw&client=Ajax	Annuale
P2	Saldo naturale -serie storica	Indica quale parte della crescita demografica è collegata alla differenza tra nati e morti	Banche dati sel-service ASTAT http://qlikview.services.silag.it/QvAJAXZfc/AccessPoint.aspx?open=&id=QVS@titan-a Daticomunali.qvw&client=Ajax	Annuale
P3	Saldo migratorio -serie storica	Indica quale parte della crescita demografica è legata a flussi migratori	Banche dati sel-service ASTAT http://qlikview.services.silag.it/QvAJAXZfc/AccessPoint.aspx?open=&id=QVS@titan-a Daticomunali.qvw&client=Ajax	Annuale
P4	Popolazione residente per Comune – serie storica a cadenza quinquennale e decennale	Analizza le differenze del saldo demografico nei diversi Comuni	Banche dati sel-service ASTAT http://qlikview.services.silag.it/QvAJAXZfc/AccessPoint.aspx?open=&id=QVS@titan-a Daticomunali.qvw&client=Ajax	Annuale
P5	Tasso di natalità – Serie storica	Indica quanti sono i nati in rapporto alla popolazione	Manuale demografico della Provincia di Bolzano 2012 oppure dati.istat.it/Popolazione	Annuale
P6	Tasso di mortalità – Serie storica	Indica quanti sono i morti in rapporto alla popolazione	Manuale demografico della Provincia di Bolzano 2012 oppure dati.istat.it/Popolazione	Annuale
P7	Tasso di natalità livello Comunale – Serie storica a cadenza quinquennale e decennale	Indica come si modifica il tasso di natalità in funzione della collocazione territoriale	Manuale demografico della Provincia di Bolzano 2012 oppure dati.istat.it/Popolazione	Annuale
P8	Speranza di vita alla nascita – Confronto con dati Europei	Indica la speranza di vita dei nati nell'anno	Manuale demografico della Provincia di Bolzano 2012 oppure dati.istat.it/Popolazione	Annuale
P9	Popolazione residente per età e per sesso	Fornisce un'indicazione sulla struttura per età della popolazione	Banche dati sel-service ASTAT http://qlikview.services.silag.it/QvAJAXZfc/AccessPoint.aspx?open=&id=QVS@titan-a Daticomunali.qvw&client=Ajax	Annuale
P10	Indice di vecchiaia serie storica	Misura il rapporto tra popolazione anziana e giovane	Manuale demografico della Provincia di Bolzano 2012 oppure dati.istat.it/Popolazione	Annuale
P11	Indice di vecchiaia per Comune	Misura il rapporto tra popolazione anziana e giovane	Manuale demografico della Provincia di Bolzano 2012	Annuale
P12	Famiglie per tipologia familiare (Censimenti)	Fornisce indicazioni sulla tipologia delle famiglie	Manuale demografico della Provincia di Bolzano 2012 oppure dati.istat.it/Censimento	Decennale

Indicatore		Utilizzo del dato	Reperibilità dato per BZ	Periodicità
P13	Popolazione residente per gruppo linguistico (Censimenti) dati in percentuale	Composizione etnica della popolazione residente	Manuale demografico della Provincia di Bolzano 2012 oppure dati.istat.it/Censimento della popolazione e delle abitazioni	Decennale
P14	Popolazione residente per gruppo linguistico e per Comune (Censimento 2011)	Composizione etnica di ogni Comune	Banche dati sel-service ASTAT http://qlikview.services.sdiag.it/QvAJAXZfc/AccessPoint.aspx?open=&id=QVS@titan-a Daticomunali.qvw&client=Ajax	Annuale
P15	Famiglie per numero di componenti per comune	Analizza le differenze tra il centro e la periferia	Banche dati sel-service ASTAT http://qlikview.services.sdiag.it/QvAJAXZfc/AccessPoint.aspx?open=&id=QVS@titan-a Daticomunali.qvw&client=Ajax	Annuale
P16	Stranieri residenti per cittadinanza, sesso e classe di età	Quantifica e analizza la popolazione straniera residente in Provincia	Manuale demografico della Provincia di Bolzano 2012 oppure dati.istat.it/Popolazione e famiglie	Annuale
P17	Previsioni demografiche anni 2011-2065 (3 scenari)	Stima 3 possibili andamenti demografici	dati.istat.it/Popolazione e famiglie	Sconosciuto
P18	Cause di morte	Analizza le cause di morte	http://dati.istat.it/?lang=it/Salutalita per territorio di residenzate e sanità/Cause di morte/M	Annuale

Informazioni aggiuntive – Economia e lavoro

Indicatore		Utilizzo del dato	Reperibilità dato per BZ	Periodicità
EL1	Valore aggiunto	Fornisce informazioni sull'economia del territorio e sull'importanza relativa dei diversi settori	http://dati.istat.it/?lang=it/Conti Nazionali/Conti e aggregati economici territoriali	Annuale
EL2	Occupazione	Fornisce informazioni sull'occupazione del territorio e sull'importanza relativa dei diversi settori	http://dati.istat.it/?lang=it/Conti Nazionali/Conti e aggregati economici territoriali	Annuale
EL3	Investimenti	Fornisce informazioni sul valore degli investimenti del territorio e sull'importanza relativa dei diversi settori	http://dati.istat.it/?lang=it/Conti Nazionali/Conti e aggregati economici territoriali	Annuale
EL4	Occupati indipendenti	Fornisce informazioni sul lavoro autonomo del territorio suddiviso nei diversi settori	http://dati.istat.it/?lang=it/Conti Nazionali/Conti e aggregati economici territoriali	Annuale
EL5	Produttività del lavoro	Fornisce informazioni sul rapporto fra capacità di creare ricchezza e lavoro del territorio suddiviso nei diversi settori	http://dati.istat.it/?lang=it/Conti Nazionali/Conti e aggregati economici territoriali	Annuale

Indicatore		Utilizzo del dato	Reperibilità dato per BZ	Periodicità
EL6	Tasso di occupazione	Fornisce indicazioni sulla occupazione nel territorio	http://dati.istat.it/?asso lang=it/Lavoro occupazioni di occupazione e/T	Annuale
EL7	Tasso di disoccupazione	Fornisce indicazioni sulla disoccupazione nel territorio	http://dati.istat.it/?lang=it/Disoccupazione/disoccupazione e/T	Annuale
EL8	Indice di povertà	Fornisce indicazioni sul numero di persone in difficoltà economiche nel territorio	http://dati.istat.it/?lang=it/Condizioni economiche delle famiglie e diseguaglianze/Povertà/Incidenza di povertà relativa familiare/Dati nazionali e subnazionali	Annuale

Informazioni aggiuntive – Agricoltura

Indicatore		Reperibilità dato per BZ	Periodicità
AG1	Numero aziende	http://dati-censimentoagricoltura.istat.it/	Decennale
AG2	Numero aziende agricola iscritte alla CCIAA	http://www.camcom.bz.it/it-IT/IRE/Dati_economici/banche_dati.html	Annuale
AG3	Dimensione aziende sulla base della SAU	http://dati-censimentoagricoltura.istat.it/	Decennale
AG4	Dimensione delle aziende sulla base della PLV	http://dati-censimentoagricoltura.istat.it/	Decennale
AG5	SAU totale e suddivisa per tipologia di colture	http://dati-censimentoagricoltura.istat.it/	Decennale
AG6	Evoluzione della SAU delle principali coltivazioni	http://dati-censimentoagricoltura.istat.it/	Decennale
AG7	UBA totali	Annuario ASTAT 2012 pag. 351 tab. 13.14 Fonte: Azienda Sanitaria di Bolzano – Servizio Veterinario multizonale	Annuale
AG8	Superficie ad agricoltura biologica	Annuario statistico ASTAT 2012 pag. 347 – Tabella 13.6 Fonte: Ufficio Provinciale Servizi Agrari, elaborazione ASTAT	Annuale
AG9	Superficie irrigua	http://dati-censimentoagricoltura.istat.it/	Decennale
AG10	Volume di acqua destinato alla irrigazione	http://dati-censimentoagricoltura.istat.it/	Decennale
AG11	Reddito netto medio e per polo OTE per azienda	http://www.rica.inea.it/public/it/area.php /Dati	Annuale
AG12	Redditività netta del lavoro aziendale media e per polo OTE	http://www.rica.inea.it/public/it/area.php /Indici redditività	Annuale
AG13	Margine lordo della coltura e dell'allevamento (serie storica)	http://www.riclevamentia.inea.it/public/it/area.php Colture o Allevamenti	Annuale
AG14	Agriturismo (numero agritur, posti letto arrivi e presenze)	Banca dati ASTAT http://qlikview.services.siag.it/QvAJAXZfc/AccessPoint.aspx?open=&id=QVS@titan-a Turismo.qvw&client=Ajax	Annuale
AG15	Attività integrative delle aziende agricole	http://dati-censimentoagricoltura.istat.it/	Decennale
AG16	Struttura per età dei capi azienda	http://dati-censimentoagricoltura.istat.it/	Decennale
AG17	Formazione dei capi azienda	http://dati-censimentoagricoltura.istat.it/	Decennale
AG18	Fertilizzanti distribuiti	http://agri.istat.it/sag_is_pdwout/jsp/Introduzione.jsp?id=3A%7C5A /Fertilizzanti/Risultati sintetici sui fertilizzanti/Fertilizzanti (in q) distribuiti nel complesso	Annuale

Indicatore		Reperibilità dato per BZ	Periodicità
	Unità fertilizzanti distribuite	http://agri.istat.it/sag_is_pdwout/jsp/Introduzione.jsp?id=3A%7C5A lementi nutritivi contenuti nei fertilizzanti in quintali /Fertilizzanti/Elementi nutritivi contenuti nei fertilizzanti/E	Annuale
AG19	Acquisti di antiparassitari (per tipo)	http://agri.istat.it/sag_is_pdwout/jsp/Introduzione.jsp?id=3A 5A 45A 66A /Fitosanitari/Prodotti fitosanitari e trappole distribuiti per uso agricolo per categoria	Annuale
	Acquisti di antiparassitari (per classe tossicologica)	http://agri.istat.it/sag_is_pdwout/jsp/Introduzione.jsp?id=3A 5A 45A 66A /Fitosanitari/Prodotti fitosanitari e trappole distribuiti per uso agricolo per classe di tossicità	Annuale
AG20	Andamento storico della produzione melicola provinciale (dati espressi in kg 100)	Ufficio Provinciale servizi agrari - Annuario Tab. 13.9	Annuale
AG21	Andamento storico della capacità di conservazione provinciale di mele - prodotto fresco (dati espressi in kg 100)	Relazione agraria cap. 3.2	Annuale
	Superficie coltivata a melo	ISTAT - elaborazione Annuario Tab. 13.10	Annuale
AG22	Andamento storico della produzione viticola provinciale (dati espressi in kg 100)	Ufficio provinciale servizi agrari- Annuario statistico ASTAT, Tab. 13.9 diverse annate	Annuale
	Evoluzione della superficie coltivata a vite	Relazione agraria cap. 3.3	Annuale
AG23	Andamento conferimento del latte e del prezzo medio liquidato	Ufficio Zootecnia provinciale	Annuale
AG24	Aziende con allevamenti	http://dati-censimentoagricoltura.istat.it/	Decennale

Informazioni aggiuntive – Foreste

Indicatore		Reperibilità dato per BZ	Periodicità
F1	Superficie forestale	Inventario nazionale forestale dei serbatoi del carbonio (INFC) 2009	Sconosciuta
F2	Tagliate e superfici per tipo di bosco	Annuario, tab. 13.20	Annuale
F3	Utilizzazione del legname prodotto	Annuario, Tab. 13.21	Annuale
F4	Verballi d'assegno forestali anni 2000-2005	Relazione agraria 2008, cap. 6.5.3	Annuale
F5	Numero di incendi ed ha percorsi dal fuoco	Relazione agraria cap. 6.4.3	Annuale
F6	Utilizzazioni forestali	Relazione agraria cap. 6.5.3	Annuale
F7	Cambi di coltura autorizzati	Relazione agraria cap. 6.6.3	Annuale
F8	Composizione del bosco	dati tratti da Inventario nazionale forestale dei serbatoi del carbonio (INFC) 2009 - http://www.provincia.bz.it/foreste/bosco-legno-malghe	Sconosciuta
F9	Quota del bosco	dati tratti da Inventario nazionale forestale dei serbatoi del carbonio (INFC) 2009 - http://www.provincia.bz.it/foreste/bosco-legno-malghe	Sconosciuta
F10	Vincoli del bosco	dati tratti da Inventario nazionale forestale dei serbatoi del carbonio (INFC) 2009 - http://www.provincia.bz.it/foreste/bosco-legno-malghe	Sconosciuta
F11	CO2 fissata	dati tratti da Inventario nazionale forestale dei serbatoi del carbonio (INFC) 2009 - http://www.provincia.bz.it/foreste/bosco-legno-malghe	Sconosciuta

Informazioni aggiuntive – Industria, servizi e società

Indicatore		Reperibilità dato per BZ	Periodicità
ISS 1	Imprese registrate al Registro Imprese della Camera di Commercio per ramo di attività economica	Annuario statistico – Capitolo 10 - Tabella 10.14	Annuale
ISS 2	Consumi di energia elettrica per attività	Annuario statistico – Capitolo 14 - Tabella 14.2	Annuale
ISS 3	Consumi di energia elettrica nell'industria	Annuario statistico – Capitolo 14 - Tabella 14.3	Annuale
ISS 4	Imprese e addetti per settore di attività economica	Rapporto sull'economia dell'Alto Adige 2011 – Capitolo 4 Il mondo delle imprese – Provincia Autonoma di Bolzano Alto Adige – Ripartizione 8 – Istituto Provinciale di statistica – Grafico 4.5	Sconosciuto
ISS 5	Imprese per classe di addetti e settore di attività economica	Rapporto sull'economia dell'Alto Adige 2011 – Capitolo 4 Il mondo delle imprese – Provincia Autonoma di Bolzano Alto Adige – Ripartizione 8 – Istituto Provinciale di statistica – Grafico 4.6	Sconosciuto
ISS 6	Tasso di investimento	Rapporto sull'economia dell'Alto Adige 2011 – Capitolo 4 Il mondo delle imprese – Provincia Autonoma di Bolzano Alto Adige – Ripartizione 8 – Istituto Provinciale di statistica – Grafico 4.8	Sconosciuto
ISS 7	Imprese con oltre 10 addetti che utilizzano connessioni in banda larga	Rapporto sull'economia dell'Alto Adige 2011 – Capitolo 4 Il mondo delle imprese – Provincia Autonoma di Bolzano Alto Adige – Ripartizione 8 – Istituto Provinciale di statistica – Prospetto 4.3	Sconosciuto
ISS 8	Imprese impegnate nella <i>Green ICT</i>	Rapporto sull'economia dell'Alto Adige 2011 – Capitolo 4 Il mondo delle imprese – Provincia Autonoma di Bolzano Alto Adige – Ripartizione 8 – Istituto Provinciale di statistica – Prospetto 4.3	Sconosciuto
ISS 9	Investimenti ricerca&Sviluppo delle imprese	Rapporto sull'economia dell'Alto Adige 2011 – Capitolo 4 Il mondo delle imprese – Provincia Autonoma di Bolzano Alto Adige – Ripartizione 8 – Istituto Provinciale di statistica	Sconosciuto
ISS 10	Istituzioni no profit attive	Censimento 2011 delle imprese - http://www.istat.it/storage/infographics/interattiva_istat_no_profit.swf	Decennale
ISS 11	Volontari impegnati nelle istituzioni no-profit	Censimento 2011 delle imprese - http://www.istat.it/storage/infographics/interattiva_istat_no_profit.swf	Decennale
ISS 12	Organizzazioni di volontariato per Comunità Comprensoriale	Organizzazioni di volontariato in Alto Adige 2004 – ASTAT info – numero 21 – Novembre 2005 – Grafico 6 pagina 9	Sconosciuto
ISS 13	Attività delle strutture sanitarie	Annuario statistico – Capitolo 4 - Tabella 4.9	Annuale
ISS 14	Centri di degenza, strutture, posti letti e utenti per Comunità comprensoriale	Annuario statistico – Capitolo 9 - Tabella 9.11	Sconosciuto
ISS 15	Partecipazione attiva della popolazione ad attività associative – distinzione per gruppi linguistici	Annuario statistico – Capitolo 8 - Tabella 8,5	Annuale
ISS 16	Biblioteche per tipologia e comunità comprensoriale	Biblioteche 2012 - ASTAT info – numero 29 – 04/2013 – Tabella 3 pagina 4	Annuale

Informazioni aggiuntive – Turismo

Indicatore		Reperibilità dato per BZ	Periodicità
T1	Esercizi turistici e posti letto per categoria e tipo di esercizio	Banca dati sul turismo ASTAT http://qlikview.services.siag.it/QvAJAXZfc/AccessPoint.aspx?open=&id=QVS@titan-a Turismo.qvw&client=Ajax	Annuale /mensile
T2	Arrivi e presenze nelle strutture ricettive per anno (o per stagione turistica)	Banca dati sul turismo ASTAT http://qlikview.services.siag.it/QvAJAXZfc/AccessPoint.aspx?open=&id=QVS@titan-a Turismo.qvw&client=Ajax	Annuale /mensile
T3	Arrivi e presenze nelle strutture ricettive per mese	Banca dati sul turismo ASTAT http://qlikview.services.siag.it/QvAJAXZfc/AccessPoint.aspx?open=&id=QVS@titan-a Turismo.qvw&client=Ajax	Annuale /mensile
T4	Arrivi e presenze nelle strutture ricettive per tipo di esercizio	Banca dati sul turismo ASTAT http://qlikview.services.siag.it/QvAJAXZfc/AccessPoint.aspx?open=&id=QVS@titan-a Turismo.qvw&client=Ajax	Annuale /mensile
T5	Tasso di crescita di arrivi e presenze per tipo di esercizio	Da elaborare sulla base dei dati ASTAT	Annuale
T6	Permanenza media	Banca dati sul turismo ASTAT http://qlikview.services.siag.it/QvAJAXZfc/AccessPoint.aspx?open=&id=QVS@titan-a Turismo.qvw&client=Ajax	Annuale
T7	permanenza media in alcune zone turistiche Europee	Il turismo in alcune regioni alpine 2012 – ASTAT info – 64 – 08/2013 – tabella 2 pagina 4	Sconosciuta
T8	Indice annuale di intensità turistica per comprensorio e Comune	Da elaborare - Indicazioni e dati per il calcolo su Il turismo in alcune regioni alpine 2012 – ASTAT info – 64 – 08/2013	Sconosciuta

Con riferimento ai **dati ambientali** di seguito si riportano alcune **fonti di informazioni aggiuntive** che verranno utilizzate per integrare gli indicatori di contesto previsti dalla CE e avranno una funzione di supporto al **monitoraggio ambientale del programma**

Tematismo	Fonte informazione	Periodicità del dato
Acqua	ASTAT - Annuario statistico	Annuale
	Rapporto NIGIS	Sporadico
	Rapporto Nazionale pesticidi nelle acque - ISPRA	Sconosciuta
	Agenzia Provinciale per l'ambiente - Rapporto qualità corpi idrici superficiali	Annuale
	Agenzia Provinciale per l'ambiente - Pubblicazione dati depuratori	Sconosciuta
	Casera M., Lazzeri F., Ecotossicità delle acque superficiali – Indagini eseguite nel periodo 2002-2007, Provincia Autonoma di Bolzano Alto Adige – Agenzia Provinciale per la protezione dell'ambiente e la tutela del lavoro	Sconosciuta
	http://www.sustainability.bz.it/ - dati.istat.it /ambiente ed energia/acqua/Distribuzione di acqua potabile	Sconosciuta
	www.bioapi.it/primo-congresso-internazionale-sullapicoltura-biologica.html	-
Aria	ASTAT - Annuario statistico	Annuale
	Agenzia Provinciale per l'ambiente - Valutazione della qualità dell'aria 2005-2015	Sconosciuta
	www.bioapi.it/primo-congresso-internazionale-sullapicoltura-biologica.html	-
Biodiversità	ASTAT - Annuario statistico	Annuale
	Linee guida natura e paesaggio in Alto Adige	Sconosciuta
	http://www.provincia.bz.it/natura-territorio/temi/lista-rossa-specie-animale-minacciate.asp	Sconosciuta
	FBI - Provincia Autonoma di Bolzano	Annuale
	www.infc.it	-
Clima	Inventario nazionale forestale dei serbatoi del carbonio (INFC) 2009	Sconosciuta
	http://www.provincia.bz.it/meteo/dati-storici.asp	Annuale
	ARPA	Sconosciuta
	www.infc.it	-
Energia	ASTAT - Bilancio energetico dell'Alto Adige 2009	Sconosciuta
	ASTAT - Annuario statistico	Annuale
	www.provincia.bz.it/agenzia-ambiente/aria/casaclima.asp	-
	www.agenziacasaclima.it	-
	www.infc.it	-
	ENEA, Rapporto Energia e ambiente 2009-2010, L'analisi, ENEA, 2012	-
Rifiuti	Ufficio gestione rifiuti Provincia Autonoma di Bolzano - Quantità rifiuti Alto Adige www.provincia.bz.it/.../Relazione_sul_recupero_rifiuti_biogeni_2012.pdf www.provincia.bz.it/.../Analisi_quantitativi_rifiuti_A_A_2012_Website.pdf	Annuale
	ASTAT - Annuario statistico	Annuale
	www.aisaspa.com/scheda_servizio.php?id=68	-
Rischi naturali	Report ED	Annuale
	www.infc.it	-
Suolo	ASTAT - Annuario statistico	Annuale
	Laimburg Journal	Sconosciuta
Trasporti	ASTAT - Annuario statistico	Annuale
Paesaggio	www.provincia.bz.it/natura-territorio/temi/comitato-provinciale.asp	-
Altri dati	ISPRA - http://annuario.isprambiente.it http://agri.istat.it/sag_is_pdwout/jsp/Introduzione.jsp?id=3A%7C5A http://www.provincia.bz.it/foreste/bosco-legno-malghe/cifre.asp http://www.provincia.bz.it/foreste/studi-progetti/emergenza.asp http://www.provincia.bz.it/foreste/bosco-legno-malghe/categorie-proprietari.asp http://www.provincia.bz.it/foreste/bosco-legno-malghe/1563.asp http://www.sian.it/inventarioforestale/	-

5 IL QUESTIONARIO VALUTATIVO COMUNE

5.1 LE DOMANDE DI VALUTAZIONE COMUNE

Come evidenziato in precedenza gli orientamenti comunitari per la valutazione prevedono un **questionario valutativo comune** a livello comunitario che permetta un'aggregazione dei risultati raggiunti attraverso la politica di sviluppo rurale.

Il questionario, semplificato rispetto alla precedente programmazione, prevede 30 domande: 18 relative agli aspetti specifici del PSR e collegate direttamente alle focus area del programma; 3 relative ad altri aspetti del PSR, e da considerare in occasione delle valutazioni del 2017, 2019 e nell'ex post; 9 relative alla valutazione degli obiettivi a livello di Unione e da considerare nella valutazione del 2019 e nella valutazione ex post.

L'impostazione logica per fornire le risposte al questionario valutativo comune prevede che si ricostruisca il quadro di collegamento logico fra le misure ed i relativi indicatori di output/risultato e le focus area da un lato, e tra gli indicatori di contesto e le focus area dall'altro, seguendo (e contemporaneamente analizzando) le logiche di intervento previste dal Programma, esplicitando le connessioni fra indicatore, priorità e focus area (del PSR e della PAC), individuando le motivazioni di tale connessione e permettendo, in tal modo, la definizione di un quadro interpretativo complesso che risponde all'esigenza di organizzare le risposte secondo il questionario valutativo comune previsto dal Reg. UE 808/2014.

Legame tra misure / sottomisure e focus area																	
	P1			P2		P3		P4			P5					P6	
	1a	1b	1c	2a	2b	3a	3b	4a	4b	4c	5a	5b	5c	5d	5e	6a	6b
M01				x		x		x					x				
M04				x		x		x									
M06					x												
M07																x	x
SM8.3								x									
SM8.5								x							x		
SM8.6				x				x									
M10								x						x	x		
M11								x									
M13								x									
M16						x											
M19																x	

Oltre alle informazioni derivanti dal piano degli indicatori, che costituiscono la base dei dati necessari per alimentare il questionario valutativo comune, il valutatore effettuerà ulteriori analisi e approfondimenti per alcune misure / sottomisure al fine supportare le risposte ai quesiti con ulteriori valutazioni. Di seguito si riporta un primo elenco di informazioni e analisi aggiuntive che verranno realizzate al fine di dare risposta ai quesiti valutativi.

Analisi aggiuntive per fornire le risposte ai quesiti comuni

Misura 1	Studio di casi attraverso interviste con i responsabili dei corsi rivolte in special modo ai corsi che sviluppano modelli di apprendimento flessibile e metodologie e applicativi innovativi.
Operazione 4.1.01	Analisi di casi mirate a comprendere gli effetti degli interventi sulle dimensioni della mandria e sulla qualità del latte
Operazione 4.2.01	Studio di casi orientati a comprendere gli effetti degli interventi sull'incremento del valore aggiunto dei prodotti finiti e sulle riduzioni dei costi di lavorazione delle merci.
Operazione 4.4.01	Analisi di casi volte a verificare gli effetti ambientali raggiunti con gli interventi.

Operazione 6.1.01	Studio dei piani aziendali volto a comprendere quale sia l'orientamento del nuovo insediato (miglioramento delle prestazioni ambientali dell'azienda, miglioramento della produttività, sviluppo di nuovi mercati, riorganizzazione della attività, ecc.)
Operazione 7.3.01	Intervista a testimoni privilegiati o focus group per valutare lo sviluppo dell'impiego delle nuove tecnologie nel settore agricolo. Intervista a testimoni privilegiati o focus group per valutare l'impiego delle nuove tecnologie nelle attività presenti nelle aree più marginali del territorio provinciale.
Operazione 7.5.01	Studio di casi di interventi realizzati orientati a comprendere la utilizzazione della struttura ricreativa realizzata nel bosco.
Operazione 7.6.01	Analisi iconografica di alcuni interventi realizzati. Focus group sugli effetti degli interventi realizzati per la popolazione locale e per lo sviluppo turistico dell'area
Sottomisure 8.3 e 8.5	Studio di casi e interviste a testimoni privilegiati orientate a valutare gli effetti sulle funzioni protettive e di captazione della CO2 degli interventi realizzati.
Operazione 10.1.01	Interviste a testimoni privilegiati e/o focus group volti a comprendere i motivi della mancata adesione alla Misura da parte di alcune tipologie di aziende.
Operazione 10.1.02	Interviste a testimoni privilegiati per verificare gli effetti della Operazione sulle popolazioni delle razze in via di estinzione
Operazione 10.1.04	Intervista a testimoni privilegiati e/o focus group volti a verificare l'efficacia della operazione in termini di tutela del paesaggio.
Misura 11	Analisi attraverso interviste a testimoni privilegiati e/o focus group volte a comprendere le dinamiche di sviluppo del settore biologico e lo stimolo alla conversione determinato dalla possibilità di accesso al premio con particolare riferimento al settore della zootecnia biologica.
Misura 13	Analisi attraverso interviste a testimoni privilegiati e/o focus group volte a comprendere gli effetti del premio sulla continuazione della attività agricola e sulla permanenza degli agricoltori sul territorio.
Misura 16	Interviste con i responsabili dei PEI per analizzare i risultati ottenuti attraverso la cooperazione realizzati e gli effetti attesi riguardo alla disseminazione dei risultati.
Misura 19	Focus group e casi studio per GAL

Lo schema seguente sintetizza le **metodologie e gli strumenti che saranno utilizzati per fornire una risposta ai quesiti del questionario valutativo comune** ed il collegamento diretto tra la domanda e le misure del PSR. Naturalmente, come visto in precedenza, le informazioni di base saranno rilevate dagli indicatori di programma e dai dati di avanzamento finanziario, fisico e procedurale delle singole misure / operazioni.

Quesiti del Questionario Valutativo Comune (Reg. 808/2014 allegato V)

Domande relative alla valutazione degli aspetti specifici	Misure implicate	Strumenti
1. Aspetto specifico 1 A: in che misura gli interventi del PSR hanno fornito un sostegno all'innovazione, alla cooperazione e allo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali?	M1 – M16 – M4 - M7.3	Casi studio Interviste testimoni privilegiati (resp. PEI)
2. Aspetto specifico 1B: in che misura gli interventi del PSR hanno rinsaldato i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali?	M1 – M16 – M4 - M8.6	Interviste testimoni privilegiati (resp. PEI)
3. Aspetto specifico 1C: in che misura gli interventi del PSR hanno favorito l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale?	M1	Casi studio
4. Aspetto specifico 2 A: in che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a migliorare i risultati economici, la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole sovvenzionate, in particolare aumentandone la partecipazione al mercato e la diversificazione agricola?	M4 – M6 – M7.3 - M11	Interviste a testimoni privilegiati Casi studio
5. Aspetto specifico 2B: in che misura gli interventi del PSR hanno favorito l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale?	M6	Analisi documentale (Piani aziendali per 6.1.01)

Domande relative alla valutazione degli aspetti specifici	Misure implicate	Strumenti
6. Aspetto specifico 3 A: in che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali?	M1 - M4 – M16 -M11	Interviste a testimoni privilegiati Casi studio
8. Aspetto specifico 4 A: in che misura gli interventi del PSR hanno fornito un sostegno al ripristino, alla salvaguardia e al miglioramento della biodiversità, segnatamente nelle zone Natura 2000, nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché all'assetto paesaggistico dell'Europa?	M1 - M4.4 – M10	Interviste a testimoni privilegiati Focus group Casi studio
9. Aspetto specifico 4B: in che misura gli interventi del PSR hanno finanziato il miglioramento della gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi?	M1 - M10 – M11 – M13	Interviste a testimoni privilegiati Focus group Casi studio
10. Aspetto specifico 4C: in che misura gli interventi del PSR hanno contribuito alla prevenzione dell'erosione dei suoli e a una migliore gestione degli stessi?	M1 - M10 – M11 – M13	Interviste a testimoni privilegiati Focus group Casi studio
13. Aspetto specifico 5C: in che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto, residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia?	M8	Casi studio
14. Aspetto specifico 5D: in che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura?	M1 – M4 - M10 – M11 – M12	Interviste a testimoni privilegiati Focus group
15- Aspetto specifico 5E: in che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale?	M1 - M8 - M10 – M11 – M13	Interviste a testimoni privilegiati Focus group Casi studio
17. Aspetto specifico 6B: in che misura gli interventi del PSR hanno stimolato lo sviluppo locale nelle zone rurali?	M1 - M7 – M13 - M19	Interviste a testimoni privilegiati Focus group Casi studio
18. Aspetto specifico 6C: in che misura gli interventi del PSR hanno promosso l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali?	M1 - M7.3	Interviste a testimoni privilegiati Focus group Casi studio

Domande relative alla valutazione di altri aspetti del PSR	Misure implicate	Strumenti
19. In che misura le sinergie tra priorità e aspetti specifici hanno rafforzato l'efficacia del PSR?	Trasversali	Indagini con AdG - Analisi documentale
20. In che misura l'assistenza tecnica ha contribuito alla realizzazione degli obiettivi di cui all'articolo 59 del regolamento (UE) n. 1303/2013 e all'articolo 51, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013?	Trasversali	Indagini con AdG ⁷
21. In che misura la RRN ha contribuito al conseguimento degli obiettivi di cui all'articolo 54, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013?	Trasversali	Indagini con AdG - Analisi documentale

⁷ La misura di assistenza tecnica, con ogni probabilità, sarà destinata principalmente a coprire i costi relativi alla valutazione del Programma. Pertanto, tale domanda, dovrà essere riconsiderata nel corso dell'attuazione del PSR.

Domande relative alla valutazione degli obiettivi a livello dell'Unione	Misure implicate	Strumenti
22. In che misura il PSR ha contribuito a conseguire l'obiettivo principale della strategia Europa 2020 consistente nel portare almeno al 75 % il tasso di occupazione della popolazione di età compresa tra i 20 e i 64 anni?	M4 – M6 – M8 - M13	Interviste a testimoni privilegiati Casi studio Analisi documentale (Piani aziendali per 6.1.01)
23. In che misura il PSR ha contribuito a conseguire l'obiettivo principale della strategia Europa 2020 consistente nell'investire il 3 % del PIL dell'UE nella ricerca e sviluppo e nell'innovazione?	M16	Interviste testimoni privilegiati (resp. PEI)
24. In che misura il PSR ha contribuito a mitigare i cambiamenti climatici e l'adattamento ai medesimi nonché a conseguire l'obiettivo principale della strategia Europa 2020 consistente nel ridurre le emissioni di gas a effetto serra di almeno il 20 % rispetto ai livelli del 1990, oppure del 30 % se le condizioni sono favorevoli, nell'aumentare del 20 % la quota di energie rinnovabili nel consumo finale di energia nonché nel conseguire un aumento del 20 % dell'efficienza energetica?	M4 - M8 – M10 – M11 – M13	Interviste a testimoni privilegiati Focus group Casi studio
25. In che misura il PSR ha contribuito a conseguire l'obiettivo principale della strategia Europa 2020 consistente nel ridurre il numero di cittadini europei che vivono al di sotto della soglia nazionale di povertà?	M4 – M13	Interviste a testimoni privilegiati Focus group Casi studio
26. In che misura il PSR ha contribuito a migliorare l'ambiente e a conseguire l'obiettivo della strategia dell'UE per la biodiversità inteso ad arrestare la perdita di biodiversità e il degrado dei servizi ecosistemici nonché a ripristinare questi ultimi?	M1 - M4 – M6 – M8 - M10 – M11 – M13	Interviste a testimoni privilegiati Focus group Casi studio Analisi documentale (Piani aziendali per 6.1.01)
27. In che misura il PSR ha contribuito all'obiettivo della PAC di promuovere la competitività del settore agricolo?	M1 - M4 – M6	Interviste a testimoni privilegiati Casi studio Analisi documentale (Piani aziendali per 6.1.01)
28. In che misura il PSR ha contribuito all'obiettivo della PAC di garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali e un'azione per il clima?	M1 – M8 - M10 – M11 – M13	Interviste a testimoni privilegiati Focus group Casi studio
29. In che misura il PSR ha contribuito all'obiettivo della PAC di realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali, compresa la creazione e il mantenimento dell'occupazione?	M4 – M7 – M13 - M19	Interviste a testimoni privilegiati Focus group Casi studio
30. In che misura il PSR ha contribuito a stimolare l'innovazione?	M1 – M4 - M16	Interviste a testimoni privilegiati Casi studio

5.2 LE DOMANDE DI VALUTAZIONE SPECIFICHE DI PROGRAMMA

Come evidenziato in precedenza il Piano di Valutazione del PSR della Provincia Autonoma di Bolzano contiene al suo interno quesiti specifici rispetto ai quali il valutatore dovrà fornire una risposta.

La metodologia sarà la medesima che verrà utilizzata per il questionario valutativo comune (cfr. schemi seguenti):

- elaborazione di una matrice che metta in relazione le domande con le misure / sottomisure che incidono sull'aspetto indagato;

- individuazione delle informazioni necessarie per fornire risposte ai quesiti valutativi, oltre ai dati derivanti dal sistema di monitoraggio (indicatori finanziari, fisici e procedurali) e ai documenti di programmazione (come ad esempio i PSL).

Domande valutative specifiche previste dal piano di comunicazione

Tematiche comuni	Misure implicate	Strumenti valutativi
Il PSR ha contribuito ad accrescere la competitività del settore agricolo e forestale? <i>(valutazione del raggiungimento dell'obiettivo del miglioramento delle prestazioni globali delle aziende agricole con il potenziamento della vitalità e della competitività dell'agricoltura)</i>	M4 - M8	Interviste a testimoni privilegiati Casi studio
Il PSR ha contribuito a mantenere equilibrato e sostenibile dal punto di vista ambientale e climatico l'attività dei settori agricolo, forestale ed agroalimentare? <i>(valutazione del raggiungimento dell'obiettivo del mantenimento delle tradizionali pratiche agronomiche estensive tipiche dell'agricoltura di montagna, preservando e valorizzando gli ecosistemi correlati con l'agricoltura e con le foreste)</i>	M1 – M10 – M11 – M13	Interviste a testimoni privilegiati Focus group Casi studio
Il PSR ha contribuito ad ottenere uno sviluppo territoriale equilibrato delle zone rurali deboli di montagna del territorio provinciale? <i>(valutazione del raggiungimento dell'obiettivo del mantenimento di un equilibrio socio-economico tra zone urbane e zone rurali, favorendo l'inclusione sociale e lo sviluppo economico nelle zone rurali)</i>	M4 - M7 – M19	Interviste a testimoni privilegiati Focus group Casi studio
Il PSR e la programmazione dello Sviluppo Rurale è stato gestito in maniera efficiente? <i>(valutazione del rapporto costi-benefici della gestione del PSR e l'individuazione di punti di forza, criticità e migliori soluzioni per i futuri programmi).</i>	M20 Trasversale al PSR	Indagini con AdG Casi studio Analisi documentale

Tematiche Trasversali	Misure implicate	Strumenti valutativi
Leader ha fornito un effettivo contributo alla realizzazione di strategie di sviluppo locale? Quale è stato il valore aggiunto dell'approccio Leader? <i>(valutazione del reale contributo che l'approccio definito da un partenariato locale è in grado di apportare nei territori selezionati in funzione degli obiettivi di una maggiore inclusione sociale e dello sviluppo economico nelle zone rurali).</i>	M19	Interviste a testimoni privilegiati Focus group Casi studio
Il PSR ha contribuito ad accrescere il livello di innovazione (lineare: disseminazione dei risultati della ricerca; di sistema: interazione, mediazione e cooperazione tra i diversi attori del sistema) del settore agricolo e forestale provinciale? <i>(valutazione del contributo delle misure del PSR all'obiettivo della Strategia Europa 2020 di una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva).</i>	M1 - M4 - M16	Interviste testimoni privilegiati Casi studio
Il PSR ha contribuito ad una crescita equilibrata dal punto di vista territoriale e sostenibile dal punto di vista ambientale? In particolare, il PSR ha contribuito a migliorare la tutela/qualità delle acque riducendo la percentuale di corpi idrici che non raggiungono un buono status e l'erosione idrica del suolo? <i>(valutazione del contributo delle misure del PSR all'obiettivo di una migliore sostenibilità ambientale delle attività agricole e forestali a livello provinciale).</i>	M1 - M10 – M11 – M13	Interviste a testimoni privilegiati Focus group Casi studio
Il PSR ha contribuito alla mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici, riducendo le emissioni e incrementando l'azione sequestrante di gas serra? <i>(valutazione del contributo delle misure del PSR all'obiettivo di contrastare gli effetti dei cambiamenti climatici).</i>	M1 - M8 - M10 – M11 – M13	Interviste a testimoni privilegiati Focus group Casi studio
Il PSR ha contribuito a promuovere le pari opportunità nell'ambito delle politiche di genere?	Trasversale	Dati monitoraggio

Tematiche specifiche	Misure implicate	Strumenti valutativi
Quali sono le reali prospettive dell'agricoltura di montagna in Provincia di Bolzano nella prospettiva dell'abolizione delle quote latte e dell'apertura dei mercati dei prodotti agricoli? <i>(per la valutazione del contributo effettivo delle misure del PSR all'obiettivo della difesa e del rafforzamento dell'agricoltura di montagna alla luce dei nuovi orientamenti della Politica Agricola Comune dopo il 2015).</i>	M1 - M4 - M16	Interviste testimoni privilegiati Casi studio

6 STRUMENTI, METODOLOGIA E TEMPISTICA PER LA RACCOLTA DEI DATI NECESSARI ALLA VALUTAZIONE

Ad integrazione di quanto riportato nei paragrafi precedenti, si richiamano in questo paragrafo i principali strumenti e metodi, e le soluzioni tecniche che verranno adottati nel corso della valutazione e che, in precedenza, sono stati ricondotti all'analisi delle singole misure/operazioni, domande valutative e/o approfondimenti specifici.

Tali strumenti rivestono un ruolo ed una importanza fondamentale alla luce dell'approccio valutativo “dal basso verso l'alto” proposto e raccomandato dalla UE sia nell'ambito del processo di Programmazione che nell'ambito della valutazione dei Programmi Comunitari.

L'utilizzo del complesso degli strumenti proposti richiede l'adozione di **procedure plurime di rilevazione**, confronto e verifica di coerenza delle informazioni derivanti dalle diverse fonti.

Data peraltro la numerosità e l'eterogeneità delle stesse si prevede l'utilizzo di strumenti differenziati appositamente tarati sulla natura del soggetto indagato. In questo modo i dati provenienti dal sistema di monitoraggio, dall'AdG e/o da altre fonti, dopo essere stati resi omogenei, verranno confrontati con le risultanze delle indagini di campo (questionari, interviste, ecc.) e viceversa, permettendo un'**analisi di tipo convergente**.

Esempi di strumenti e tecniche di valutazione	
Quadro Logico	La metodologia comunitaria prevede la misurazione degli obiettivi di un Programma attraverso l'utilizzo del Quadro Logico, strumento che consente l'analisi e la valutazione del Programma a livello integrato, serve da guida nell'attuazione, forma la base per la complessiva attività di valutazione e monitoraggio delle azioni intraprese. Nell'ambito di una valutazione di natura strategica, peraltro, il quadro logico assume un'importanza prioritaria in quanto costituisce la guida per tutte le attività di analisi e valutazione. Attraverso il Quadro Logico, ai fini di una valutazione strategica, è possibile (i) esplicitare e definire gli obiettivi del Programma, ai vari livelli, nonché la sussistenza e la congruità dei valori-obiettivo, (ii) verificare la coerenza fra gli obiettivi, i risultati e le azioni contenute nel Programma, (iii) definire e strutturare le attività programmate e la loro relazione rispetto ai risultati attesi e agli obiettivi prefissati.
Analisi Desk	Le analisi “in vitro” previste nel corso della valutazione prevedono: (i) esami documentali, basati innanzitutto sulle fonti ufficiali di informazione sul Programma (AdG) e da altre fonti aggiuntive che si riterrà utile consultare ai fini delle attività di valutazione; (ii) analisi ed elaborazioni a carattere economico-matematico statistico.
Indagini di campo	Nell'ambito di un processo valutativo finalizzato ad indagare non tanto i risultati “quantitativi” dell'attuazione delle azioni, quanto la strategia implementata in funzione degli obiettivi prefissati, lo strumento delle indagini di campo appare fondamentale per integrare le informazioni (oggettive) direttamente connesse al programma. E' infatti indispensabile nell'ambito di un processo di valutazione che voglia costituirsi come strumento di supporto operativo e decisionale all'AdG verificare sul campo, ovvero presso i beneficiari, testimoni privilegiati, campioni controfattuali (non beneficiari), ecc., le informazioni desunte dai dati ufficiali di monitoraggio (e/o di programma) che a volte non permettono di comprendere pienamente la reale portata, in termini di risultati e impatti, degli interventi attuati.

Gli strumenti di valutazione che verranno utilizzati mutano a seconda dell'oggetto specifico di indagine e delle specifiche “domande valutative” a cui rispondere e si possono raggruppare in tre gruppi sinteticamente descritti nelle tavole sinottiche che seguono:

- metodologie / strumenti di ordine generale;
- metodologie quantitative;
- metodologie qualitative.

Le presentazioni dei metodi/strumenti riflettono la complessità e la completezza dell'approccio metodologico che verrà seguito, visto che saranno adeguatamente combinati tanto metodi quantitativi di analisi, quanto metodi qualitativi, secondo l'approccio *objectives - based* (metodi e strumenti di analisi vengono scelti in primo luogo sulla base dell'oggetto della valutazione e delle specifiche domande valutative).

A tale riguardo, si rammenta che i metodi qualitativi sono particolarmente rilevanti in relazione a:

- analisi dei sistemi di gestione e dei processi di implementazione;
- analisi di aspetti del PSR e risultati non rilevabili attraverso dati di monitoraggio e/o fonti informative secondarie (le principali statistiche ufficiali e non), quali ad esempio l'applicazione del metodo Leader o la progettazione integrata (cfr. ad esempio i PEI);
- verifica di risultati che concernono aspetti trasversali e/o temi specifici del PSR.

Metodologie/strumenti di ordine generale	
Analisi desk della documentazione	Tale analisi interessa più ambiti valutativi, in quanto serve per ricostruire le condizioni di contesto, approfondire la disamina dei circuiti finanziari e anche delle procedure di attuazione e sviluppare specifici focus tematici. Tutti i documenti di programmazione, inclusa la valutazione <i>ex ante</i> , inoltre, dovranno essere riesaminati.
Matrice di coerenza interna	La matrice di coerenza interna descrive la compatibilità fra i vari obiettivi nella matrice gerarchizzata che sintetizza il disegno strategico del PSR. Si tratta di una tabella a doppia entrata in cui le celle interne forniscono un giudizio sintetico sulla ragionevolezza e correttezza dei nessi causali ipotizzati fra obiettivi operativi e obiettivi specifici secondo i quali si possono sviluppare impatti specifici e globali del PSR. Nel caso del PSR la matrice sarà costruita a più livelli: coerente tra le misure del PSR; coerenza/contributo misure PSR e focus area / priorità; coerenza / contributo misure PSR agli obiettivi provinciali di sviluppo rurale; coerenza/contributo misure PSR OT dell'AdP; coerenza/contributo misure PSR obiettivi / priorità EU2020.
Matrice di coerenza esterna	Nella programmazione 14/20 la matrice di coerenza esterna è facilitata dall'impostazione della strategia comunitaria che vede nel regolamento comune, il 1303/2013, il quadro di riferimento per i regolamenti dei singoli fondi. Sarà pertanto elaborato uno schema che confronti gli obiettivi / interventi dei diversi fondi SIE a partire dagli obiettivi tematici previsti dal reg. comune e dall'AdP Italia. Verrà poi elaborato uno schema di coerenza esterna rispetto alle altre politiche che a livello provinciale interessano la PAB, sia con riferimento al primo pilastro che con riferimento agli interventi direttamente finanziati con fondi provinciali.
Metodologia GOOP per "animare" i seminari partecipativi	La metodologia GOOP (Goal Oriented Project Planning) è uno strumento consolidato a livello internazionale per l'individuazione dell'albero dei problemi e dell'albero degli obiettivi. Tale metodologia, tuttavia, come già sperimentato in altri servizi di valutazione dal soggetto proponente, può essere parimenti valorizzata come metodo di sensibilizzazione degli stakeholders e di animazione economica. Essa sarà valorizzata, pertanto, nel corso di seminari di animazione soprattutto per raccogliere domande valutative aggiuntive e completare il sistema degli indicatori di Programma.
Metodologie quantitative	
Data mining:	E la metodologia di lavoro che si utilizza quando ci si trova in possesso di dati istituzionali, raccolti per fini burocratici e, per definizione, universali rispetto ad uno specifico ambito. Ha per oggetto l'estrazione di un sapere o di una conoscenza a partire da grandi quantità di dati (attraverso metodi automatici o semi-automatici) e l'utilizzazione politica o operativa di questo sapere. Verrà utilizzata in particolar modo con riferimento agli indicatori di realizzazione e di risultato.
Rilevazione CATI	il termine CATI (Computer-Assisted Telephone Interviewing) indica una modalità di rilevazione diretta di unità statistiche realizzata attraverso interviste telefoniche, dove l'intervistatore legge le domande all'intervistato e registra le risposte su un computer, tramite un apposito software. Si tratta di una metodologia di rilevazione fondamentale quando occorre raggiungere molti soggetti ai quali rivolgere domande per lo più chiuse, da presentare sulla base di un questionario precodificato.
Analisi esplorativa	Questo insieme di tecniche identifica relazioni e tendenze nei dati, aiutando a scoprire fenomeni nascosti e, di conseguenza, a consolidare le conoscenze di base. L'analisi sarà effettuata utilizzando il software SPSS 17.0 e, a titolo esemplificativo, saranno utilizzate: tabelle di frequenza; tavole di contingenza; confronto di medie; cluster analysis; analisi fattoriale; alberi decisionali.
Analisi confermativa:	All'indagine esplorativa occorre associare la verifica delle ipotesi: infatti, li strumenti di verifica servono.

Metodologie qualitative	
Indagini fields	Le indagini sul campo sono particolarmente rilevanti per raccogliere elementi di giudizio soprattutto in relazione ad effetti relativi ad un particolare aspetto del PSR e/o agli impatti trasversali. Tali indagini, sovente, costituiscono il principale ambito di raccolta dei dati primari. Esse, inoltre, richiedono verifiche puntuali sui risultati rilevabili solo attraverso indagini campionarie in cui i dati vengono raccolti attraverso questionari semi-strutturati somministrati ai destinatari degli interventi.
Interviste con testimoni privilegiati	Le interviste consentono sempre di raccogliere elementi di giudizio aggiuntivi di particolare rilievo, soprattutto in relazione a: (i) aspetti che sfuggono al monitoraggio quantitativo (qualità e sostenibilità dei risultati maturati); (ii) verifica della funzionalità e dell'efficienza operativa del sistema gestionale e dei processi attuativi; (iii) aspetti specifici del PSR e delle politiche pubbliche attuate.
Focus group	I focus group sono "tavole rotonde" in cui si alimenta un dibattito fra più testimoni privilegiati (preferibilmente non più di 10) in ordine a particolari aspetti dell'implementazione del PSR e/o del suo disegno strategico e dei risultati che vanno maturando. Essi sono più difficoltosi da realizzare rispetto a una semplice intervista con i testimoni privilegiati, ma sono anche molto più redditizi in termini di contributi conoscitivi che si possono raccogliere per vari motivi: (i) sovente le tavole rotonde vengono precedute dalla raccolta preliminare di informazioni utili in sede di dibattito, raccolte attraverso la preliminare somministrazione di questionari semi-strutturati; (ii) informazioni e giudizi forniti dai testimoni privilegiati vengono "filtrati" da essi stessi, attraverso il confronto diretto che si instaura nel corso del focus group (possibilmente da non protrarre per più di 3 ore).
Casi di studio	I casi studio sono finalizzati principalmente alla realizzazione degli approfondimenti tematici, specialmente quelli in relazione ai quali risultano meno rilevanti quale base informativa i dati di monitoraggio.
Panel di esperti	E' uno strumento che può avere la duplice valenza, sia di valutazione della rilevanza degli obiettivi, sia di stima degli impatti. Il ricorso ad esperti di settore facilita la comprensione di alcune dinamiche o eventi di cui non si hanno informazioni chiare e/o approfondite.
Indagini amministrative	Si tratta di indagini che utilizzano dati amministrativi con finalità di tipo statistico.

Nello schema seguente si sintetizza quanto riportato in precedenza individuando, per le attività previste dal processo di valutazione gli strumenti che verranno utilizzati.

Attività valutative	Quadro logico	Analisi desk	Indagini di campo	Matrici di coerenza interna / esterna
Domanda di valutazione			x	
Supporto RdM impostazione monit.			x	
Verifica contesto - SWOT	x	x		
Coerenza strategia con SWOT	x	x		x
Analisi avanzamento PSR	x	x	x	
Sistema gestione PSR		x	x	
Modifiche PSR	x	x		x
Impatto PSR obiettivi PAC	x	x		
Risultati PSR priorità FA	x	x		x
Contributo PSR ob. trasversali	x	x		x
Contributo PSR ob. Provinciali	x	x		x
Contributo PSR EU2020	x	x		x
Contributo PSR obiettivi QSC/AdP	x	x		
Contributo del PSR allo svil. locale	x	x	x	x
Risposta alle domande valutative	x	x	x	x
Analisi costi amministrativi		x	x	
Analisi effetti ambientali VAS	x	x		

7 IL PROGRAMMA DI LAVORO

7.1 PROGRAMMA DI LAVORO

Il programma di lavoro del processo di valutazione deve rispondere da un lato alle richieste della CE e, dall'altro, ad esigenze specifiche dell'AdG.

Il Piano di Valutazione del PSR, la documentazione di gara e l'offerta tecnica hanno individuato un piano di lavoro di massima che individua i prodotti della valutazione per tutto l'arco della programmazione e integra le indicazioni comunitarie in tema di monitoraggio e valutazione con aspetti specifici del PSR della Provincia Autonoma di Bolzano.

Le scadenze prefissate sono le seguenti.

- Disegno della valutazione, entro il 30 giugno 2016, con aggiornamenti successivi nel giugno 2018 e giugno 2022.
- Valutazione annuale dei contenuti dei RAE 2016-2024 in merito all'efficienza della realizzazione del PSR e alle scelte proposte dall'Autorità di Gestione per ottimizzare l'utilizzo delle risorse finanziarie entro il 30 aprile di ogni anno a partire dal 2016 e fino al 2024.
- Prima valutazione parziale "during the programme" entro il 30 giugno 2017.
- Seconda valutazione parziale "during the programme" entro il 30 giugno 2019.
- Valutazione ex post entro il 30 giugno 2024.

Oltre a tali scadenze, prefissate, il cronogramma prevede anche altre attività periodiche di valutazione in seguito alle quali verranno elaborati documenti, analisi o schede (come ad esempio l'aggiornamento degli indicatori di contesto), così come evidenziato nello schema seguente.

Cronogramma del servizio di valutazione

Attività e prodotti					2017				2018				2019				2020				2021				2022				2023				2024			
	II	III	IV		I	II	III	IV		I	II	III	IV		I	II	III	IV		I	II	III	IV		I	II	III	IV		I	II	III	IV			
Prodotti della valutazione																																				
Disegno della valutazione	giu									giu														giu												
Valutazione annuale	giu					giu				giu					giu					giu					giu				giu							
1° e 2° valutazione parziale						giu									giu																					
Valutazione ex post																																giu				
Piano degli indicatori																																				
Aggiornamento indicatori di contesto				dic					dic					dic					dic					dic					dic					dic		
Aggiornamento indicatori output				mar					mar					mar					mar					mar					mar					mar		
Indicatori procedurali		lug			gen		lug		gen		lug		gen		lug		gen		lug		gen		lug		gen		lug		gen		lug		gen			
Aggiornamento indicatori di risultato						set								set									set									mar				
Indicatori di impatto						set								set									set									mar				
Aggiornamento indicatori di contesto per MA				dic				dic					dic					dic					dic				dic				dic			dic		
Aggiornamento indicatori prodotto per MA				mar				mar					mar					mar					mar				mar				mar			mar		
Attività valutative																																				
Verifica domanda di valutazione	giu									giu														giu												
Supporto ai RdM impostazione monitoraggio		set							mar															mar												
Verifica contesto - Indicatori di contesto	giu							dic							dic																		dic			
Verifica analisi SWOT	giu							dic							dic																		dic			
Verifica coerenza strategia con SWOT	giu							dic							dic																		dic			
Analisi avanzamento PSR						giu				giu				giu				giu			giu			giu			giu									
Analisi sistema gestione PSR						giu				giu				giu				giu			giu			giu			giu									
Analisi modifiche intercorse PSR						giu				giu				giu				giu			giu			giu			giu									
Impatto PSR obiettivi della PAC								dic							dic																		dic			
Risultati PSR priorità FA Sviluppo Rurale								dic							dic																		dic			
Contributo PSR ob. trasversali Sviluppo Rurale								dic							dic																		dic			
Contributo del PSR agli obiettivi EU2020								dic							dic																		dic			
Contributo del PSR obiettivi QSC								dic							dic																		dic			
Contributo del PSR allo sviluppo locale								dic							dic																		dic			
Analisi costi amministrativi								dic							dic																		dic			

7.2 RACCORDO CON IL MONITORAGGIO AMBIENTALE

Il monitoraggio ambientale costituisce uno degli elementi base per la sorveglianza e la valutazione del PSR, soprattutto in considerazione degli ambiziosi obiettivi strategici che l'UE si è data in termini di sviluppo sostenibile.

La Provincia Autonoma di Bolzano già in fase di programma ha individuato un percorso che lega strettamente il processo di valutazione ambientale strategica del PSR alla fase di programmazione, individuando un unico valutatore che svolgesse i compiti di valutazione ex ante e VAS.

Questo ha fatto sì che le due attività procedessero in maniera pressoché contemporanea e propedeutica l'una all'avanzamento dell'altra: il processo di VAS è stato realmente e strutturalmente collegato alla definizione della VEA nonché alla stesura del PSR e, di conseguenza, il sistema di monitoraggio ambientale è stato strutturato coerentemente con il PSR e concordemente con l'AdG. Inoltre, gli elementi salienti emersi dal processo di VAS al fine di mitigare o eliminare effetti ambientali negativi indotti dall'attuazione degli interventi del PSR sono stati direttamente "incorporati" nel programma.

La progettazione del sistema di monitoraggio è parte integrante della VAS. Se la relazione tra rapporto ambientale e monitoraggio è studiata sin dalle prime fasi del processo, l'attività di valutazione e di controllo in fase di attuazione sarà resa non soltanto più efficace, ma anche più semplice e meno onerosa per gli Enti responsabili, in termini di tempo e di risorse.

Nelle schede di valutazione degli effetti ambientali a livello di misura contenute nella VAS sono stati individuati anche i dati necessari per il monitoraggio degli effetti ambientali generati dalle Misure.

Definire i dati di monitoraggio contestualmente ai possibili impatti ha offerto l'indiscutibile vantaggio di mettere in diretta relazione l'indicatore con l'effetto atteso. In questo modo diventa possibile identificare gli effetti ambientali determinati dagli interventi realizzati, anche quando questi effetti sono circoscritti nello spazio e hanno una rilevanza solo locale.

In sede di VAS si è scelto di impiegare principalmente informazioni che sono desumibili direttamente dai progetti presentati e che talvolta sono già utilizzate per misurare lo stato di avanzamento del programma. Questi dati forniscono anche un quadro preciso degli effetti ambientali generati.

Gli indicatori che la VAS individua per il sistema di monitoraggio sono suddivisi in indicatori di prodotto (o di programma) ed indicatori di contesto.

I primi fanno riferimento alle singole misure e sono finalizzati a misurare gli effetti ambientali man mano che si realizzano gli interventi. Questi indicatori sono stati scelti facendo riferimento agli impatti ambientali positivi o negativi previsti per ogni misura / operazione e intendono quindi assicurare una verifica costante e tempestiva degli effetti ambientali del Piano.

Gli indicatori di contesto finalizzati al monitoraggio ambientale del PSR sono stati individuati a partire dagli indicatori di programma (cfr. *documento relativo alla metodologia proposta per l'esecuzione del servizio*) ed integrati con ulteriori informazioni al fine di comprendere nell'ambito del monitoraggio tutti i temi ambientali sui quali la VAS prevede che il programma abbia effetti.

Questo è il quadro programmatico rispetto al quale dovrà operare il valutatore. Va evidenziato, in primo luogo, che l'integrazione del monitoraggio ambientale nelle attività di valutazione è parte integrante del processo, così come evidenziato nella descrizione delle attività dei paragrafi precedenti.

In concreto, le **attività finalizzate all'integrazione con il monitoraggio ambientale** saranno le seguenti:

- verifica costante degli indicatori individuati in sede di VAS per il monitoraggio ambientale (contestuale alla verifica del piano degli indicatori del PSR);
- verifica del sistema di monitoraggio del PSR e della possibilità di rilevare tramite tale sistema i dati necessari per alimentare gli indicatori previsti dal monitoraggio ambientale;
- aggiornamento periodico degli indicatori di monitoraggio ambientale (che avrà la stessa cadenza prevista per gli indicatori di programma, ovvero dicembre per gli indicatori di contesto e marzo per quelli di prodotto).

I risultati del monitoraggio, poi, verranno integrati nelle analisi valutative e serviranno per l'aggiornamento dell'analisi degli effetti ambientali prevista per il 2019.

8 RACCOMANDAZIONI OPERATIVE

Le attività svolte nelle prime fasi del servizio hanno permesso al valutatore di delineare un quadro chiaro e dettagliato di quanto andrà a svolgere nell'intero percorso valutativo che lo vedrà coinvolto fino alla redazione della valutazione ex post. I risultati di questa prima fase possono essere suddivisi in due gruppi: uno afferente la valutazione in senso stretto e uno, più tecnico, relativo al processo di valutazione e all'impianto metodologico implementato.

In relazione al primo punto le analisi e le valutazioni effettuate in merito al contesto della programmazione hanno permesso di convalidare la strategia delineata nel PSR, sia in relazione alla capacità delle azioni programmate di rispondere alle esigenze del contesto rurale di riferimento, sia in relazione alla coerenza interna del programma.

Per quello che riguarda il secondo punto, ovvero la definizione puntuale dell'impianto metodologico e delle attività da svolgere nel corso del processo valutativo, sono state effettuate le azioni necessarie ad avviare la valutazione che prevede una prima scadenza già a partire dal 2017. L'approccio metodologico proposto, che fonda la valutazione su un sistema informativo misto (dati di natura secondaria e primaria) potrebbe presentare alcuni nodi e criticità, soprattutto in relazione ad eventuali modifiche nei sistemi di rilevazione e calcolo di alcune fonti ad oggi assunte come base per il calcolo degli indicatori. Sarà pertanto compito del valutatore monitorare periodicamente la validità del sistema di raccolta dei dati implementato in questa fase iniziale del servizio al fine di adattare immediatamente la metodologia valutativa nel caso in cui subentrino modifiche nel sistema di rilevazione delle fonti utilizzate.

Dalle prime analisi effettuate derivano alcune raccomandazioni operative legate principalmente al sistema di raccolta informativo necessario per gestire il programma.

L'implementazione di un nuovo sistema di monitoraggio determina quasi sempre alcuni problemi nelle fasi di avvio e questo si è verificato anche nel caso del PSR della Provincia Autonoma di Bolzano. E' necessario, pertanto, che nei prossimi mesi venga monitorata attentamente l'implementazione del sistema ABACO al fine di arrivare quanto prima ad un processo di raccolta dei dati e delle informazioni afferenti il PSR completo ed efficiente. Nello stesso tempo, per quelle informazioni attualmente non raccolte da ABACO, sarà necessario procedere quanto prima con un sistema di raccolta meno sofisticato (fogli elettronici), ma comunque efficace, dato il numero esiguo di progetti rispetto ai quali sarà necessario rilevare i dati.

Il secondo aspetto è riconducibile al monitoraggio ambientale, la cui architettura è stata progettata nella VAS del programma, e rispetto al quale è necessario attivare fin dalle fasi di avvio del programma il sistema di raccolta dei dati. Anche in questo caso non sarà sempre necessario effettuare la raccolta tramite ABACO ma, in alcuni casi, sarà sufficiente rilevare i dati attraverso un sistema elementare (fogli elettronici) ottenendo in questo modo sia un risparmio in termini di risorse (un sistema informativo più complesso avrebbe un costo non giustificato dal numero delle domande) che un controllo maggiore e immediato sulla qualità del dato.

Il terzo aspetto riguarda la necessità di mantenere un monitoraggio costante ed attento per quelle Misure/Operazioni che, per motivi diversi, presentano alcuni elementi di criticità: l'Operazione 6.1.01 (giovani) e la Misura 13 (indennità compensativa) che non godranno più dell'accesso ai fondi top-up; l'Operazione 1.1.01 a causa delle difficoltà di spesa incontrate nella precedente programmazione; l'Operazione 7.3.01 perché deve integrarsi con una serie di altri interventi finanziati dalla Provincia; la Misura 16 per le difficoltà incontrate nella precedente programmazione nella attuazione della Misura 124.

Da ultimo, in merito al sistema di gestione del PSR, si ripropone l'opportunità di definire chiaramente in uno specifico atto amministrativo i compiti assegnati ai Responsabili di Misura.

ALLEGATI

Di seguito si riporta un esempio di “scheda indicatore” dove si riporteranno le serie storiche dei dati necessari ad alimentare l’indicatore di contesto, l’indicazione della fonte, la data dell’aggiornamento / revisione del dato, la focus area di riferimento, eventualmente l’indicatore di risultato collegato ed altre note.

Indicatore se_5: Employment Rate											
Nome indicatore	unità di misura	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Occupati/popolazione (15_64 anni)	%	69,3	69,1	69,6	69,8	70,5	70,5	71,1	71	71,9	71,5
Occupati/popolazione femminile (15-64 anni)	%	59,4	59,0	59,1	59,8	61,7	62	62,9	63	64,8	64,5
Occupati/popolazione maschile (15-64 anni)		78,9	78,9	79,8	79,5	79,1	78,8	79,1	78,8	78,8	78,4
Occupati/popolazione giovanile (15-24 anni)	%	45,4	43,1	42,8	43,3	41,1	38,1	39,2	38,3	40	36,1
Occupati popolazione giovanile femminile (15-24)	N°	39,5	36,1	33,8	35,8	34,8	29,9	30,9	33,4	34,4	29
Occupati popolazione giovanile maschile (15-24)	N°	50,9	49,8	51,5	50,5	47	46	47,2	43	45,4	42,8
Occupati/popolazione 20-64 anni	%	73	73,1	73,6	74,1	75,3	75,2	75,8	76	76,9	76,6
Occupati popolazione femminile 20-64 anni	N°	62,6	62,5	63	64	66,1	66,5	67,7	67,8	69,6	69,5
Occupati popolazione maschile 20-64 anni	N°	83,1	83,4	84	84	84,2	83,7	83,7	84	84,1	83,7
Occupati/popolazione 55-64 anni	N°	37,5	36,9	38,1	39,5	39,8	41,5	44,9	46,5	49,8	52,5
Occupati popolazione femminile 55-64 anni	N°	28,4	27	28,5	29,8	31	35,3	37,6	38,7	42,9	43,6
Occupati popolazione maschile 55-64 anni	N°	47,0	47,2	48,0	49,7	49,1	47,9	52,5	54,6	57,1	61,8
Prossima revisione	2016										
Fonte	ISTAT: I.stat, Banca dati on line Lavoro										
Note	Dal 2004 modifica del metodo di rilevazione dell'ISTAT. Il dato del 2003 non sarebbe confrontabile con il dato attuale.										
Informazioni aggiuntive	Rilevazione forza lavoro ASTAT Censimento della popolazione - ISTAT										
Focus Area di riferimento											
Indicatore di risultato collegato											
Note											